

COMUNE DI SAN MARTINO DI LUPARI

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 24 aprile 2021

RETTIFICATO A PAG. 25 RIGA 29 IN SEDE DI APPROVAZIONE
GIUSTA DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 16 DEL 19.06.2021

PRESIDENTE

Scusate, prima di cominciare. Buongiorno a tutti intanto, prima di fare l'appello, anche se vedo che manca ancora qualcuno. Siccome ormai tutti scrivono tutto, Facebook, volantini etc., mi volevo soffermare due minuti su un articolo di giornale ...omissis...

Bene, facciamo l'appello Segretario?

SEGRETARIO COMUNALE

BORTOT CORRADO – Sindaco, presente.

CECCHETTO DENIS, presente.

PETTENUZZO MARISA, presente.

PETRIN TIZIANO, assente giustificato.

ZANANDREA MICHELA, presente.

VISENTIN MARY, presente.

ZANCHIN GIUSEPPE, presente.

BARALDO STEFANO, presente.

FASOLO PIETRO GIUSEPPE, presente.

VOLPATO ROSSELLA, presente.

MUNARETTO MICHELE, presente.

FAVARIN ADRIANA, assente giustificata.

ADELCHI RINO, presente.

CAMPAGNOLO DIEGO, presente.

CECCHIN SILVIA, presente.

BORATTO GERRY, presente.

LAGO SONIA, assente giustificata.

PRESIDENTE

Nominiamo scrutatori: Marisa Pettenuzzo, Visentin Mary e, per la minoranza, Campagnolo Diego.

BORTOT CORRADO – Sindaco

Preciso che è presente il Revisore dei Conti, il dottor Paolo Durastante, che eventualmente ci assisterà nei punti in cui potrà intervenire.

PRESIDENTE

Bene.

PUNTO N. 1 ALL'O.D.G.: "APPROVAZIONE VERBALE SEDUTA DEL 29 DICEMBRE 2020".

PRESIDENTE

Procediamo, visto che sono tanti, col primo punto all'ordine del giorno che riguarda la *"Approvazione verbale seduta del 29 dicembre 2020"*.

BORATTO GERRY – Consigliere comunale

Presidente, grazie, se mi dà la parola. Io ho una questione pregiudiziale o sospensiva su questo ordine del giorno e le dirò che mi dispiace anche farla, perché in Conferenza Capigruppo ci eravamo trovati e avevamo detto: ci sono parecchi regolamenti, facciamo una verifica di quelli che sono dovuti per Legge, tipo quello della Conferenza dei Sindaci non c'è tanto da discutere, ma su quelli che sono direttamente o indirettamente, in questo caso molto direttamente, di competenza della Commissione Statuto e Regolamenti, devono passare in Commissione Statuto e Regolamenti e mi riferisco al punto 8: "Approvazione modifica al Regolamento di Polizia Mortuaria". Queste sono modifiche che sono soggettive, ma anche condivisibili voglio dire perché sono minime, ma devono passare in Commissione Statuto e Regolamenti questi argomenti.

Allora la questione pregiudiziale, e vi leggo l'articolo 31, è quella che un dato argomento non si debba discutere – ed è per questo che sollevo in questo punto la questione pregiudiziale – perché mancano i requisiti normativi o - e non è il caso – vi è stata imprecisione nella formulazione dell'oggetto o – non è il caso neanche questo – mancano i presupposti formali e procedurali - ed è questo il caso - o la questione sospensiva, quella cioè che la discussione debba essere rinviata al verificarsi di scadenze determinate - e non è il caso neanche questo. Io veramente non riesco a capire una cosa. Parliamo di condivisione - dopo farò un discorso analogo anche sul Regolamento Edilizio tipo - guardate che il Consiglio Comunale, noi Consiglieri incidiamo con le nostre azioni e con i nostri atti sulla vita quotidiana delle persone, direttamente o indirettamente, oppure a chi tocca, toccando ferro è sempre da sperare di non dover utilizzare il Regolamento di Polizia Mortuaria, perché vuol dire che abbiamo un lutto, però anche altri regolamenti come il Regolamento Edilizio. Guardate che tutte le belle parole che ho sentito spesso dire, condividiamo, qua non stiamo parlando di azioni politiche, non stiamo parlando di iniziative che fa l'Amministrazione legittimamente che può essere fare un'opera pubblica, farne un'altra, fare un'azione o farne un'altra, che rientra nell'alveo e ci mancherebbe altro, qua stiamo parlando del Regolamento di Polizia Mortuaria, cioè non stiamo mica parlando di un qualcosa di astratto o di un qualcosa che non esiste. Il Regolamento sul funzionamento delle Commissioni prevede che le modifiche dei Regolamenti debbano passare, prima di venire in Consiglio, nella Commissione Statuto e Regolamenti, che qualche volta vi può dare anche qualche consiglio. So che l'ultima volta che abbiamo fatto il passaggio con l'Assessore Cecchetto abbiamo votato all'unanimità, quindi figuriamoci, che problemi ci sono.

Veramente sollevo a malincuore questa questione pregiudiziale in base all'articolo 31 del Regolamento del Consiglio, perché denota una non considerazione del già scarso ruolo che hanno le Minoranze, perché intendiamoci cosa sono, i tre – quattro Consigli Comunali all'anno che facciamo e forse... quante riunioni abbiamo fatto, Cecchetto, della Commissione? Una o forse due. Ecco, due, in due anni, quindi capirai che carico che abbiamo. Quindi veramente lo considero quasi uno sgarbo, proprio uno sgarbo istituzionale il non considerare quel poco ruolo che abbiamo noi come Opposizioni, almeno in questo tipo di atti, perché potremmo avere anche delle proposte, visto che mettiamo mano a un Regolamento che è un Regolamento che si perde nella notte dei tempi, anche qualche idea da sottoporvi. Dopo, vi va bene la accettate, non vi va

bene non la accettate. Guardate che sentire anche qualche altra campana non fa mai male, dopo è chiaro che le scelte della Maggioranza nessuno le mette in discussione, ma ascoltare, recepire, bene o male da questa parte avete quattro persone che hanno fatto qualche anno di amministrazione, hanno un po' di esperienza, sentono qualche cittadino, voglio dire, possono portare qualche istanza. Quindi nell'attimo in cui si palesano questi punti, non vedo perché non vogliate dividerli... anche perché le modifiche sono minimali, ma potrebbero essere anche diverse. Voi potreste non avere elementi che abbiamo noi o noi non avere quelli che avete voi, che è la maggior parte delle volte probabilmente.

Quindi a me dispiace, ma devo sollevare questa questione pregiudiziale a malincuore.

PRESIDENTE

Do la parola al Segretario.

CAMPAGNOLO DIEGO – Consigliere comunale

Posso? Solo per dire che anche noi come Progetto San Martino un po' condividiamo. Gerry ha introdotto un argomento che sarebbe un po' stata la giustificazione ai nostri interventi quando si parla di Regolamenti: ci aspettavamo di essere coinvolti. Un Regolamento non lo possiamo votare favorevolmente, per quanto fatto bene, se lo vediamo tre giorni prima, se non c'è una condivisione del perché delle modifiche, che poi magari sono più che giustificabili e alcune anche, viste così, sicuramente corrette insomma, quindi niente da dire nel merito. Ma è proprio il modo di operare: se i Regolamenti passano attraverso la Commissione poi è molto più facile che vengano approvati all'unanimità, che vengano condivisi, anche perché – come dice Gerry – si possono dare degli spunti corretti, poi accettati, condivisi o no, però sono degli spunti che vanno vagliati. Grazie.

SEGRETARIO COMUNALE

Intervengo solo da un punto di vista tecnico, ribadendo la legittimità procedurale. Il Regolamento non è stato sottoposto alla Commissione Statuto e Regolamenti per il semplice fatto che ai sensi dell'articolo 34 dello Statuto, che leggo: "Il Consiglio istituisce una Commissione consiliare per l'aggiornamento dello Statuto e dei Regolamenti comunali cui fa riferimento il presente Statuto". Questo significa che la Commissione si esprime esclusivamente sullo Statuto e sui Regolamenti cui fa riferimento lo Statuto. Peraltro, il Regolamento di Polizia Mortuaria è un regolamento previsto per Legge e in quanto tale, sempre ai sensi dell'art. 34: "Sono esclusi dalle competenze della Commissione, i Regolamenti obbligatori per Legge".

PRESIDENTE

Grazie.

BORATTO GERRY – Consigliere comunale

Allora Segretario, sempre in punta di diritto se posso, discutiamo tecnicamente e a me fa solo che piacere. Questa interpretazione la conosciamo benissimo anche noi e riguarda quando si prende un Regolamento, prendiamo quello dell'ULSS che si discute in Conferenza, che è stato approvato da un Ente diverso dal Comune, può essere lo Stato e si porta qua e si approva. Ci va benissimo. Però quando questo viene modificato introducendo elementi discrezionali comunali, perché il Regolamento, il D.P.R. 320/54 che ha istituito tutti i Regolamenti di Igiene e Sanità, tra cui questo, non ha detto che possiamo portare le persone che muoiono a Borghetto o anche a San Martino, e va benissimo perché è chiaro che se non ci sono posti, non ci sono, è il Regolamento, è

sempre stato fatto riferimento al Regolamento tipo. Nell'attimo in cui introduciamo la variazione comunale e ci discostiamo dalla maschera nazionale, è evidente che è discrezionale e non è più imposto. La ratio della norma era: abbiamo un Regolamento imposto dalla norma, tipo quello che ha portato il Vice Sindaco nell'ultimo Consiglio comunale, quello sull'occupazione degli spazi. Abbiamo discusso? Zero. Ci sono delle modifiche? Discutiamo. Zero, perché sono modifiche imposte dalla Legge. Ma la ratio, guardi l'ho fatto io, si figuri se non mi ricordo la ratio, era: se noi prendiamo un Regolamento pari pari, è chiaro che è quello, oppure delle modifiche – attenzione, è la stessa cosa – modifiche introdotte da un Ente diverso dal Comune, non si discute: la Provincia, la Regione, chi che sia. Ma quando introduciamo elementi di discrezionalità espressamente legati al territorio comunale, vedasi – le faccio un esempio – cimitero di Borghetto col cimitero di San Martino, capisce che a Roma non possono dirmi “cimitero di Borghetto con cimitero di San Martino”, è chiaro che questo elemento non viene considerato. Ma è sempre stato fatto così, anche quando sono stato io dieci anni Sindaco. I Regolamenti presi tout court non passavano, le modifiche fatte dall'Amministrazione o per esigenze locali, dico io, introdotte, sono sempre passate, cioè basta guardare la storia passata per capire com'è stato applicato il Regolamento e lo Statuto. Su altri le do perfettamente ragione, qua abbiamo Regolamenti che non devono passare in Commissione, tipo quello della Conferenza dei Sindaci dell'ULSS che ci diceva il Sindaco: quello è un Ente diverso, anche se noi partecipiamo, ed è così. Ma Segretario, basta che faccia mente locale quando ha fatto il Segretario con me e guardi quanti non abbiamo passato e abbiamo passato. Dai, adesso io capisco tutto, ma qua introduciamo elementi discrezionali e chiudo, Segretario.

SEGRETARIO COMUNALE

Consigliere, l'ultima precisazione. Lei fa riferimento a quale comma? Il comma 2 dice che non si convoca la Commissione per i Regolamenti previsti per Legge.

Ora, se ci fosse la Commissione Urbanistica, la Commissione Tributi, o altre Commissioni specifiche, i Regolamenti, anche se previsti per legge, che hanno attinenza con una determinata materia dovrebbero necessariamente essere sottoposti alla relativa Commissione consiliare per acquisire il parere. Ma nel caso di San Martino le due uniche Commissioni sono Commissione Statuto e Regolamenti e Commissione assistenza.

Cosa diversa sono le ragioni di opportunità ma allora è altro rispetto alla questione pregiudiziale.

BORATTO GERRY – Consigliere comunale

Segretario, potrebbe astrattamente avere ragione se parlassimo di un altro Regolamento, ma guardi che l'Autorità igienico sanitaria a San Martino è il Sindaco e il Regolamento di Polizia Mortuaria è uno dei Regolamenti che è stato istituito con la 320/54 dopo Legge 78, che è di esclusiva competenza e potere - tra cui ricordiamo derogatorio limite ai cimiteri, tanto per dire - del Sindaco quale Autorità igienico sanitaria. Quindi forse questo è uno dei pochissimi casi in cui bisognava andare, proprio perché è di competenza ed applicazione del Sindaco, in base alla 267 del 2000 è proprio competenza sua. Perché se fosse qualche altro Regolamento, Segretario, potremmo anche discutere, potrebbe avere – voglio dire – anche ragione, ma sul Regolamento di Polizia Mortuaria, che è il Regolamento, proprio il prototipo del Regolamento igienico sanitario, mi dispiace ma non sono d'accordo con lei, e chiudo.

BORTOT CORRADO – Sindaco

Prendiamo atto che non è d'accordo, la stessa cosa dovrebbe essere per il Regolamento di Polizia Locale, che è previsto legislativamente, ma è confezionato sul paese di San Martino di Lupari, o

altri Regolamenti previsti per legge. Prendiamo atto del suo dissenso e andiamo avanti con la votazione.

Poniamo in votazione la questione pregiudiziale.

PRESIDENTE

Poniamo in votazione la questione pregiudiziale sollevata dal consigliere Boratto.

Favorevoli? 4.

Contrari? 10.

Astenuti? 0.

BORTOT CORRADO – Sindaco

Scusate un attimo, mi sembra di ricordare che l'Assessore Zanandrea voleva chiedere una modifica al verbale.

PRESIDENTE

Sì, trattiamo il primo punto che è l'approvazione appunto del verbale della seduta del 29 dicembre 2020. Ti passo la parola Michela, prego.

ZANANDREA MICHELA – Assessore comunale

In riferimento ad un mio intervento al punto numero 6, chiedo che venga corretto un errore di trascrizione alla pagina 15 in cui era indicato "referente lid dell'appaltatore" con "referente LEED" riferito alla certificazione, dell'appaltatore. Grazie.

PRESIDENTE

Bene, poniamo in votazione.

Favorevoli? 14.

Contrari? 0.

Astenuti? 0.

PUNTO N. 2 ALL'O.D.G.: "APPROVAZIONE DEL RENDICONTO DELLA GESTIONE PER L'ESERCIZIO 2020".

PRESIDENTE

Passiamo al secondo punto, che riguarda la *"Approvazione del Rendiconto della gestione per l'esercizio 2020"*. *Passo la parola al Vicesindaco Munaretto.*

MUNARETTO MICHELE – Assessore Comunale

Grazie, Presidente. Il Bilancio Consuntivo che andiamo ad approvare, quello relativo all'esercizio 2020, è un Bilancio fortemente condizionato dal persistere nel corso dell'anno dall'emergenza sanitaria per il Covid-19. Le difficoltà a livello economico e sociale che hanno dovuto affrontare i nostri cittadini, hanno avuto un riflesso negativo anche nel normale svolgimento dell'attività amministrativa, acuito dalla necessità di lavorare in modalità *smartworking* dei dipendenti e dei dirigenti del nostro Comune, a cui tutti comunque va il nostro ringraziamento per il lavoro svolto. Alcuni di loro hanno contratto il virus, penso lo sappiate, sono rimasti assenti per lunghi periodi di tempo e di conseguenza c'è stato un rallentamento nell'attività dei vari uffici. Si è verificato nel corso dell'anno un impegno straordinario di risorse umane e materiali. Penso per esempio, ma potrebbero essere migliaia, alla riorganizzazione del servizio mensa e del trasporto; al lavoro propedeutico alla distribuzione dei buoni pasto che ha portato via un notevole impegno per i nostri uffici, in termini di tempo e di risorse; alle spese straordinarie per le sanificazioni e per la messa in sicurezza sanitaria dei locali; alla predisposizione dei locali per l'esecuzione dei tamponi rapidi al polivalente; alla difficoltà degli uffici nell'evasione delle pratiche per la carenza di personale oppure i mancati introiti nel capitolo entrate, dovuti alle chiusure, alle zone gialle, rosse, verdi etc. etc.; alla difficoltà oggettiva nel districarsi tra DPCM che uscivano con cadenze quasi settimanale, se non settimanale, alle norme di vario genere, oppure, solo per citare un altro esempio e poi chiudo, per la riorganizzazione del mercato settimanale. Il Rendiconto della gestione dell'esercizio 2020 rileva ed evidenzia nelle poste attive e in quelle passive la situazione che si è venuta a creare con la progressiva diffusione della pandemia e dei contagi, anche nel nostro Comune.

Per entrare invece nel merito, dopo questa premessa, il presente Bilancio è stato redatto secondo lo schema di cui all'allegato 10 al Decreto Legislativo 118/2011, approvato con Delibera di Giunta comunale numero 27 in data 11 marzo 2021. L'organo di Revisione ha esaminato lo schema di rendiconto dell'esercizio finanziario per l'anno 2020 e ha concluso che è stato redatto ai sensi e nel rispetto delle vigenti Leggi dello Statuto e del Regolamento di contabilità e dei principi di vigilanza e controllo. Nel corso dell'anno, sono state fatte dieci variazioni di Bilancio, che si sono rese necessarie per il susseguirsi soprattutto dei ristori che sono stati girati al nostro Comune proprio collegati alla pandemia. Il Bilancio Consuntivo si compone della relazione sulla gestione del Rendiconto 2020, della Relazione sulla gestione economico patrimoniale, del conto di Bilancio, degli allegati al conto di Bilancio, che dettagliano tutte le voci e tutti i capitoli di entrata e di uscita e della Relazione dell'organo di Revisione. I principali dati sono: il Bilancio per l'esercizio 2020 si chiude con un avanzo di Amministrazione di 3.389.384 euro, in aumento rispetto al Bilancio che avevamo chiuso nel 2019 che si chiudeva con un avanzo di 2.242.658. Il fondo cassa, come avrete visto, al 31/12/2020 presenta un saldo di 2.313.000 euro, che ci permette di affrontare con una certa serenità, diciamo così, le spese correnti. Si sono avute entrate per 9.392.000 euro e uscite per 8.504.000 euro. I residui attivi relativi agli anni precedenti ammontano a 2.554.000 euro e si riferiscono principalmente a crediti non ancora riscossi per

infrazione al Codice della Strada e al credito che vantiamo ancora, in attesa che venga definita la pendenza, nei confronti della Regione Veneto per la pista ciclabile di Lovari per 700.000 euro. I residui di competenza ammontano a 3.023.000 euro e comprendono anche i 2.100.000 di finanziamento della nuova scuola media e, per differenza, la gran parte riguarda la quota destinata a Veneto Strade, che non abbiamo ancora liquidato. I residui passivi ammontano a 1.832.000, si tratta di impegni di spesa destinati al Fondo pluriennale vincolato che verranno reimputati nei successivi Bilanci. I Fondi pluriennali vincolati ammontano a 142.000 euro per spese correnti e a ben 2.525.000 euro per le spese in conto capitale e riguardano spese di competenza dell'esercizio 2020 accantonate in previsione del loro utilizzo nell'esercizio successivo.

La voce principale del risultato di Amministrazione riguarda i crediti di dubbia esigibilità, che ammontano a 1.260.000 euro, in diminuzione comunque rispetto al dato che avevamo esposto nel precedente Bilancio, a seguito di rettifiche effettuate in variazioni di Bilancio per circa 324.000 euro. Il Fondo contenzioso è stato incrementato di 500.000 euro per far fronte alla restituzione della sanzione a seguito della sentenza del Consiglio di Stato sulla vicenda Alta Padovana. Per la parte vincolata, gli importi maggiori riguardano i 195.000 euro di finanziamento regionale a restituzione per la bonifica dei siti inquinati, i 680.000 per ristori a seguito, come residuo e per ristori a seguito dell'emergenza Covid-19, al netto di accantonamenti e vincoli comunque il risultato di Amministrazione dispone di una parte disponibile di 347.000 euro.

Nel Bilancio è stata inserita la quota di 16.028 euro per la copertura di un disavanzo di Amministrazione di 583.000 euro verificatosi nell'esercizio 2015, che viene esposta ogni anno. Il Fondo crediti di dubbia esigibilità si riferisce ai residui attivi IMU per 86.674 euro e violazioni al Codice della Strada per 1.023.000 e ai 150.000 per un contenzioso con l'architetto Cigni, che speriamo sia in via di rapida definizione. Ci stiamo arrivando, dovremmo essere proprio al momento di tagliare il traguardo con questa vicenda.

Dall'elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di Amministrazione, si deducono alcune economie di spesa, come ad esempio – solo per citarne qualcuna – gli 80.000 euro che abbiamo risparmiato per l'asfaltatura di via Cardinale Agostini, visto che abbiamo cambiato un po' il tipo di intervento. Il confronto tra le previsioni iniziali e gli accertamenti relativi alle entrate, evidenziano uno scostamento minimo quanto al Titolo Uno, che sono le entrate tributarie, un aumento consistente di circa 1.100 euro quanto al Titolo Due, che sono i trasferimenti dello Stato per effetto dei fondi che lo Stato ha trasferito per compensare le mancate entrate, dovuti sempre all'emergenza Covid. Quello che noi chiamiamo "fondone" che ammonta a 1.119.000 euro per i trasferimenti dal Ministero e a 141.000 euro per i trasferimenti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. I trasferimenti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri si riferiscono ai buoni pasto che abbiamo distribuito in due tranches e che è un importo di una certa consistenza. Il residuo di tali importi rimane al momento vincolato a spese collegate all'emergenza, in attesa di precisazione sul loro utilizzo. Questo significa, detto in altre parole, che anche se abbiamo disponibilità di cassa in relazione a questo fondo, siamo fortemente vincolati per quel che riguarda la spesa perché non è chiaro se possano essere spesi. Dai riferimenti normativi che abbiamo, dovrebbero essere spesi solo se la spesa è strettamente collegata con l'emergenza Covid. Tipo: se faccio una sanificazione straordinaria di un edificio, sicuramente rientra nella spesa che posso affrontare con questo capitolo. Il fondone è collegato a una riduzione delle entrate ma se io ho avuto una riduzione delle entrate in un determinato capitolo di spesa, buon senso vorrebbe che io possa utilizzare il fondone per compensare la minore entrata su quel capitolo di spesa e quindi utilizzarlo anche, per esempio, non so, per la manutenzione ordinaria o straordinaria delle

strade. Al momento non abbiamo indicazioni chiare in merito per cui, nonostante esista il fondone, esista la capacità di spesa, siamo comunque fortemente vincolati.

Al Titolo Nove, partite di giro, invece, erano stati prudenzialmente imputati 2.340.000 euro, però se guardate sono sia in entrata che in uscita ed è una normale procedura contabile a fronte di un accertato invece di 805.000 euro, che si riferisce fondamentalmente a IVA, IRPEF e ritenute d'acconto che devono essere riversate allo Stato.

Tra le entrate tributarie, il Fondo perequativo di solidarietà comunale espone 815.000 euro quale quota di competenza comunale trasferita dallo Stato e alimentata con una quota del gettito IMU. Tra i trasferimenti correnti da istituzioni sociali, sono cifre che nel totale del Bilancio non risultano particolarmente significative, figurano per esempio i 42.000 euro di Intesa San Paolo, se vi ricordate, per il finanziamento dei centri estivi. Per quanto riguarda le spese, si evidenzia una contrazione delle spese correnti e delle spese in conto capitale dovuta a dinamiche collegate anche queste all'emergenza Covid-19 e la conseguente impossibilità di svolgere il normale lavoro anche a causa dell'incertezza in corso dell'anno, sulla reale consistenza delle entrate e sull'utilizzo dei ristori.

Il Titolo Quattro evidenzia la contrazione dei pagamenti della quota capitale dei mutui, dovuti alla possibilità di posticipare e dilazionare i pagamenti – ne avevamo discusso anche l'anno scorso – per normative collegate all'emergenza sanitaria. Le entrate da alienazioni di beni materiali si riferiscono all'alienazione di un terreno di fronte all'isola ecologica. La spesa per il personale a tempo indeterminato, al netto delle componenti escluse, tipo rinnovi contrattuali ed altro, rimangono dentro il limite di spesa calcolato sulla media degli anni 2011 – 2013, che è uno dei grossi vincoli che ci sono per l'assunzione di nuove persone, che era pari a 1.435.000 euro e ammontano a 1.375.000 e quindi rientriamo nei parametri. L'indebitamento al 31/12/2020 ammonta a 5.184.641 euro per effetto dell'incremento di euro 2.100.000 per finanziare la costruzione di quello che abbiamo sempre chiamato il nuovo polo scolastico. Gli oneri finanziari per parte corrente, che sono interessi passivi su entrate correnti, rientrano nei limiti di indebitamento dell'articolo 204 del TUEL con una riduzione percentuale rispetto al 2019 dello 0,43 per cento. Il conto economico chiude con una differenza tra componenti positive e negative della gestione, di circa 500.000 euro. Le principali voci di spesa correnti riguardano le retribuzioni dei dipendenti per 1.363.000 e l'acquisto di beni e servizi per 1.897.000.

Io avrei finito.

PRESIDENTE

Qualcuno vuole intervenire? Prego, Consigliere Adelchi.

ADELCHI RINO – Consigliere comunale

Prendiamo lo spunto dal Rendiconto del 2020, che ci permette di ragionare sui dati veri e quindi poi riflettere magari su alcune previsioni che abbiamo fatto per il 2021 solo qualche mese fa, con il Bilancio di Previsione.

Noi diamo questa lettura: nel Rendiconto 2020, se al totale degli incassi noi deduciamo il totale dei pagamenti, ci resta una disponibilità di 1.035.000 euro. Questo è un dato che ci può anche rincorare, che diciamo abbiamo un margine di spesa operativo. Se poi invece entriamo nelle voci, tendenzialmente noi possiamo dire questo: dal lato delle uscite, le uscite correnti in genere sono tendenzialmente in crescita, ci saranno delle situazioni diverse per il Covid etc., però nel tempo le spese correnti sono tendenzialmente in crescita; la voce rimborso dei prestiti sarà a salire nei prossimi anni, per effetto dei mutui che saremo impegnati a rimborsare, che abbiamo accesi. Non consideriamo gli investimenti finanziati dei mutui, perché? Perché sono di pari

importo entrate e spesa, però per quanto riguarda le rimanenti spese in conto capitale, nel 2020 sono state al minimo, opere per 963.000 euro, più 407.000 euro di incarichi professionali e quindi 1,3 milioni, siamo al minimo ed è probabile quindi che su questa voce nel prossimo futuro noi avremo un aumento piuttosto che una diminuzione. Se invece guardando avanti quindi possiamo assumere che cosa, possiamo pensare che nel campo delle uscite l'importo sia tendenzialmente a salire. Se entriamo nel campo delle entrate, noi vediamo questo: incassi da tributi stabili, incassi da fonti variabili, cioè le sanzioni e i permessi da costruire sono stati nel 2020 rispettivamente 1.321.000 e 421.000 euro, totale 1.742.000. Quelle stesse voci, quattro mesi fa, nel Bilancio di Previsione, abbiamo messo per il 2021, cioè per quest'anno, una somma prevista da incassare di 2.606.000 euro, cioè sono ben 864.000 euro in più di previsione. Conclusione: potremmo solo aspettarci un periodo più complicato dal punto di vista finanziario, perché? Perché la coperta delle entrate previste potrebbe rivelarsi più corta nella realtà.

Quindi resta fermo il nostro voto contrario sul Rendiconto 2020, ma suggeriamo, da questo momento, di rivisitare il Bilancio di Previsione 2021, proprio riconsiderandolo alla luce delle probabili minori entrate delle voci variabili. Grazie.

MUNARETTO MICHELE – Assessore Comunale

Alcune precisazioni su quello che ha appena detto. Noi siamo fortemente ottimisti sul fatto che dal lato entrate ci possa essere, rispetto al 2020, una consistente variazione positiva, per due motivi: il primo motivo è perché contiamo comunque di incassare una parte dei residui che è stato impossibile incassare perché l'attività di riscossione è stata bloccata e quindi la ditta incaricata, l'ABACO, non ha potuto procedere con le riscossioni; secondo, confidiamo anche in una riapertura soprattutto delle strade, per cui riteniamo che quell'importo sia il più basso che potesse verificarsi. Da lì in poi, probabilmente, può solo aumentare.

Come ho precisato in premessa, anche alcune altre voci, come oneri, sono decisamente sottostimate perché il lavoro che è stato svolto dagli uffici è stato un lavoro reso estremamente difficile dall'emergenza e quindi solo verso fine anno siamo riusciti ad evadere le richieste delle varie aziende e quindi a predisporre i dati per i pagamenti degli oneri. Quindi quello relativo agli oneri, per esempio, è un capitolo che andrà sicuramente in aumento. Inoltre, abbiamo notizia - una volta che ci hanno specificato come utilizzare il fondone - che probabilmente ci sarà un ristoro anche nel corso dell'anno 2021. Quindi, mentre le spese rimangono fondamentalmente costanti, noi pensiamo che quello che abbiamo inserito nel Bilancio di Previsione sia attendibile come dato e che comunque riusciremo a portare avanti quelli che sono gli interventi programmati, senza mettere in difficoltà le finanze del Comune e comunque senza accedere a particolari fondi di finanziamento, rispetto a quelli che abbiamo già acceso, per l'anno corrente e anche per i prossimi anni.

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Boratto.

BORATTO GERRY – Consigliere comunale

Grazie, Presidente. Innanzitutto saluto il nuovo Revisore, che ci accompagnerà per tre anni e devo fargli i complimenti, perché ha prodotto una rendicontazione molto più chiara rispetto ai vecchi modelli. Dobbiamo dire anche, per spezzare la lancia, che è stato molto aiutato dalle ultime decisioni di Arconet, che hanno messo insieme entrate e uscite e quindi danno una leggibilità anche molto più chiara, però le faccio i complimenti per il lavoro: è intuitivo.

MUNARETTO MICHELE – Assessore Comunale

Per una volta concordo con lei, Consigliere.

BORATTO GERRY – Consigliere comunale

Lei Munaretto, se vuole fare strada, deve concordare più volte con me.

MUNARETTO MICHELE – Assessore Comunale

Ci penserò.

BORATTO GERRY – Consigliere comunale

Ci pensi, ci pensi. Quindi, voglio dire, uno schema che è anche chiaro e leggibile, che è importante, perché alla fine cos'è che contano? I dati macro aggregati, sono quelli che fanno capire l'andamento.

Detto questo -che è parte anche di una modifica del 118 che noi all'inizio mi ricordo, quando discutevamo col Segretario, dicevamo: dobbiamo arrivare finalmente ad una contabilità tra virgolette industriale, che per noi sarebbe il massimo, perché se considerassimo solo entrate uscite, cassa e competenza, magari, panacea - una battuta Vicesindaco: spero che il discorso di Cigni, che lei sta tagliando il traguardo, sia una gara singola e non una gara a tappe, tipo Giro d'Italia, perché se dobbiamo fare venti - venticinque tappe e ha tagliato il traguardo della prima, temo che sarà difficile arrivare alla fine dei 150.000 euro. Spero che sia una Milano - San Remo.

MUNARETTO MICHELE – Assessore Comunale

Presumo sia singola.

BORATTO GERRY – Consigliere comunale

Spero sia una Milano - Sanremo, ecco, mi passi la battuta, anche perché voglio dire...

MUNARETTO MICHELE – Assessore Comunale

È un'annosa vicenda.

BORATTO GERRY – Consigliere comunale

No, ma è anche definitiva, basta dargli un po' di spinta.

Allora, il conto Consuntivo è importante anche per la Maggioranza, non solo per noi, perché ormai siete in sella da due anni. Quando si costruisce una previsione, io faccio un ragionamento su quello che volete fare, dopo scendiamo nel particolare sui costi: noi abbiamo il Documento Unico di Programmazione che individua per la parte operativa quello che un'Amministrazione vuole fare - opere, interventi, progetti - e il conto Consuntivo è un po' la chiusura, se volete, di cosa ha detto il DUP, cosa è stato fatto in mezzo e cosa alla fine torna tra opere fatte e parte economico finanziaria. Quello che io non vedo, ma ho avuto già modo di dirvelo, è una programmazione, ma anche vorrei dire un'esecutività, sulle cose che si possono fare tranquillamente. Stiamo aspettando da due anni a Campagnalta questo benedetto sottopasso, da che parte va? Da due anni abbondanti, perché avevo trattato anch'io sei mesi con Veneto Strade. Le opere che si possono fare, sbloccatele. Adesso ho visto che avete appaltato finalmente la gara per la pista ciclabile di Campagnalta, che oltretutto ha un finanziamento mostruoso rispetto all'importo dei lavori, grazie a tutto il lavoro che è stato fatto precedentemente, lavoro importante - guardate che i soldi è importante trovarli prima di spenderli -quindi vi sprono ad avere un po' più di esecutività sulle cose che si possono fare. Dopo è chiaro che i miracoli non li

fa nessuno, il Covid ha frenato indubbiamente, ha creato dei problemi. Però, sui piccoli interventi, guardate, io sono stanco di mandare messaggi all'Assessore Zanandrea, perché abbiamo credo sei o sette, quattro punti luce, un *marker* e un segnalatore in centro - basta, non ti scrivo più Assessore, perché ti ho scritto per due anni e adesso mi hai preso per sfinimento e prendere me per sfinimento ce ne vuole però non facciamo un bel servizio ai nostri cittadini - su via Montegrappa, vi ho detto, quei benedetti *marker* bianchi e rossi sono importanti, perché là purtroppo è una strada che qualche volta corrono, anche se la Polizia Locale fa il suo lavoro, intendiamoci, però guardi che quello è un lavoro che riguarda la tutela e l'incolumità pubblica e dove ho avuto modo di farle anche i complimenti, vedi il completamento del lavoro sulla Michelangelo, che è stato fatto quel benedetto passaggio chiamiamolo pedonale rialzato, quelle tre cose, stiamo parlando di forse mille euro, ma forse, mille e cinque a farla grande. Fate questi interventi che sono importanti, cioè evidenziare la rotatoria in Piazza 29 Aprile, per chi arriva di sera soprattutto da via Roma è importante. Altre cose importanti si possono fare, perché Veneto Strade guardate che ha i soldi in cassa, non vi chiede mica: partiamo domani? Facciamo questo, facciamo quell'altro? Veneto Strade sta zitto, si tiene i soldi. È chiaro, faremmo tutti così.

Sul discorso Covid, posso darvi un consiglio? Sono finanziabili con fondo Covid, per esempio, le aree gioco all'aperto, sia per fare attività sportiva, voglio dire le aree attrezzate, sia per area giochi. Basta che guardate, ci sono venti, trenta, quaranta Comuni che l'hanno già fatto e si possono fare. Sull'altro concordo con la prudenza dell'Assessore però guardate che dove è stato fatto un percorso consolidato, usateli, diamo servizi.

Per quanto riguarda poi il discorso delle entrate e delle uscite, capisco che ci possa essere uno sfasamento temporale, però guardate il trend degli oneri di urbanizzazione, che è una delle voci poi importanti. Chiaramente può avere un'influenza positiva o negativa in base all'azione amministrativa perché per mantenere un trend di un certo tipo, bisogna che l'Amministrazione abbia un'idea anche dello sviluppo del territorio. Guardate che buona parte delle entrate sono fatte di oneri, ma buona parte degli oneri sono fatti di accordi perequativi, cioè interventi che possono essere fatti, e mi riferisco soprattutto al centro storico, che è quello dove noi abbiamo una maggiore entrata dal punto di vista finanziario e un miglioramento massimo dell'ambiente abitativo urbano e anche ambientale. Sono tre - quattro operazioni, una su tutte è l'area De Toni, senza andare tanto lontano, che se qualcuno la prende in mano con intelligenza, non solo risolviamo un problema se volete anche ambientale o anche visivo o mettete l'aggettivo che volete, ma soprattutto diamo respiro a un'area, diamo respiro anche alle casse del Comune, perché guardate che avere oneri di urbanizzazione e avere entrate di tipo primario e secondario e perequazioni, è un indice anche di salute del tessuto urbano: vuol dire rinnovo, vuol dire che mettiamo comunque in moto risorse dove non si consuma il suolo.

Quindi vi invito ad avere una particolare attenzione sotto questo aspetto, perché avete visto, la variante che avete fatto dopo qualche mese che eravate insediati, ve l'abbiamo detto, guardate che non funziona così una variante urbanistica, nel senso che funziona sì così amministrativamente, ma ci vuole una condivisione con i tecnici, una condivisione con la popolazione, un fare capire quelle che sono le linee di indirizzo del Comune, ma soprattutto riuscire a portarle fino in fondo. Quando si dice una parola, quando si scrive un atto, quando si fa una procedura, deve essere quella, non ci vogliono tentennamenti, su queste cose bisogna essere chiari, perché la gente mette soldi e vuole delle sicurezze. Dopo ve lo dirò anche sul Regolamento Edilizio tipo, anche là avete perso un'occasione di condivisione, sapete, non di approvazione, perché quello che facciamo noi qua, che è quello di mettere il timbro su un qualcosa che da ieri non valeva e da domani vale e viceversa, non è quella la nostra funzione, quello è il nostro inizio. Tutto quello che voi fate e portate qua si misura in base ai risultati che abbiamo fuori e guardate

che sulle entrate da oneri di urbanizzazione e sull'urbanistica è una fetta importante che vi giocate, perché guardate che le sanzioni del Codice della Strada che tanto bene hanno fatto al nostro Bilancio e spero che continuino a farlo ancora per anni, però è un qualcosa che non può essere considerato per sempre, andrà avanti ancora per tempo ma non per sempre. Quindi bisogna cercare, pian piano, di utilizzare dei sistemi virtuosi e di sostituire queste voci di entrata, per dare una stabilità diversa al Bilancio, una diversificazione, come farebbe il buon padre di famiglia.

Quindi l'invito che vi faccio io su questo conto Consuntivo, che non ci vede assolutamente contenti nell'approvarlo, non tanto per la parte finanziaria, perché è chiaro che il Covid avendo bloccato tutto vi lascia una eredità di cassa che se l'avessi avuta io quell'eredità di cassa, avrei fatto il 20 per cento in più di opere, perché io sono sempre stato limitato nella mia amministrazione, e il Segretario che era a capo della Ragioneria è buon testimone, anche perché siamo andati in anticipazione più di qualche volta, in anticipazione di cassa, pensate voi. Noi abbiamo sempre avuto un problema di cassa, perché eravamo troppo veloci, però il Covid assolutamente ha fermato tantissime Amministrazioni e questo vi porta un surplus di cassa, quindi vi creerà problemi per i prossimi anni.

Concludo, sempre con una precisazione, perché vedo, Assessore, che lei entra sempre sullo stesso tipo di cortocircuito quando parla della pista ciclabile di Lovari, che io ben conosco. La pista ciclabile di Lovari, se domani mattina ci danno ragione, facciamo due esempi, la Regione ci versa i 700.000 euro, ma sono 700.000 euro di cassa, punto, non è competenza. Voi non è che fate nuove opere con questi soldi qua, perché l'opera è già stata pagata, punto e spero patrimonializzata, ma credo di sì. Quindi, invece che 2.300.000 euro di cassa, vi troverete 3 milioni di cassa. Non è che fate nuove opere, questa è cassa, non è competenza, tanto per sgomberare il campo, perché vedo che ogni tanto salta fuori, perché sembra che sia un debito. Sì, da un certo punto di vista, ma è cassa, non sono soldi che l'Amministrazione dice: bon, io li spendo da un'altra parte. No, coprono quello che già l'Amministrazione ha messo e ha già coperto con altri Bilanci, perché i lavori sono stati pagati tutti, l'opera è collaudata e credo anche patrimonializzata, quindi è passata dal conto economico allo stato patrimoniale, come valorizzazione.

Concludo invitandovi - adesso che speriamo che il Covid allenti un po' la morsa e le vaccinazioni vadano avanti con un po' più di velocità - ad approfittare di questi prossimi sei mesi, perché ormai siamo in maggio, per dare un po' di impulso alle opere che sono già pronte, il sottopasso e altre robe. Attenzione alle manutenzioni. Ho visto che avete assunto anche personale nuovo e quindi spero che anche l'esecutività sia un po' più efficace, che certo non dipende da voi perché la struttura è quella che è. L'Amministrazione fa l'amministrazione, la struttura fa la struttura, però che ci sia un po' più di attenzione su certi... parlo, se volete, anche di piccole cose, perché sempre con l'Assessore all'Urbanistica ho dovuto tarmarla e dopo alla fine è stata brava, perché bisogna dire la verità, su quella benedetta sistemazione della pizzeria alla rotonda del Graffiti. Anche là, avevano finito la pizzeria, un'attività che apriva sotto Covid con difficoltà, dopo mi ha detto che in una qualche maniera aveva risolto. Ecco, l'invito che vi faccio io è questo: sono importanti quei piccoli lavori, lo sapete, perché non è che servono grandi opere; ho accolto finalmente con favore che avete sistemato l'aiuola quella in via Pasubio, che era provvisoria da due anni, perché era stata approvata provvisoriamente, piccole cose che rendono comunque un servizio, anche se là avevo fatto anche un post, siccome è una strada rettilinea molto lunga e molto dritta, e la conoscete tutti bene, io un paio di marker li avrei messi, come peraltro è stato tolto e ho visto che non è più stato messo, che c'è già palo, predisposizione e tutto, sull'altra in via Vittorio Emanuele, andando verso la zona industriale... Pasubio, Pasubio. C'era un marker a led, che non è più stato

messo, sulla rotatoria del cimitero venendo da Tombolo. Probabilmente, una macchina l'ha tranciato, come capita e dopo mette Mario, mette Toni, mette Beppi, va nel dimenticatoio. Sono importanti di notte, perché si vedono. Io ne ho capito l'importanza quando lo hanno installato sulla rotatoria grande, arrivando da Cittadella, si vede di notte perché c'è quello, sennò l'illuminazione non riesce. Perché guardate che alla fine la prevenzione è una cosa importante e purtroppo non tutti quelli che girano con l'auto, dovrebbero girare con l'auto. Grazie e comunque vi incito a...

PRESIDENTE

Prego Sindaco, se vuole fare un intervento.

BORTOT CORRADO – Sindaco

Innanzitutto, Sindaco Boratto, perché il Sindaco resta sempre il Sindaco. Dottor Boratto, va bene?

BORATTO GERRY – Consigliere comunale

No, no, Consigliere Boratto.

BORTOT CORRADO – Sindaco

Consigliere Boratto, amico Gerry, va bene? Pesante questa. Ringrazio per la *lectio magistralis*, non sto scherzando. Le sue esperienze sono sempre utili e anche le proposte. L'unica cosa mi sembra di essere a scuola, i bambini e il professore. È l'unica sfaccettatura, però su alcune cose sono perfettamente d'accordo con lei. Mi lasci finire, la prego.

Visto e considerato che ha citato alcuni argomenti nella sede opportuna, che è il parlamentino, la sala consiliare, allora mi opero per risponderle. La questione Cigni nasce, come altre questioni che poi vedremo, un bel po' di tempo fa, giusto? Perché non è stata conclusa prima, per volontà dell'Amministrazione? No. La questione Covid ha procrastinato le notifiche, la possibilità di notificare al 31 dicembre di quest'anno e quindi non si può notificare nulla. Questo è il problema. La questione Cigni è stata portata avanti con diversi incontri tra le parti e anche con la mediazione nostra, si è arrivati a un millimetro dalla definizione, ci ha provato anche lei, poi sempre al millimetro c'è il rilancio da parte di qualcuno dell'avvocatura del Cigni e la frenata della controparte. In questo, che sono questioni de *iure privatorum*, non possiamo entrare noi. Certamente noi possiamo fare solo quello che ci è permesso, cioè potremmo arrivare anche ad agire sull'immobile, certo, e chiudere tutto, ma solo quando potremo notificare.

La questione del sottopasso. Lei mi parla di un sottopasso, un progetto esecutivo e i soldi che sono lì per il sottopasso. Non discuto le scelte amministrative di nessuno, ma quelle politiche sì. Un sottopasso progettato con delle pendenze al 12 per cento, 12 per cento nel progetto esecutivo, lo andiamo a prendere? Okay, andremo a prenderlo, appena è possibile, e comunque anche il 9 per cento è pericolosissimo, in un'area dove molto probabilmente potrebbe diventare solo la notte un punto di incontro di chissà chi, per fare attraversare una strada costringe chiunque a fare 8 – 900 metri. Non era una bella idea, dal punto di vista nostro, giacché con Veneto Strade abbiamo trovato delle soluzioni alternative e comunque parimenti garantiste della sicurezza e della salute dei frequentatori della strada, e su questo ci stiamo arrivando e abbiamo già concluso l'esecutività di cui parla lei.

L'area De Toni. Quante volte ha provato lei a parlarci con i signori De Toni? Qualche volta ha parlato. Le faccio presente che c'è una proposta di accordo pubblico – privato, che abbiamo accolto con interesse, ma che è lì, è lì perché le proposte che vengono fatte dai professionisti della proprietà risultano allo stato inaccettabili per questa Amministrazione. Loro vorrebbero far

valere la riqualificazione dell'area, arrivando ad una determinazione di perequazioni e oneri pari alla bellissima cifra tonda di zero, e lei non l'avrebbe mai accettata questa roba qua, giusto? Neanche io. Stiamo parlando con soggetti difficili. È vero, è da riqualificare, c'è l'amianto, però se la proprietà è privata e agisce così, è difficile trovare un punto d'accordo. Ci stiamo lavorando.

La pista ciclabile di Lovari, ragione, torto, aspettiamo la sentenza, dopo di che i soldi andranno in cassa? Benissimo. Serviranno pure quelli per qualcosa. Certo non sono destinabili a opere e su questo concordo con lei.

Impulso alle opere di manutenzione, il personale nuovo. Il personale nuovo non è personale in più. C'è un soggetto al posto di un altro che è andato in quiescenza e con la sua pensione si è portato via anche l'esperienza e la conoscenza del territorio. Quindi c'è una persona nuova che sta conoscendo il territorio accompagnato dall'altro operatore, ma ci stanno lavorando: c'è un ragazzo nuovo che comunque è molto, molto bravo, efficiente ed efficace, e questo ci aiuta.

La rotonda del Graffiti, certo, ringraziamo che ha sollecitato per sistemare quell'area. Mi risulta che quell'area era così, in quella situazione abbastanza deprecabile, prima ancora che arrivassimo noi, così come l'aiuola di via Pasubio lei stesso mi dice che era in quella condizione pietosa da due anni...va bene, in via sperimentale, con i pezzi di plastica che giravano come le bocce in un biliardo. L'abbiamo trovata così, ed altre cose. Stringo per dirle: ascoltarla può essere anche piacevole ma anche costruttivo. La invito ad un rapporto meno da maestro, perché è vero, avrà amministrato per due legislature, ha fatto delle buone cose, ha fatto anche delle cose che politicamente io contesto, non posso contestare gli atti amministrativi perché c'è un controllo e li contesto là dove invece il controllo non c'è stato oppure è stato fatto male. Siamo amministratori diversi, noi facciamo le nostre politiche, lei ha fatto le sue, ma credo che nel corso delle sue due legislature abbia incontrato anche lei delle problematiche, mai come in questo periodo, e che anche lei abbia avuto modo di proporre delle soluzioni sotto il profilo politico, che non sono sempre state condivise dalla maggioranza dei cittadini o quantomeno gradite a tutti.

È così, accontentare tutti è impossibile, lo sappiamo. Di conseguenza, ben volentieri accetto l'interlocuzione con lei, però posta su un piano diverso. Grazie.

CAMPAGNOLO DIEGO – Consigliere comunale

Io ne approfitto solo perché è stata citata la rotonda del Graffiti, per segnalare che rimane un problema che è quello che i camion, quando vengono da Campretto e vanno verso Monastiero, praticamente facendo la rotonda quando si immettono vanno sull'altra carreggiata ed è un problema che c'era prima, adesso mi pare sia stato aggiunto un passaggio pedonale sostanzialmente e forse ha acuito il problema. Ecco, lo segnalo perché i cittadini me l'hanno segnalato ed effettivamente, se il camion non sta attento e la macchina che arriva dall'altra parte non sta attenta, rischiano di fare un frontale. Grazie.

BORTOT CORRADO – Sindaco

È un problema, lo sappiamo, lo abbiamo trovato. Abbiamo cercato di metterci una pezza, una prima pezza e anche un deterrente per la velocità, e siamo sulla Provinciale 82.

PRESIDENTE

Passiamo alle votazioni?

BORATTO GERRY – Consigliere comunale

No, no, dichiarazione di voto. Andiamo con ordine. Siccome non voglio fare il maestro, però purtroppo Sindaco, quando avrai fatto dieci anni il Sindaco saprai anche tu qualcosa di più di

quello che sai oggi e quando avrai fatto per vent'anni il capo ufficio tecnico di un Comune di 32 mila abitanti forse saprai un po' più anche tu di roba tecnica, non di resto...

BORTOT CORRADO – Sindaco

Guardi che io vengo dall'impresa privata per quarant'anni, quindi...

BORATTO GERRY – Consigliere comunale

Ma non hai mai fatto amministrazione pubblica.

BORTOT CORRADO – Sindaco

Quando lei farà quarant'anni di impresa privata, saprà qualcosa di più anche lei.

BORATTO GERRY – Consigliere comunale

Ma non hai fatto, ma io non pretendo...

PRESIDENTE

Per favore, facciamo le dichiarazioni di voto.

BORATTO GERRY – Consigliere comunale

Faccio l'intervento, andiamo con ordine su quello che ha dichiarato lei. L'area De Toni è molto semplice, se vuole fare l'intervento e dare una spinta, ma non vorrei fare da professore adesso dicendogli come si può fare. L'area davanti De Toni si chiamano oneri di urbanizzazione secondari perché ha un parcheggio sul piano davanti. Basta comunicargli che lui deve dare questi oneri, indipendentemente dal lavoro deve fare il parcheggio e De Toni si muove. Molto semplici, quelli sono standard secondari.

BORTOT CORRADO - Sindaco

Perché non l'ha fatto lei?

BORATTO GERRY – Consigliere comunale

Perché io ho parlato una volta con De Toni, non ho parlato di più e comunque anche loro dovevano fare delle operazioni e io ho aspettato. Però adesso, siccome siamo al dunque e lei sta costruendo il polo scolastico, perché io quando sono partito con il polo avrei fatto questa operazione, perché serve per il polo il parcheggio, questo lo può fare benissimo e muove la situazione in dieci minuti, senza tanti se e ma.

Per quanto riguarda il discorso dell'area del Graffiti, della parte di rotatoria che diceva prima il Consigliere, io l'ho fatto presente a Bellato. Guardi che quella è stata là così perché c'era un accordo con il proprietario che doveva prima realizzare la muretta interna. Quando l'ha fatta, mi sono subito attivato e ho detto: "Assessore, guarda che l'ha fatta", aveva anche finito, ma là l'errore è stato nel raggio di curvatura e l'ho fatto presente anche a Bellato. Bastava fare 30 centimetri più indietro la cordonata, perché ha ragione il Consigliere: era un problema prima che i camion invadevano la corsia opposta per l'area di cantiere, ma adesso che è finita, stando tanto così più indietro, i bilici stavano dentro e invece adesso vanno di là, che secondo me non è bello perché è pericoloso. Detto questo, avete deciso di fare così, a me va bene.

Per quanto riguarda il periodo di crisi, guardi Sindaco che io ho trovato una certa crisi che si chiamava Lemann Brother quando sono diventato Sindaco. Guardi che qua si era fermato tutto, sono fallite due banche locali nostre con la crisi Lemann Brother, non è che siano sempre state

rose e fiori quando ho amministrato. Se vuole dire quello prima di me, sicuramente quello prima di me è andato bene, perché grandi crisi non ne ha avute, ma io ho trovato Lemann Brother quando sono arrivato qua.

Poi per quanto riguarda il discorso del sottopasso, intanto c'è un progetto preliminare e il preliminare serve appunto per scegliere la tipologia costruttiva da fare nel definitivo esecutivo. Mi riferisco al sottopasso di Campagnalta naturalmente... a me hanno dato un preliminare, dopo non so se sono andati avanti. Comunque guardi che le pendenze delle rampe, siccome è in linea, si possono allungare fin dove si vogliono, non è un problema di rampa. Se dopo il posto non vi va bene perché ritenete che va fatto da un'altra parte, questa è una scelta legittima, però guardi che il sottopasso, per passare quella strada da trenta – trentacinque mila veicoli al giorno, che ritornerà a quaranta mila quando il Covid finirà, è una delle soluzioni più sicure se non altro. Dopo sul controllo, basta mettere due telecamere, non è che ci voglia tanto e che qualcuno le guardi. Abbiamo la fibra ottica dappertutto, non sarà mica un problema attaccare due telecamere. Quindi, quando parliamo di certe cose, bisogna essere precisi e guardi che io, quando le dico qualcosa, non faccio lezione a nessuno, anche perché se facessi lezione avrei qualche studente che mi ascolta e invece su certe cose proprio non mi ascoltate. Non è che a me interessa insegnarvi a voi, sapete, a me interessa che facciamo il miglior lavoro possibile per i 13. 300 cittadini che ci pagano lo stipendio, poco o tanto che sia, a tutti, per tanti anni li hanno pagati. Questo è il mio unico fine. Se continuate a sbagliare su certe cose come sulla programmazione, che ve l'ho detto anche nel DUP su come dovevate gestire i finanziamenti, affari vostri. Io ve lo dico, è mio dovere. Guardate che il Consigliere comunale ha il dovere di controllo, controllo prima di tutto e dopo di fare il proprio intervento. Anzi, dovrete dire: va bene... io quando Pietro Zorzato, che lo conoscete benissimo tutti, parlava tanto, e Pietro Zorzato forse parlava di tutto ... però ci dava qualche idea, ma l'abbiamo sempre accolta e ci mancherebbe altro, l'esperienza ce l'aveva. Quindi vi invito ad essere non dico meno supponenti, però a considerare anche che la Minoranza qualcosa di buono ogni tanto ve lo può dire e mi pare che in due anni questo atteggiamento non ci sia. Grazie.

PRESIDENTE

Passiamo alla votazione.

Favorevoli? 10.

Contrari? 4.

Astenuti? 0.

Immediata esecutività: favorevoli? 10. Contrari? 4. Astenuti? 0.

PUNTO N. 3 ALL'O.D.G.: "VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2021 – 2023".

PRESIDENTE

Passiamo al punto 3 che riguarda la "*Variazione al Bilancio di Previsione 2021 – 2023*". Prego, Assessore Munaretto.

MUNARETTO MICHELE - Assessore Comunale

La variazione di Bilancio che proponiamo per l'approvazione prevede la destinazione di parte dell'avanzo di Amministrazione dovuto alla cancellazione di residui e precisamente un avanzo di Amministrazione destinato per 20.000 euro, un avanzo ad oneri per 22.100 e un avanzo per violazioni del Codice della Strada per 68.500 e un avanzo libero di 303.000, stornati dal capitolo crediti di dubbia esigibilità, quindi è un po' un artificio contabile e uno storno dell'avanzo accantonato per il contenzioso Alta Servizi, di 500.000 euro, che avevamo precedentemente imputato a mutuo. Alla voce entrate, si aggiunge l'utilizzo del cosiddetto "fondone" per 51.419 euro, il rimborso INAIL dovuto al riconoscimento della malattia professionale e il conseguente indennizzo al cento per cento di vari dipendenti, che erano prima stati indicati come malati e non era stato ancora riconosciuta la malattia professionale; l'alienazione di un terreno in via Meucci per 39.000 euro e un contributo dello Stato di 90.000, un secondo contributo dello Stato di 90.000 per la messa in sicurezza degli edifici scolastici al capitolo 31105.

Tra le principali voci di spesa, al capitolo 9911, maggiori costi di pulizia e sanificazione degli edifici comunali per 19.500, la reimputazione del Fondo criticità per 31.919, che è dato dalla differenza tra quello che abbiamo utilizzato del fondone e quello che abbiamo imputato e gli oneri derivanti dalla sentenza del Consiglio di Stato e del relativo ricalcolo, che è il grosso di questa variazione di Bilancio, per 803.021 euro. Al capitolo 50300 le spese per il rifacimento della segnaletica stradale per 25.000 euro, al 53300 per la segnaletica orizzontale per 13.000 euro e al 53250, 25.500 euro per pulizia e manutenzione delle strade comunali. Al capitolo 9800 la quota di accantonamento del 10 per cento sull'alienazione del terreno come da norma di Legge, i 3.900 euro e il capitolo 103529, euro 20.000 per completare – li abbiamo in entrata e li abbiamo in uscita – e li utilizzeremo per completare la sostituzione dei serramenti della scuola elementare Duca d'Aosta. I primi 90.000, se vi ricordate, li avevamo utilizzati per la sistemazione del tetto dell'asilo di Campagnalta e per una prima tranche della sostituzione dei serramenti, cioè quelli del lato nord sempre del Duca d'Aosta. I lavori non li avete ancora visti partire per il semplice fatto che stiamo attendendo le disposizioni della Sovrintendenza ai beni culturali, paesaggistici e architettonici del Veneto, perché ci devono dire loro che balconi dobbiamo mettere su, di che colore, di che materiale etc. etc.

I capitoli 115 100 riguardano il rifacimento della guaina della copertura del vecchio palazzetto lato ovest, che è interessato dalle infiltrazioni di acqua piovana, che stiamo provvedendo a sistemare e la manutenzione straordinaria per 11.000 euro circa delle scuole elementari, perché realizziamo l'allacciamento alla rete pubblica delle fognature del Duca d'Aosta. Entrambi gli interventi sono finanziati, questi due ultimi che ho citato, con la cessione del terreno che è indicato nel capitolo di entrata.

PRESIDENTE

Ci sono interventi? Prego, consigliere Adelchi.

ADELCHI RINO – Consigliere comunale

Solo due richieste di precisazioni. Il costo del Tribunale, parlo naturalmente della sentenza, il costo del Tribunale e il costo del Commissario non sono compresi in questa variazione? Solo per avere in questa conferma.

Poi, la copertura delle spese correnti è tutta con avanzo di Amministrazione?

MUNARETTO MICHELE – Assessore Comunale

Sì, la cifra è quella che noi dobbiamo liquidare all'Alta Padovana e poi sono finanziate con l'avanzo di Amministrazione, fortunatamente.

PRESIDENTE

Poniamo in votazione.

Favorevoli? 9.

Contrari? 0.

Astenuti? 4.

Immediata esecutività: favorevoli 9, contrari 0, astenuti 4.

PUNTO N. 4 ALL'O.D.G.: "RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO IN ESECUZIONE DELLA SENTENZA DEL CONSIGLIO DI STATO, SEZ. IV, N. 4534 DEL 28.09.2017, AVVENUTA AD OPERA DEL COMMISSARIO AD ACTA, NOMINATO CON SENTENZA DEL CONSIGLIO DI STATO, SEZ. IV, N. 7041/2020 DEL 16.11.2020".

PRESIDENTE

Passiamo al punto successivo, che riguarda *"Riconoscimento di debito fuori Bilancio in esecuzione della sentenza del Consiglio di Stato 4534 del 2017, ad opera del Commissario ad acta nominato sempre con sentenza del Consiglio di Stato"*. Passo la parola al Sindaco.

BORTOT CORRADO – Sindaco

Chiedo ai Consiglieri di Minoranza se desiderano che leggiamo puntualmente la delibera tutta, anche per la trascrizione.

PRESIDENTE

La leggo io?

BORTOT CORRADO – Sindaco

Sì, grazie, ben gentile.

PRESIDENTE

L'oggetto l'ho letto al punto 4, quindi vado avanti con: "Il Consiglio comunale, richiamate le proprie deliberazioni numero 34 in data 28/12/2020, esecutiva ai sensi di Legge, con cui è stato approvato il Documento Unico di Programmazione per il periodo 2021-2023 e la relativa Nota di aggiornamento; numero 35 del 29/12/2020, esecutiva ai sensi di Legge, con cui è stato approvato il Bilancio di Previsione Finanziario 2021-2023 redatto in termini di competenza e di cassa, secondo lo schema del Decreto legislativo 118 del 2011; Rilevato che la fattispecie del riconoscimento del debito fuori Bilancio per sentenza è presa in considerazione dall'articolo 194, comma 1, lettera a) del D.Lgs. n. 267/2000, ove si fa riferimento alle sole sentenze esecutive, ritenendo dunque perfezionato l'obbligo di pagare in conseguenza dell'esecutività delle stesse; Dato atto che - nel caso di debiti derivanti da sentenza esecutiva il significato del provvedimento del Consiglio comunale non è quello di riconoscere una legittimità del debito, che già esiste ma di ricondurre al sistema Bilancio un fenomeno di rilevanza finanziaria che è maturato all'esterno di esso; - al fine di evitare il verificarsi di conseguenze dannose per l'Ente per il mancato pagamento di somme dovute nei termini previsti in conseguenza di una sentenza, l'adozione delle misure di riequilibrio deve essere disposta immediatamente ed in ogni caso in tempo utile per effettuare il pagamento nei termini di Legge ed evitare la maturazione di oneri ulteriori a carico del Bilancio dell'ente; - il riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio, derivante da sentenza esecutiva, non costituisce acquiescenza alla medesima e comunque alla sussistenza dell'obbligo di pagamento e non esclude pertanto, l'ammissibilità di un'azione in sede giudiziale volta a contestare la decisione del giudice e comunque la sussistenza dell'obbligo di pagamento, ove ritenuta possibile ed opportuna; Atteso che il Ministero dell'Interno, con Circolare del 20.09.1993, numero F.L. 21/93, ha definito il debito fuori Bilancio un'obbligazione verso terzi per il pagamento di una determinata somma di denaro che grava sull'ente, non essendo imputabile, ai fini della responsabilità, a comportamenti attivi od omissivi di amministratori o funzionari, e che non può essere regolarizzata nell'esercizio in cui l'obbligazione stessa nasce, in quanto assunta in

violazione delle norme giuscontabili che regolano i procedimenti di spesa degli Enti Locali; Richiamata la sentenza n. 7041/2020 del 16.11.2020 con cui il Consiglio di Stato, sezione IV, ha accolto il ricorso proposto dalla società Alta Padovana Costruzioni S.r.l. in liquidazione contro il Comune di San Martino di Lupari per l'ottemperanza della sentenza Consiglio di Stato; Sezione IV, n. 4534 del 28 settembre 2017; Ricordato in particolare che: - con ordinanza ingiunzione del 10 giugno 2002 e con la successiva ordinanza 48/2002, in data 11.07.2002 il Comune di San Martino di Lupari nel 2002, aveva irrogato ad Alta Padovana Costruzioni sanzione pecuniaria dell'importo di € 1.194.446,00 poi ridotti nel 2003, a seguito del riconoscimento di un errore di calcolo, ad € 1.168.712,49, per un intervento edilizio eseguito in parziale difformità rispetto alla concessione edilizia numero 99/016 del 7 luglio 1999 rilasciata dal Comune di San Martino di Lupari e relativa ad un complesso residenziale e commerciale realizzato sull'area censita al N.C.T. del Comune di San Martino di Lupari, foglio 9, mappale 2878, già nn. 1044, 538, 961, 519, 537; - Alta Padovana Costruzioni ha provveduto a versare al Comune la sanzione, ed in particolare ha provveduto a versare l'importo di € 1.168.712,49, ma ha contestato innanzi al TAR Veneto tanto i provvedimenti irrogativi della sanzione, quanto il contestato abuso edilizio; - il TAR del Veneto, con la sentenza 356/2006 del 9 febbraio 2006, aveva riconosciuto la legittimità di tutti gli atti amministrativi comunali; - con la sentenza 4534 del 28 settembre 2017 il Consiglio di Stato, pur ritenendo condivisibili le conclusioni cui era pervenuto il TAR del Veneto con la sentenza 356/06, resa in prime cure, circa l'accertata realizzazione da parte di Alta Padovana di opere abusive nel complesso residenziale e commerciale dalla stessa realizzato, sull'area censita al N.C.T. del Comune di San Martino di Lupari, foglio 9, mappale n. 2878, già nn. 1044-538-961-519-537, sulla base della concessione edilizia 99 del 1999, in particolare l'aumento di 70 centimetri del sottotetto con conseguente superamento del limite di altezza massima di 9 metri del fabbricato previsto dal Piano di recupero vigente all'epoca del rilascio della concessione (cfr. art. 4 delle NTA del Piano di Recupero, e, dunque, pur avendo confermato la sussistenza della parziale difformità del fabbricato realizzato rispetto alla concessione edilizia numero 99/2016 del 7 luglio 1999 e conseguentemente l'incontestabilità dell'intervenuta realizzazione da parte di Alta Padovana Costruzioni, di opere contra ius; - ha accolto parzialmente il ricorso in appello proposto dalla ricorrente avverso la sentenza del TAR del Veneto n. 356 del 9 febbraio 2006, ritenendo in particolare illegittima, in parte qua la sanzione pecuniaria irrogata dal Comune di San Martino di Lupari nel 2002, dell'importo di € 1.194.446,00 poi ridotti nel 2003, a seguito del riconoscimento di un errore di calcolo, ad € 1.168.712,49, e sostenendo, in particolare, che l'Amministrazione comunale, con l'ordinanza ingiunzione del 10 giugno 2002 e con la successiva ordinanza numero 48/02 in data 11/07/2002, nell'applicare la sanzione, considerando l'intero volume del sottotetto, non avrebbe agito correttamente, dato che la sanzione pecuniaria avrebbe dovuto nel caso di specie essere commisurata all'altezza eccedente rispetto a quella autorizzata con il titolo edilizio abilitativo; Ricordato altresì che: a), con determinazione comunale 21 del 7 ottobre 2020 il Comune, concludendo il procedimento per la determinazione della sanzione amministrativa pecuniaria, in luogo di quella demolitoria, ai sensi dell'articolo 93 comma 1 della Legge regionale 61 del 1985, in ottemperanza alla sentenza del Consiglio di Stato, sez. IV n. 4534/2017, pubblicata il 28 settembre 2017, avviato con proprio atto protocollo 5619 in data 28 marzo 2019 per dare ottemperanza alla sentenza del Consiglio di Stato n. 4534/2017, ha rideterminato la sanzione amministrativa pecuniaria dovuta al Comune; b), Alta Padovana Costruzioni Srl in liquidazione ha proposto ricorso al Consiglio di Stato contro il Comune di San Martino di Lupari contestando la corretta ottemperanza della sentenza del Consiglio di Stato, Sezione IV, n. 4534 del 28 settembre 2017 ed in particolare eccependo la nullità della determinazione comunale n. 21 del 7 ottobre 2020 e chiedendo la nomina di un Commissario *ad acta*; Considerato che, con la succitata

sentenza 7041 del 2020, il Collegio ha accolto il ricorso di Alta Padovana Costruzioni s.r.l. e - ha nominato quale Commissario *ad acta* il Direttore del Genio Civile di Padova, con facoltà di sub delega, che, sulla base del costo di produzione, indicato dal Comune *illo tempore*, computerà la sanzione in base alla sola volumetria del vano sottotetto eccedente l'altezza massima, come acclarato nella sentenza ottemperanda e quindi provvederà a quantificare l'ammontare da restituire alla società ricorrente, cui dovranno aggiungersi gli interessi legali decorrenti dalla data dell'originario pagamento della sanzione; - ha posto le spese dell'intervento commissariale, da liquidarsi con successivo decreto presidenziale, a seguito della presentazione di documentata nota spese, a carico del resistente Comune, - ha altresì disposto che il Comune di San Martino rifondesse alla società Alta Padovana Costruzioni s.r.l. in liquidazione, le spese del giudizio di ottemperanza: spese liquidate in complessivi € 3.000,00 oltre accessori di Legge; Vista la nota protocollo 146223 del 31/03/2021 (comprensiva dei relativi allegati) a firma del Commissario *ad acta*, dott. ing. Rodolfo Borghi, Direttore del Genio Civile di Padova, costituente il verbale conclusivo redatto a seguito di quanto indicato e richiesto nella sentenza 7041 del 2020 del Consiglio di Stato (nota qui pervenuta in data 01.04.2021, ns. prot. 6556), con cui il Commissario *ad acta*, dott. ing. Rodolfo Borghi, Direttore del Genio Civile di Padova, sulla base della documentazione acquisita nell'espletamento dell'incarico affidatogli e del sopralluogo eseguito presso gli immobili, è pervenuto per le ragioni meglio illustrate nel suddetto verbale a rideterminare la sanzione da applicare nei confronti di Alta Padovana in un importo pari ad euro 552.217,26, in luogo dell'originario importo di € 1.168.712,51 erogato a suo tempo dal Comune di San Martino di Lupari, individuando conseguente nella misura pari ad euro (1.168.712,51 – 552.217,26=) 616.495,25 l'importo in linea capitale da restituirsi in favore della società; Considerato altresì che all'importo così quantificato, il Commissario *ad acta* ha ritenuto dovessero essere aggiunti gli interessi legali decorrenti dal 27/09/2002, data dell'originario pagamento della sanzione da parte della ditta Alta Padovana Costruzioni, in misura pari ad euro 186.526,14; Preso atto, quindi, che la somma totale da corrispondere alla ditta Alta Padovana Costruzioni, determinata dal Commissario *ad acta* nella richiamata nota prot. 146223 in data 31/3/2021, risulta pari a un totale complessivo, capitale e interessi di (€ 616.495 + 186.526,14 =) € 803.021,39 al 31/03/2021; Dato atto che le somme da restituire oggetto di riconoscimento di cui alla presente delibera, ai sensi dell'articolo 194 del Decreto legislativo 267/2000, sono somme che Alta Padovana, in forza dei provvedimenti giudiziari sopra ricordati (e i relativi atti esecutivi) risulta aver corrisposto in eccesso al Comune di San Martino di Lupari con il pagamento della sanzione irrogata con ordinanza ingiunzione del 10 giugno 2002 e successiva ordinanza 48/2002 in data 11.07.2002; Ritenuto di riconoscere la legittimità del suddetto debito per un importo complessivo di 803.021,39, evidenziato che al suddetto debito ai sensi dell'art. 194 del D.Lgs. n. 267/2000, per un importo complessivo di € 803.021,39; Evidenziato che al suddetto debito dovranno in seguito aggiungersi le spese dell'intervento commissariale, alla data odierna non ancora determinate, e le spese di giudizio liquidate come sopra si è ricordato in complessivi € 3.000,00 oltre accessori di Legge, da rifondere alla società Alta Padovana Costruzioni S.r.l. in liquidazione; Visti - gli articoli 193 e 194 del Decreto legislativo 267/2000; - l'articolo 23 comma 5 della Legge 289 del 2000; - l'articolo 13 del vigente Regolamento di contabilità; Acquisiti: - il parere favorevole dell'Organo di Revisione economico finanziaria rilasciato ai sensi dell'articolo 239 comma 1 lettera b) numero 9, Decreto legislativo 267/2000; - i pareri di regolarità tecnica e contabile resi ai sensi dell'articolo 49 del Decreto legislativo 267/2000 e s.m.i., delibera: 1 - di riconoscere, ai sensi dell'articolo 194 del Decreto legislativo 267/2000 e per le motivazioni espresse in premessa, la legittimità del debito fuori Bilancio per un importo complessivo di € 803.021,39, ossia nell'importo individuato, con propria nota prot. 146223 in data 31/03/2021 da parte del Commissario *ad acta*, dott. Rodolfo

Borghi, a seguito dell'espletamento dell'incarico affidatogli con la sentenza del Consiglio di Stato, sez. IV, n. 7041/2020 del 16.11.2020 sopra richiamata; 2 - di dare atto che il suddetto debito complessivo di € 803.021,39 trova copertura al capitolo di spesa n. 20000 del Bilancio di Previsione Finanziario 2021 - 2023, esercizio 2021; 3 - di dare atto, altresì, che al predetto importo dovranno aggiungersi le spese dell'intervento commissariale, non ancora quantificate, e le spese di giudizio, liquidate in complessivi € 3.000,00 oltre accessori di Legge, da rifondere appunto alla società Alta Padovana Costruzioni srl in liquidazione; 4 - di demandare al responsabile della IV Area, Governo del Territorio, l'adozione di tutti gli atti necessari al fine di procedere alla liquidazione della somma indicata dal Commissario ad acta, in esecuzione della sentenza di cui sopra e riconosciuta con il presente atto, il più tempestivamente possibile, al fine di evitare ulteriori oneri a carico dell'Ente; 5 - di dare espressamente atto che quanto deliberato nei precedenti punti, ed in particolare il riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio di cui al precedente punto 1 ed ogni atto finalizzato e/o preposto al versamento della somma sopra indicata alla società Alta Padovana Costruzioni srl, non costituiscono acquiescenza alla sentenza 7041/2020 del Consiglio di Stato ed a quanto stabilito nella nota prot. 146223 in data 31.3.2021 a firma del Commissario ad acta Rodolfo Borghi, Direttore del Genio Civile, riservandosi il Comune la proposizione nei termini di Legge di ogni azione per la miglior tutela anche in sede giudiziale dei propri interessi; 6 - di disporre la trasmissione del presente provvedimento al Revisore Unico dei Conti e alla Procura della sezione regionale della Corte dei Conti del Veneto, ai sensi dell'articolo 23 comma 5 della Legge 289 del 2002".

Qui c'è il parere di regolarità del responsabile, che riguarda l'oggetto, la regolarità tecnica, il responsabile del servizio interessato a norma del TUEL 267/2000, sulla proposta di deliberazione succitata si esprime ai sensi degli articoli 49 comma 1 e 147 bis comma 1 Decreto legislativo 267, parere favorevole di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa. Firmato, Baggio Giuseppe Stefano. Idem, firmato dalla dottoressa Segretario Bagliolid e anche sulla regolarità contabile e sulla proposta della deliberazione sempre a firma della dottoressa Bagliolid.

BORTOT CORRADO – Sindaco

Grazie Presidente, mi hai risparmiato un po' di voce. Io intanto ringrazio Progetto San Martino. Voi riconoscete chiaramente il documento che avete prodotto nel vostro sito, un po' in tutti i social, intitolato "una triste e infinita storia a danno dei cittadini", perché portate un po' di ilarità nelle case, c'è bisogno di farsi qualche risata, anche perché la partenza è stata quella che più mi ha fatto piacere, che mi ha fatto sorridere. Cercheremo di essere il più asettici possibili. Io direi, come sta nella vostra cultura, la cultura della sinistra che rappresentate: perché voi siete la sinistra, no? Non lo dite mai, ma siete la sinistra, presumo.

Come da vostra consuetudine, più che asettici, faziosi e tendenziosi come sempre, è nella vostra cultura politica e avete scritto, fatto un racconto, una cronistoria che non è poi tanto fedelissima, ma è un po' raffazzonata e proposta pro domo vostra. In diversi punti, non li ripercorro tutti se non ci mettiamo dieci ore a parlare di questa cosa qua, del vostro documento. Quindi salto subito tutta questa ricostruzione che insomma lascia il tempo che trova e passo al punto 8 del vostro documento: "L'Amministrazione comunale Boratto, a ridosso delle elezioni del 2019, in modo strumentale e forse per non ammettere di aver sbagliato, ha ritenuto allora di poter ancora tirarla per le lunghe, sostenendo l'ardita tesi e le conclusioni sopra esposte che fossero il frutto di un errore di fatto da parte del Consiglio di Stato". Non convengo neanche con questo con voi, perché io ritengo che l'amministratore Sindaco Boratto non avesse vie diverse per procedere. Che cosa doveva fare un amministratore? Chiudersi, tapparsi occhi, bocca e orecchie e piegare la

testa? Io, tra l'altro, non sono certo l'avvocatura di difesa di Boratto, per carità non ne ha bisogno, ma io dico semplicemente questo. Questa faccenda passa attraverso cinque più una legislatura: Zorzato, che ne è la fonte, poi abbiamo Baggio, poi abbiamo Boratto, Boratto, poi sono arrivato io e in mezzo c'è stato un breve periodo gestito dal Commissario prefettizio, che guarda caso è anche esperto di Enti Locali e avrebbe potuto essere contattato, come dire, indirizzato, sollecitato a prendere quantomeno atto anche lui di questa storia qua. Tanti, tanti anni sono passati, vent'anni e voi tirate fuori la testa ora. Voi dite: i nostri tanti interventi, sollecitazioni, e quando? Quando? E dove? L'altra volta lei mi ha fatto un intervento, consigliere Adelchi, chiedendomi perché non ho accantonato. Ma cosa dovevo accantonare io, dopo vent'anni? E poi qual è il vostro ruolo? Ce lo ricordava brillantemente prima il dottor Boratto: di controllo. Bene, lei si ricorda la data da quando siete in Minoranza? Glielo dico puntuale, giorno, mese, ora, anno: da sempre, e qual è stato il vostro intervento? Ovverosia, come si giustifica la vostra inerzia? Quando scrivete che il cittadino intanto paga la mala gestio degli amministratori, tutti, comprese le Minoranze, me lo lasci dire. Ma quello che fa più specie è la vostra ancora faziosa politica, quando raccontate delle fandonie, delle *fake news*, delle cose che non stanno né in cielo né in terra. Fate la politica con le bugie, non vostre, ma raffazzonate e raccattate dove? Nei bar, non certo qui dentro. Notizie false, messe in giro da qualcuno arrabbiato, iroso, ma magari anche un po' lento di pensiero, che racconta di cosa? Sì, ve lo dico io di cosa. Lo chieda a me Campagnolo, glielo dico io: passo al punto 9, e qui ricadono le responsabilità dell'attuale Amministrazione comunale, che "invece di trovare un punto di intesa con la società Alta Padovana Costruzioni S.r.l. che nel frattempo si era resa disponibile a trovare una conclusione conciliativa, preferisce tacere e subire un cosiddetto giudizio di ottemperanza, ovvero un giudizio esecutivo con il quale il privato cerca di dare attuazione alle sentenze per lui positive". Di cosa parlate? Non c'è un atto, non c'è un documento, non c'è un pezzo di carta da formaggio con scritto sopra questo. Non c'è stato nessun incontro, né formale né informale, neanche verbale, con la controparte da parte di questa Amministrazione. State raccontando delle fandonie. Non c'è un atto e un amministratore si basa sugli atti, non sulle chiacchiere da bar. È chiaro?

Detto questo, continuate dicendo: come va a finire l'ennesimo round giudiziario? "Naturalmente il Comune perde anche questa causa, a seguito della sentenza 7041 del 2020". Naturalmente? L'avverbio naturalmente equivale a "ovviamente", è un'intercalare asseverativo. Cosa c'è di ovvio, in una causa? Se fosse ovvia la sentenza, non servirebbe fare la causa. Non c'è nulla, nell'ambito giurisprudenziale, di ovvio. Chi ve la scrive questa roba qua? Mi faccio la domanda e tra me e me mi do pure la risposta. "Il Consiglio di Stato condanna alle spese e nomina un Commissario *ad acta* pagato anch'esso dalla collettività" e voi dite che sapete chi sono i nomi di coloro che hanno creato questo danno alla collettività, e poi dite che le Minoranze invieranno il tutto alla Corte dei Conti. Voi siete il portavoce di tutte le Minoranze? Non credo che Boratto, che ha amministrato, vi darà appoggio. Voi non siete le Minoranze, voi siete la Minoranza faziosa del centrosinistra, punto.

Ed allora, al di là degli accantonamenti che sotto il profilo morale potevano starci, oppure si poteva giocare ponendo una polizza assicurativa sull'esito della sentenza, questo succede venti, diciotto, diciassette anni fa, quando voi eravate in Minoranza e dovevate spingere allora per queste cose qua, non solo ora. Io credo che questa vostra attività di politica dell'opposizione fatta così non serve a nessuno, a niente. È solo una ricerca costante e continua finalizzata alla denigrazione, perché altro non sapete fare, di chi amministra ora e non è la prima volta. Prima la Presidente ha fatto riferimento...omissis ...

Per il resto, noi qui paghiamo tutti insieme, anche voi, un prezzo di alcune attività che a dir poco sono state sconsiderate. Voi dite che avete i nomi e i cognomi. Mi fate i nomi e i cognomi, per

cortesias? Noi ci siamo già attivati, però ci si attiva attraverso un legale e sarà ancora sperpero di denaro difendere e cercare di recuperare qualcosa di questo costo, o l'Amministrazione deve restare ferma? Venire a fare la commediola qua con questa Amministrazione, dopo che ne sono passate ben cinque. E' una politica che non vi pagherà, sarà l'ennesimo boomerang.

Invece ringrazio il dottor Boratto, perché sono convinto che ha fatto tutto quello che poteva fare per questa cosa nel suo periodo di Amministrazione, quello che non hanno fatto le Minoranze, e mi taccio.

CAMPAGNOLO DIEGO – Consigliere comunale

Io non entro in merito del punto, nel senso che non voglio neanche rispondere a tutti i quesiti che ha posto il Sindaco. Entro nel merito del tono, entro nel merito delle chiacchiere da bar, entro nel merito dell'atteggiamento. Noi siamo di sinistra, faziosi, impreparati. Sicuramente abbiamo meno informazioni dell'Amministrazione, ma tutto ciò che facciamo, lo facciamo cercando di informarci, cercando di avere informazioni, cercando di pesare, mai facendo chiacchiere da bar. Siamo di sinistra? Lo dice lei, ma ufficialmente noi non lo siamo, noi siamo aperti a tutti. All'interno del nostro gruppo c'è sinistra, centrosinistra, centro, centrodestra, destra. Tutto il resto sono chiacchiere da bar. Noi siamo nati nel 2014, non nel 2002. Io sono all'Opposizione dal 2014, Rino da due anni, quindi non so chi sta facendo chiacchiere da bar.

Per quanto riguarda il punto relativo all'Alta, noi abbiamo cercato sempre informazioni, non abbiamo mai fatto le cose senza cercare di informarci. Resta un fatto, un fatto che è scritto negli atti giudiziari. C'è stato un errore e secondo me, non mi occupo di edilizia, però a me pare tanto evidente l'errore nel calcolo, a me pare palese che il Comune avesse sbagliato ed allora forse una strada più semplice poteva essere presa. Ma questa è un'opinione mia, dove tutti possono spendere la propria. Secondo noi nei vari passaggi sono stati fatti degli errori. Potete non essere d'accordo, va benissimo, però è giusto che questa storia sia a conoscenza un po' di tutti, perché è un errore che si è tirato avanti per venti anni e che adesso pesa 800.000 euro. Poi ognuno può avere le proprie idee.

Per quanto riguarda... omissis ... però da qui alle parole del Sindaco, tenuto anche conto dell'atteggiamento che abbiamo, tenuto anche conto che noi, prima di uscire, di scrivere, di fare, ci informiamo, ci pensiamo, lo condividiamo in gruppo, cerchiamo di fare tutto quello che è nelle nostre possibilità per riuscire a dare un'informazione quanto più possibile completa, okay? Probabilmente certi aspetti non li abbiamo sotto controllo, non li possiamo avere sotto controllo, però da qui a quello che ha detto il Sindaco c'è un abisso.

Quindi, l'unica risposta che voglio dare è: metto in evidenza l'atteggiamento e i termini utilizzati. Grazie.

BORTOT CORRADO – Sindaco

Atteggiamenti e termini utilizzati che esprimono il mio pensiero politico, legittimo e libero, a voi che chiedete di offrire la vostra collaborazione e che siete gli autori di quello di cui abbiamo appena discusso, della gogna pubblica, per poi venire a dire cosa? Che non volevate? Le informazioni, consigliere Campagnolo, che avete, da qualche parte le reperite, ma valutate se sono vere o false. Noi non abbiamo mai avuto alcun contatto con Alta Padovana per una posizione conciliatoria. Per quanto riguarda il mio atteggiamento, anche io sono in grado di scusarmi con lei, ma veramente mi viene il sangue alla testa quando leggo queste bugie. Abbia pazienza.

CAMPAGNOLO DIEGO – Consigliere comunale

La sua posizione è infatti fondata su dati, vedo, perché la sua affermazione è stata: voi siete di sinistra, voi siete all'Opposizione da venti anni. Vedo che è fondata su dati, okay? Quindi, prima di venire a predicare sulla ricerca delle informazioni, incominci lei. Grazie.

ADELCHI RINO – Consigliere comunale

Io voglio tenere distinte le due questioni e oggi, in questo momento, parlo solo del riconoscimento del debito. Non entro neanche nel merito del discorso del Sindaco, ma lo capisco perché nasce da due punti diversi, da due letture diverse su questa faccenda: la sua non l'ha detta, ma si è limitato solo a criticare la nostra; per quanto riguarda noi, invece, abbiamo una lettura di quella storia e quell'articolo nasce dalla lettura che in questo momento vi dico anche, quindi vi estrinseco in modo che sia chiaro del perché le cose sono state scritte e vi leggo l'intervento che faccio adesso.

Si conclude con una batosta giudiziaria e finanziaria, una vicenda che questo Comune ha trascinato per venti anni. È un fatto grave, molto grave, che fa già parte della storia di questa comunità. Guardando oggi quanto successo, alla luce del calcolo effettuato dal Commissario che riduce in linea capitale la sanzione da 1.168.000 a 552.000 e qualcosa, ci rendiamo conto che tutta questa vicenda sia stata senza senso, perché avrebbe potuto risolversi già anni fa con notevole risparmio di costi, allorché Alta Padovana Costruzioni ha ricorso contro la sentenza del TAR nel febbraio 2006 evidenziando appunto che la sanzione andava applicata solo per la parte difforme e non sull'intero sottotetto, e siamo al 2006.

L'Amministrazione comunale, invece, cosa ha fatto? Si è arroccata a difesa di una sanzione introitata, senza mai porsi il dubbio di essere noi Amministrazione comunale a sbagliare nell'interpretare la norma che sta alla base della sanzione, cioè la norma indicata nella Legge regionale 61/1985 articolo 93, che parla proprio appunto precisamente di parti realizzate in difformità, perché se così fosse stato, cioè se qualche dubbio avessimo sollevato ascoltando anche le controparti, avremmo cominciato da molto tempo ad accantonare qualche soldino nel fondo rischi, dato che amministratori imprudenti avevano già speso tutta la somma introitata. Questa è la lettura che diamo noi. Errare è umano, dicono, perseverare è diabolico però, perché se i primi due ricorsi potevano in linea di ipotesi anche giustificarsi, appare ridicolo il ricorso per **revocazione** e offensivo, appare offensivo subire il **giudizio di ottemperanza**, rara espressione di mal funzionamento della Pubblica Amministrazione.

Si è sempre scelto, da anni, di non accantonare niente e ora siamo a questo risultato: servono 803.000 euro, una batosta ovviamente che comporta anche il nostro giudizio critico e negativo sulle precedenti Amministrazioni. Anche questa Amministrazione, pur avendo ereditato la vicenda, ha le sue colpe. La prima colpa è il giudizio di ottemperanza che ci ha fatto subire. La seconda colpa è la scelta di non accantonare contabilmente nulla, quando la sentenza del Consiglio di Stato, che è del 2017, azzerava la possibilità di un futuro giudizio a favore del Comune. La terza colpa, si legge negli atti del Tribunale "stante l'inerzia del Comune, nonostante le diffide inviate", è scritto. Inerzia verso che cosa? Inerzia verso il ricalcolo della sanzione, si intende, ma anche inerzia – aggiungiamo noi – nell'avviare una trattativa con la controparte. Non si è voluto avviare un negoziato con la controparte, che pure dagli atti dell'Avvocato vi aveva contattato, così è scritto, per arrivare ad un accordo che sarebbe stato meno oneroso. La quarta colpa, ci aggiungiamo noi e speriamo che non volete continuare a coltivare, è aver atterrito dei cittadini che occupavano da lustri gli appartamenti di via Julia, inviando raccomandate volte all'eventuale recupero per gli altri presunti abusi e per altri errori di calcolo.

I risultati di oggi sono una pessima figura e maggiori costi. Dice il Revisore dei Conti: "Si invita l'Ente a compiere le verifiche necessarie e ad accertare eventuali responsabilità e ad effettuare le

eventuali azioni di rivalsa”. Ecco, questo è proprio quello che noi vi chiediamo di fare. Da parte nostra cercheremo di ricostruire tutti i costi dall’origine, tutte le spese legali, tutte le spese giudiziali, il costo del Commissario, che non sappiamo ancora, più il monte degli interessi che aggiungiamo, che li conosciamo, che è di 186.000 euro e rotti che paghiamo alla controparte, per informare poi di tutto la Corte dei Conti.

BORTOT CORRADO – Sindaco

Non discuto tutto quello che è precedente al sul suo ultimo passaggio. Non accetto, mi permetta, lezioni di moralità su questo. Noi non abbiamo spaventato nessun cittadino. I primi sopralluoghi per le verifiche sono stati fatti in precedenza, poi i sopralluoghi che sono stati fatti, sono stati fatti per verificare l’abuso oltre abuso, perché Alta Padovana aveva ammesso un abuso, dalle verifiche sul luogo fisiche siamo andati ben oltre a quell’abuso. Dovevamo capire di che cosa si parlava e non abbiamo spaventato nessuno, abbiamo bussato alla porta. Primo. Secondo: tanti di questi proprietari sono impossibilitati a godere di alcuni benefici, ad esempio il 110, essendoci l’abuso certificato, né tantomeno possono cedere l’immobile. Questi cittadini, che sono i primi e i veri danneggiati di questo abuso - perché Alta Padovana non è che si sono comportati come dei santi, li hanno fatti gli abusi - devono essere informati, okay? Poi, che successivamente siano stati costruiti degli alloggi, dei bagni, delle camere da letto in questi sottotetti, che comunque restano dei sottotetti, è una verità, però bisognerebbe andare a vedere quando hanno comprato, se sapevano o non sapevano che c’era questa possibilità. Certamente, come dire, qualcuno ha ciurlato nel manico qua, perché dire che sono sottotetti e negli stessi fare esistere già la predisposizione all’interno delle colate di cemento dei tubi dell’acqua, dell’impianto elettrico e così via, quantomeno dire: sì, ce la siamo giocata, poi questi hanno chiesto la sanzione per non demolire. L’hanno chiesta loro la sanzione, ma per non essere costretti a demolire. Nessuno va a spaventare i proprietari. C’è un problema, però, che ora la palla purtroppo, e non per scelta nostra, passa a loro. Però Campagnolo, io ho capito tutto, mi scuso per l’atteggiamento di prima, però non mi ha risposto: i nomi e cognomi me li date o no? Se li avete, siete a conoscenza di un responsabile di un illecito che è costato tanto alla cittadinanza, secondo me avreste l’obbligo quantomeno morale anche voi di esporvi con i nomi e cognomi. Noi abbiamo già individuato nomi e cognomi, noi abbiamo già dato indirizzo all’Avvocatura per partire con una diffida, poi vedremo in itinere cosa, va bene? Perché questa Amministrazione, diversamente da quanto scrivete voi, non è qui che smacchia i ghepard, com’è dice Bersani.

ADELCHI RINO – Consigliere comunale

Ma scusi, se voi avete fatto una diffida, la comunichi, la dica. Dica come ha fatto, a chi ha scritto, noi stiamo ad ascoltare.

BORTOT CORRADO – Sindaco

Ma se io non so quali sono i nomi e i cognomi che ha in testa lei...

ADELCHI RINO – Consigliere comunale

Ma lei l’ha fatta a titolo privato o come Sindaco?

BORTOT CORRADO – Sindaco

Come Sindaco, ovviamente.

ADELCHI RINO – Consigliere comunale

E allora è di tutti la sua diffida, non ho mica capito, cosa vuol dire?

BORTOT CORRADO – Sindaco

No, ma se lei dice che ha nomi e cognomi, può darsi che siano anche nomi e cognomi che non so, che non conosco, che non ho individuato. Non li vuole dire? Non li dica, prendiamo atto che non li vuole dire.

ADELCHI RINO – Consigliere comunale

Io dico solo una cosa, Sindaco, questa cosa le brucia così tanto che invece di preoccuparsi di riconoscere il debito, si preoccupa del nostro articolo.

BORTOT CORRADO – Sindaco

Guardi che è a qualcun altro che rode qualcosa, perché io non sono in Minoranza. Abbia pazienza, a me non brucia nulla. Io puntualizzo che voi continuate con notizie false e tendenziose che avete trovato dove, e non esistono, perché non esistono atti che parlano di un qualcosa che poteva essere conciliatorio.

ADELCHI RINO – Consigliere comunale

Guardi, voglio essere un po' più preciso. Quando io cito un fatto, che invece di stare inerte si poteva anche negoziare. Questo lo dico perché? Perché io un giorno sono venuto qui in Amministrazione, ho parlato con l'ufficio tecnico, ho parlato anche non so se mi ricordo con lei, ma sicuramente ho parlato con un altro Consigliere, che è Assessore, e dico: dica al Sindaco, suggerisca al Sindaco, inviti il Sindaco a parlare con la controparte e a negoziare, perché qui andiamo a farci male. Questo signore è presente, non so se gliel'ha detto o non gliel'ha detto, ma è un Assessore di questo Comune. Quindi vede che noi le cose non solo le scriviamo, ma le diciamo anche, vi consigliamo qualche volta. Però io non so se poi i consigli arrivano al dunque oppure no.

BORTOT CORRADO – Sindaco

Abbia pazienza, Consigliere, perché l'italiano è una lingua chiara per chi la conosce e per chi sa leggere e per chi dovrebbe conoscerla, prima di scrivere: "Trovare un punto di intesa con la società Alta Padovana Costruzioni S.r.l. che nel frattempo si era resa disponibile a trovare una conclusione conciliativa" è diverso da quello che sta dicendo lei adesso. State asserendo una cosa che non esiste, né in atti formali né in atti informali. È diverso, si sta aggrappando sugli specchi. La questione che il Sindaco potesse andare a cercare Alta Padovana per trovare una conciliazione è un'altra cosa e se non l'ho fatto è perché ho le mie idee e perché conosco la storia e perché probabilmente i segnali che questi non volevano conciliare c'erano già tutti. Voi dite e ripetete che Alta Padovana Costruzioni si era resa disponibile a trovare una conclusione conciliativa. Falso, questo è falso.

PRESIDENTE

C'è qualche altro intervento?

CAMPAGNOLO DIEGO – Consigliere comunale

Sì.

PRESIDENTE

Prego.

CAMPAGNOLO DIEGO – Consigliere comunale

Io credo che il Sindaco si scusi ma che l'atteggiamento non cambi, tutto qua.

BORTOT CORRADO – Sindaco

Non può cambiare.

PRESIDENTE

Altri interventi?

ADELCHI RINO – Consigliere comunale

Noi facciamo una dichiarazione di voto perché sul riconoscimento del debito siamo d'accordo, sul testo della delibera proposta non siamo assolutamente d'accordo. Per cui, in questo caso, ci asteniamo.

PRESIDENTE

Favorevoli? 12.

Contrari? 0.

Astenuti? 2.

Immediata esecutività, favorevoli? 12.

Contrari? 0.

Astenuti? 2.

PUNTO N. 5 ALL'O.D.G.: "APPROVAZIONE MODIFICHE AL REGOLAMENTO COMUNALE PER L'APPLICAZIONE DEL CANONE PATRIMONIALE DI CONCESSIONE, AUTORIZZAZIONE O ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA (ART. 1, COMMI 816 – 836, LEGGE N. 160/2019)".

PRESIDENTE

"Approvazione modifiche al Regolamento comunale per l'applicazione del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria (Art. 1, commi 816 – 836, Legge n. 160/2019)". Prego.

ZANCHIN GIUSEPPE – Assessore comunale

Vorrei proporre un emendamento. Ai sensi dell'articolo 34 del Regolamento del Consiglio comunale si propone l'emendamento dell'articolo 5 comma 1 del Regolamento comunale per l'applicazione del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria. Pertanto, dopo la chiusura della frase – non so se l'avete vicino – "tratti di strada appartenenti alle altre Amministrazioni Pubbliche, se comprese nel centro abitato", si chiede che venga inserita l'ulteriore dicitura "con riferimento alle attività di somministrazione di alimenti e bevande, nel caso in cui l'occupazione dell'area pubblica o privata ad uso pubblico antistante non sia concedibile o sia già stata concessa, l'occupazione in ulteriori aree può essere concessa previa deliberazione della Giunta comunale secondo il seguente ordine: in un'area prospiciente l'esercizio, anche se separata da un marciapiede o da una sede stradale, purché sia garantito il mantenimento delle condizioni di sicurezza stradale; in un'area anche verde adiacente o nei pressi dell'attività, in un'area su stalli di sosta non riservati a specifiche categorie di utenti o veicoli". Questo è quello che volevo proporre all'aula.

BORATTO GERRY – Consigliere comunale

L'emendamento va presentato dopo la lettura del punto all'ordine del giorno. Nessuno dice che non vada bene, ci mancherebbe altro, ma prima vediamo il Regolamento, capiamo dov'è l'errore, l'Assessore fa l'emendamento. Ci fermiamo trenta secondi, dieci, venti, zero, per dirlo, perché dopo ce ne possono essere anche altri, ma prima introduciamo l'argomento.

ZANCHIN GIUSEPPE – Assessore comunale

Allora, cominciamo così: dal 2021 le imposte previgenti relative all'occupazione di suolo pubblico e all'esposizione di mezzi pubblicitari, come TOSAP e IPC, sono state sostituite ad opera della Legge 160/2019, Legge di Bilancio 2020, con due nuovi tributi: il canone patrimoniale di concessione e autorizzazione o esposizione pubblicitaria, che ha di fatto unito anche il diritto alle pubbliche affissioni e il canone di concessione per l'occupazione su aree pubbliche destinate ai mercati, che ha sostituito anche la tassa rifiuti TARI per gli operatori del mercato. A seguito di un periodo di incertezza dovuto all'aspettativa da parte dei Comuni di una ulteriore proroga alle entrate in vigore, tali tributi sono stati... in vigore dal 2021, per cui con deliberazione del Consiglio comunale 33 del 29/12/2020, sono stati approvati i relativi Regolamenti. In seguito la Giunta ha provveduto ad approvare le relative tariffe, con deliberazione numero 26 dell'11/03/2021. In questo primo periodo di applicazione dei nuovi tributi, è emersa la necessità di modificare alcune parti del primo Regolamento relativo al canone patrimoniale di concessione e pertanto all'articolo 23 comma 4, si è preso atto di una modifica normativa prevista dalle Leggi di Bilancio del 2021 in merito alle occupazioni permanenti, con cavi e condutture effettuate per

la fornitura di servizi per la pubblica utilità, inserendo un rinvio alla relativa norma dell'articolo 1 comma 831 della Legge 160/2019, invece di riportarne il testo aggiornato. La questione principale su cui verte la presente proposta di delibera è quella delle occupazioni permanenti con antenne di telefonia mobile su aree comunali. Al tempo dell'approvazione del Regolamento, si era deciso di lasciare in sospeso tale questione in funzione di un'analisi della normativa in materia. Ora, per poter prevedere una tariffa apposita per tali impianti e cercare di mantenere il gettito degli esercizi precedenti, occorre inserire una norma specifica nel Regolamento e quindi si propone di aggiungere all'articolo 23 un comma, il comma 13 del seguente tenore, applicabile non solo per gli impianti di telefonia mobile, ma anche per le tipologie di impianti per telecomunicazioni. Pertanto si aggiunge alla norma: "Per le occupazioni del demanio o del patrimonio indisponibile del Comune effettuate per antenne e impianti per telefonia mobile, radio, tv, reti wi-fi ed altre tecnologie, si applicano le tariffe e i coefficienti moltiplicatori deliberati dalla Giunta comunale, tenuto conto del beneficio economico ritraibile e del sacrificio imposto alla collettività. Il canone è determinato in base alla superficie calcolata dall'ingombro dell'antenna o dell'impianto, ovvero a tutta l'area sottratta all'uso pubblico anche per l'installazione dei manufatti strumentali". Ci sono state poi altre piccolissime modifiche all'articolo 27, dove si integra l'elenco delle esenzioni del canone per una ulteriore fattispecie e in pratica alla lettera V) le occupazioni e simili, utilizzabili da soggetti portatori di handicap. Nel far notare che non vi è stato nessun ritocco alle tariffe vigenti, si porta alla valutazione del Consiglio.

BORTOT CORRADO – Sindaco

Posso aggiungere una cosa? L'Assessore Zanchin, che è un bravo Assessore alle Attività Produttive, ha avuto il riconoscimento da parte dell'APPE, Associazione Provinciale Pubblici Esercizi, di essere stato per la provincia di Padova il promotore per questa iniziativa per tutti i Comuni.

PRESIDENTE

Prego, consigliere Boratto.

BORATTO GERRY – Consigliere comunale

Tecnicamente, perché non abbiamo inserito il patrimonio disponibile e solo l'indisponibile? Faccio un esempio, rotatoria sottopasso via Dolomiti, quello è patrimonio disponibile. Là non pagano la concessione, cioè sono fuori da questo Regolamento qua? Parlo di antenne, che è la cosa che più vi interessa, siccome il 5 G gira, prima o dopo cala. Perché non ha messo il patrimonio disponibile?

ZANCHIN GIUSEPPE – Assessore comunale

No, il patrimonio disponibile è già nella disponibilità del Comune, di conseguenza...

BORATTO GERRY – Consigliere comunale

No, no, ma intendevo per canone. No, no, è chiaro.

ZANCHIN GIUSEPPE – Assessore comunale

No, no, per il canone, per il canone, per il canone c'è la distinzione, c'è già la distinzione. Noi non avremmo nessun problema se tutte le nostre antenne fossero in patrimonio disponibile, perché la disponibilità – lei me lo insegna – è una cosa diversa dall'indisponibilità.

BORATTO GERRY – Consigliere comunale

No, ma stiamo parlando della concessione.

ZANCHIN GIUSEPPE – Assessore comunale

Stiamo parlando di concessione. Lei sa dove sono le nostre antenne ora?

BORATTO GERRY – Consigliere comunale

Una per una.

ZANCHIN GIUSEPPE – Assessore comunale

Perfetto, e allora se lo sa, sa anche su che patrimonio sono.

BORATTO GERRY – Consigliere comunale

Per questo le ho fatto la domanda, era una domanda preventiva. Non mi riferisco all'esistente, mi riferisco a quello che potrà avvenire.

PRESIDENTE

Do la parola al Segretario.

SEGRETARIO

Intervengo perché sono anche il responsabile del servizio economico finanziario.

È stato chiarito che il canone unico si paga solo su demanio e patrimonio indisponibile mentre sul patrimonio disponibile si paga quanto pattuito contrattualmente. Il problema delle antenne è che nessuna è su patrimonio disponibile.

Uno dei gestori della telefonia si è già fatto avanti, dicendo che intende pagare la tariffa ordinaria e non il canone contrattualmente pattuito.

Pertanto, per mantenere l'attuale entrata, che è poco più di 50.000 euro, è necessario individuare, con delibera di Giunta, uno o più parametri in base ai quali poter continuare a far pagare i diversi gestori ciò che pagano attualmente.

BORATTO GERRY – Consigliere comunale

Chiarissimo, mi spiego meglio. Il problema che avete oggi è cominciato due o tre anni fa. Gli operatori vengono qua e ti dicono: mi è scaduto il contratto, ti davo 16 ora ti do 8, prendere o lasciare. Allora, dico io, se diamo alla Giunta uno strumento aggiuntivo a livello regolamentare, che dopo vedrà come applicare, in cui può dire: no, attenzione ragazzi, anche sul patrimonio disponibile ho un limite minimo. È chiaro che dopo si parte da là in su.

E' chiaro che il disponibile è sul mercato, ma proprio per questo, per tutelare l'eccesso di ribasso, diciamo: si parte da qua, sotto di qua non state neanche a venire. Questo era il senso, dopo è chiaro che più se ne porta a casa e meglio, ma è per dare un'arma in più alla Giunta, all'Amministrazione e dire: ragazzi, sotto i 5.000, 3.000, 6.000 - o un parametro dato dai moltiplicatori in base a superficie e tutto il resto, che può andare bene - non si può andare. Era solo per avere uno strumento in più da trattare, perché questi qua io ho paura che se si mettono d'accordo e fanno cartello, dicono: diamo 2.000 euro a sito a tutti, cosa fa il Comune? Lo possono fare nel patrimonio indisponibile e non avete strumenti per opporvi. Invece no, io ho un Regolamento che mi dà questo, cioè qualcosa in più, non è che sia la panacea per tutti i mali, ma un qualcosa in più per trattare con questi qua che hanno una forza nella trattativa che è un miliardo di volte più alta del Comune.

SEGRETARIO COMUNALE

Sul patrimonio disponibile possiamo contrattare quello che vogliamo e, dunque, non c'è alcun limite.

BORATTO GERRY – Consigliere comunale

È chiarissimo Segretario, ma io dicevo di dare una mano in più al Comune, perché se arrivano qua e dicono: noi abbiamola dichiarazione di pubblica utilità perché dobbiamo portare il 5 G, il Ministero ci ha autorizzato, dobbiamo mettere giù tre antenne e abbiamo individuato A), B) e C), patrimonio disponibile del Comune e vi diamo 1.000 euro ad antenna, se nel Regolamento il limite è di 4.000 euro avete più forza per non accettare i 1.000 euro. Questo era il senso.

ZANCHIN GIUSEPPE – Assessore comunale

Ma il limite minimo tu non puoi metterlo sul patrimonio disponibile che non è disciplinato dal presente Regolamento. Le attuali cinque antenne sono su patrimonio indisponibile del Comune e succede, come ha detto il Segretario, che qualcuno si metta in mente, perché c'è una Legge particolare, di pagare esclusivamente 516 euro erotti per la concessione del terreno occupato. Nella situazione attuale c'è un'antenna che occupa 40 metri quadri, un'altra 285 metri quadri, un'altra 132 metri quadri. Se applichi lo stesso canone, capisci che diventa impossibile assicurare l'entrata originaria.

BORATTO GERRY – Consigliere comunale

Su questo non discuto e ci sono i parametri che danno superfici ed altro e adesso li trasformiamo sul patrimonio disponibile e va benissimo, su questo non c'è dubbio: uno che ha 20 metri pagherà per 20, l'altro 40 pagherà per 40. Io ti faccio un discorso diverso: il mondo va avanti tecnologicamente e sta arrivando il 5 G e ci arriva con un decreto di pubblica utilità dove loro vengono e piazzano l'antenna. Che cosa succederà? Se il Comune ha uno strumento per trattare, perché sul mercato libero è chiaro, e riesce a far valere un minimo di trattativa, forse porta a casa qualcosa di più. diversamente, sai cosa fanno? Si spostano dieci metri sul campo del privato, fine della fiera e sul privato non gli puoi dire niente e porti a casa zero. Questo è il problema, perché si verificava anche con le antenne prima, sai? Guarda che dietro al cimitero volevano andare cinquanta metri più su, e là però li abbiamo tenuti sulla parte di qua perché crediamo che il controllo pubblico avesse un suo senso. Il 5 G purtroppo, perché adesso siamo abbastanza messi bene, il 5 G ne metterà giù altre cinque, sei, dieci a San Martino, per una questione di funzionamento che non sto neanche qua a dilungarmi. Dico: probabilmente potrebbero andarci a toccare il patrimonio disponibile. Ha senso che mettiamo un freno alla retromarcia sulla trattativa? No ragazzi, trattiamo, ma sotto i quattro non vado perché il Consiglio mi ha detto che sotto i quattro non vado e trattate dai quattro in più, se vi può servire. Questo era semplicemente l'espedito. Dopo, perché ragazzi sono potenze, cioè vengono qua e trattano non dico a pesci in faccia, ma insomma siamo là.

ZANCHIN GIUSEPPE – Assessore comunale

Ma ripeto che andando a contrattazione, lei lo può fare lo stesso questo ragionamento, capisce?

BORATTO GERRY – Consigliere comunale

Se ti danno 1.000 euro, tu puoi dire: no, ne voglio almeno 3.000 perché il Regolamento mi dice 3.000.

ZANCHIN GIUSEPPE – Assessore comunale

Non c'è soltanto il 5 G, ma c'è anche la Fibra, no?

BORATTO GERRY – Consigliere comunale

Sì.

ZANCHIN GIUSEPPE – Assessore comunale

Di conseguenza bisognerà vedere dove va il mercato.

BORATTO GERRY – Consigliere comunale

Ma la Fibra non è il problema perché è sul patrimonio indisponibile. La fibra viaggia sulle strade, non ha il problema, lo risolvi con questo.

BORTOT CORRADO – Sindaco

Propongo di prendere in considerazione l'argomento del dottor Boratto, valutarlo e condividerlo e vediamo dove possiamo arrivare o cosa di buono ne può uscire.

BORATTO GERRY – Consigliere comunale

Sindaco, se vuoi, puoi introdurre una riga che delega la Giunta, se volete essere più veloci. Se serve Segretario, non so, trovate una formula.

PRESIDENTE

Prego consigliere Campagnolo.

CAMPAGNOLO DIEGO – Consigliere comunale

Do il mio contributo, se è gradito. Secondo me, se metti un limite minimo, poi loro vengono qua e dicono: io ti do il minimo, okay? Se invece tu lasci libero, hai più spazio alla contrattazione, cioè se ti dicono 1.000 non accetti. Se invece gli metti il limite minimo, loro si attendono di pagare il minimo. Questa è la mia opinione.

BORATTO GERRY – Consigliere comunale

Ma siamo sul mercato libero, Diego, cioè siamo sul mercato libero. Ne abbiamo trattati tanti. Loro hanno un budget, allora veniva la Telecom, la Vodafone... perché dopo ad esempio cosa ha fatto la Vodafone quando abbiamo tirato e lei aveva altre possibilità? È andata sulle ferrovie, che il ripetitore Vodafone a San Martino è sulla stazione terreno demanio RFI e perdi, a parte i soldi dell'incasso, ma soprattutto il controllo, perché capisci che su area comunale hai un controllo diverso di cosa fanno e stanno anche più attenti. Se sanno che su un Comune non possono andare sotto "x", non è che sia quello il valore, quello è il valore minimo; sanno che sotto di questo non vanno, tutto qua. La ratio di quello che dicevo io era dare una mano, per dire: no, sotto questo non si va, anche se l'area è a trattativa libera, che sappiamo tutti.

BORTOT CORRADO – Sindaco

Propongo di rinviare questa discussione in un altro momento, con le parti tutte qui presenti, visto che apprezzo e gradisco gli interventi costruttivi. Ci troviamo per argomentare su questo, quando volete. Va bene?

PRESIDENTE

Scusate, il consigliere Adelchi vuole intervenire.

ADELCHI RINO – Consigliere comunale

Visto che siamo stati invitati a parlare del Regolamento, non parliamo solo di questo tema ma parliamo anche di altre cose che riguardano questo Regolamento e vi faccio un caso concreto. Per esempio l'articolo 41 cui è stato aggiunto il comma 3, ma se noi andiamo a leggere il punto, il comma 1 dello stesso articolo 41 che parla delle tariffe e cerchiamo di capirlo, è di una comprensione non difficilissima, impossibile e vi leggo cosa è scritto, tanto per capire poi, perché poi materialmente con questo ci ritroviamo quando andiamo a pagare per le affissioni. Allora, il punto 1 è scritto: "Il canone per l'affissione è maggiorato del 50 per cento in caso di richieste di affissioni inferiori a cinquanta fogli", va bene, quindi questo qua è del 50 per cento. "Analogha maggiorazione è dovuta se per richiesta di affissioni di manifesti che vanno da 8 a 12 fogli", qua qualche perplessità mi viene. Poi: "Per richieste di affissioni di manifesti formati da oltre 12 fogli, è dovuta una maggiorazione del 100 per cento". Allora qua sono un po' in confusione e cerco anche di interpretare cosa è scritto, allora voglio interpretare cosa c'è scritto: da 1 a 49 fogli, più 50 per cento; da 8 a 12, altro 50 per cento; oltre i 12, più 100 per cento fino all'infinito. Allora mi domando: ma il canone base, quando è senza maggiorazione? Non capisco. Un caso concreto, poniamo 30 fogli, è un più 50 per cento o più 100 cento? Dopo io capisco perché quando vado a pagare il canone di affissione al momento dell'affissione, chi deve applicarmi il canone non sa mai cosa fare, cioè alla luce di questo articolo lo capisco allora e visto che dobbiamo parlarne, parliamo anche di altri punti, perché per me per esempio questo punto è oscuro.

PRESIDENTE

Assessore, vuole replicare? Prego.

ZANCHIN GIUSEPPE – Assessore comunale

Innanzitutto i fogli si intendono quelli che vanno inseriti in un'unica immagine complessiva. A parte che erano già disciplinati nel Regolamento. L'unica cosa che è stata variata, in merito all'articolo 41, è la misura del canone da applicare per i manifesti con superficie superiore a un metro quadrato, che è maggiorata del 50 per cento. Quando i manifesti non sono più...

ADELCHI RINO – Consigliere comunale

Sto parlando del 41 comma 1.

ZANCHIN GIUSEPPE – Assessore comunale

Perfetto, e allora il canone di affissione è maggiorato del 50 per cento in caso di richiesta di affissioni inferiore ai 50 fogli, inferiore anche ai 50 manifesti, per capirci. L'analogha maggiorazione è dovuta per richieste di affissione di manifesti da 8 a 12 fogli.

ADELCHI RINO – Consigliere comunale

(Intervento fuori microfono, inc.)... cosa vuol dire analogha?

BORTOT CORRADO – Sindaco

Abbiamo appena detto che quando ci troveremo per parlare delle antenne, accettiamo di buon grado e volentieri l'invito del consigliere Adelchi per parlare anche di altri contenuti del

Regolamento, in ottica di migliorie e di eventuali modifiche magari in un prossimo Consiglio comunale.

ZANCHIN GIUSEPPE – Assessore comunale

Va bene, allora le fornirò anche i dati... (*interventi sovrapposti, inc.*).

BORTOT CORRADO – Sindaco

Ecco, così abbiamo anche il tempo di analizzarlo per benino.

PRESIDENTE

Passiamo alla votazione dell'emendamento proposto dall'Assessore Zanchin.

Favorevoli? 12.

Contrari? 0.

Astenuti? 2.

Passiamo ora alla votazione delle modifiche al Regolamento.

Favorevoli? 12.

Astenuti? 2.

Contrari? 0.

PUNTO N. 6 ALL'O.D.G.: "REGOLAMENTO SPERIMENTALE PER LA PARTECIPAZIONE DEGLI UTENTI ALLE SPESE PER I SERVIZI DI RESIDENZIALITA' FORNITI NELLE STRUTTURE RESIDENZIALI SOCIO-SANITARIE (QUOTA ALBERGHIERA O DI RILIEVO SOCIALE) ALLE PERSONE CON DISABILITA' CONGENITA O ACQUISITA O CON PROBLEMATICHE DI SALUTE MENTALE – APPROVAZIONE".

PRESIDENTE

Passiamo al punto 6, che riguarda il *"Regolamento sperimentale per la partecipazione degli utenti alle spese per i servizi di residenzialità forniti nelle strutture residenziali socio-sanitarie (quota alberghiera o di rilievo sociale) alle persone con disabilità congenita o acquisita o con problematiche di salute mentale"*. Prego, Sindaco.

BORTOT CORRADO – Sindaco

Relaziono io, sia in sostituzione dell'Assessore Visentin, che per importanti problemi familiari non ha potuto partecipare ai diversi incontri sia in veste di membro dell'esecutivo del Distretto 4 dell'ULSS 6. In questo contesto ho anche chiesto di inserire delle modifiche alla bozza di Regolamento che era stato proposto, all'articolo 1 e all'articolo 5, per identificare meglio l'oggetto del Regolamento e il nucleo familiare, proponendo l'inserimento negli stessi dei riferimenti all'articolo 143 e seguenti del Codice Civile, che riguardano per l'appunto l'obbligatorietà agli alimenti e l'identificazione del nucleo familiare di riferimento. Si va, dunque, a regolamentare la compartecipazione del nucleo familiare di riferimento come previsto dall'articolo 5 della proposta di Regolamento e così come già identificato dal DPCM 159/2013 articolo 6. Innanzitutto si è partiti da un concetto: abbiamo a che fare con dei soggetti fragili, ma fragilità non vuol dire sempre povertà. Poi c'è un obbligo parentale di riconoscimento degli alimenti e perché questa compartecipazione, che comunque ha una sua *ratio* ed è basata sicuramente su dei parametri di capacità contributiva dei parenti tenuto conto della situazione economico finanziaria e patrimoniale, in base all'ISEE, supporta le Amministrazioni facenti parte della Conferenza dei Sindaci della Provincia di Padova, in quanto ci troviamo purtroppo con un'eredità pesante di altri circa 7 euro per cittadino da dover riconoscere all'ULSS per le funzioni delegate. Questo perché la Regione dal 2021 non partecipa più alla copertura di questi costi e perché c'è un debito relativo al Bilancio 2018. Non è poco 7 euro ad abitante, sommati a quanto già versiamo annualmente per le funzioni delegate. Il Regolamento l'avete visto e le novità introdotte sono quelle relative alle rette, cioè ai costi alberghieri di questi soggetti fragili che poi vengono a ricadere sulle singole Amministrazioni comunali, tranne che per le persone inserite nelle strutture residenziali sociosanitarie prima del 24 luglio 2017, laddove la quota alberghiera non pagata dagli utenti continuerà ad essere a carico dei Comuni nell'ambito Alta Padovana in via solidale. Abbiamo dovuto determinare la compartecipazione, non certo per porsi come soggetti terzi che possono obbligare i parenti alla copertura della retta, della spesa alberghiera per i loro congiunti ricoverati, ma perché è uno strumento per identificarne gli obbligati sulla base della loro capacità contributiva.

È uno strumento, quindi, che serve per impegnare la famiglia qualora ne abbia possibilità ad assistere il loro congiunto in difficoltà e che potrà servire anche assumendo la forma della *analogia legis*, per analogia, per tutti quei soggetti ricoverati nelle varie comunità o in quelle situazioni in cui si trovano assistiti, che al compimento del 65esimo anno di età non sono più soggetti sanitari ma diventano anziani e quindi vanno a gravare ancora sulle risorse delle Amministrazioni. Anche qui, perché è anziano non vuol dire povero. È evidente, però, che se il

soggetto che prima era considerato psichiatrico e ora diventa anziano, questo soggetto di suo non ha granché, non avrà depositi economici finanziari, titoli, immobili, anzi sarà interesse dei parenti portarlo ad avere un parametro ISEE molto basso, in modo tale che i costi vadano poi a ricadere tutti sulla comunità. Per questo, si coinvolgono i parenti identificandoli e chiedendo loro di intervenire, ripeto, in base alla loro capacità contributiva. Questo Regolamento sperimentale è stato oggetto di votazione da parte dei tre Distretti singolarmente e poi, una volta armonizzato, da parte della Conferenza dei Sindaci. Per questo motivo, essendo blindato, non è stato portato in Commissione Assistenza.

Io non avrei null'altro da aggiungere. Se avete domande, prego.

ADELCHI RINO – Consigliere comunale

Due domande, se mi consente.

La prima domanda è che viene stabilito per la quota alberghiera e si valuta quindi in base all'ISEE, secondo il decreto DPCM del 2013, e va bene. Poi all'articolo 4 del Regolamento sperimentale è scritto che "la misura della partecipazione del privato è in base ad una tabella contenente le fasce ISEE e poi la quota di partecipazione sarà approvata dalla Giunta comunale". Allora la domanda è questa: ma la tabella e le quote sono identiche per tutti i Comuni?

BORTOT CORRADO – Sindaco

Sì, sono...

ADELCHI RINO – Consigliere comunale

O il fatto che siano identiche, scusi, è obbligatorio o è facoltativo?

BORTOT CORRADO – Sindaco

No, no, no, no, no.

ADELCHI RINO – Consigliere comunale

Questa è la domanda.

BORTOT CORRADO – Sindaco

Ci sarà un'uniformità per quanto riguarda questa tabella. Prima era stato chiamato allegato A), poi in base alle modifiche che ho fatto inserire non è più stato citato l'articolo 4. L'allegato A), vedete, c'è una *flow chart* per la richiesta di integrazione economica, la retta socio alberghiera per residenzialità disabili, salute mentale, per scenario numero 2 e l'allegato B) idem, per quanto riguarda l'assistenza domiciliare. Gli uffici amministrativi dell'ULSS inviano una comunicazione a firma congiunta e d'ambito a tutti i familiari delle persone inserite in struttura, con invito a trasmettere e a consegnare al protocollo comunale, ISEE come da Regolamento, entro 60 giorni dal ricevimento della lettera. Qualora l'ISEE non sia consegnato entro i termini previsti, la quota socio alberghiera sarà a completo carico del personale. La quota di compensazione determinata viene comunicata formalmente dal Comune all'Ente gestore e all'ULSS, cioè l'accordo intra Conferenza è che le tabelle che saranno oggetto di elaborazione, verranno allegate poi ovviamente a questo...

ADELCHI RINO – Consigliere comunale

Cioè queste quote sono obbligatoriamente identiche per tutti i Comuni o ogni Comune può applicare la sua?

BORTOT CORRADO – Sindaco

Mi sembrava di averle già risposto. Abbiamo in elaborazione la tabella, perché questo è sperimentale e poi passerà, ritornerà alla Conferenza e verrà formalizzata, in base a una discussione interna alla Conferenza dei Sindaci dell'ULSS, verrà elaborata e allegata una tabella che sarà uguale per tutti i Comuni che fanno parte del distretto, dei tre Distretti interessati.

ADELCHI RINO – Consigliere comunale

Comprese le quote?

BORTOT CORRADO – Sindaco

Comprese le quote, ovviamente. Non è citato qua, perché la tabella verrà elaborata dopo che tutti i Comuni hanno approvato in Consiglio comunale questo Regolamento sperimentale e sarà quindi posta all'attenzione di tutti i Sindaci che fanno parte della Conferenza. Qui c'è la proposta di delibera, la quale riporta quanto ci siamo detti con i puntuali riferimenti normativi e la proposta è di approvare il Regolamento sperimentale con la partecipazione degli utenti alle spese per i servizi di residenzialità forniti nelle strutture residenziali sociosanitarie, quota alberghiera o di rilievo sociale, alle persone con disabilità congenita o acquisita o con problematiche di salute mentale, allegato sub A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento. Gli allegati, il Regolamento sarà uguale, conforme per tutte le Amministrazioni che aderiscono alla Conferenza e di conseguenza anche la tabella relativa alla percentuale di quota alberghiera, attenzione, perché non possiamo parlare di una quota uguale, ma di una percentuale di compartecipazione alla quota. Dipende dalla struttura alberghiera nel quale andrà collocato il soggetto, che poi la struttura alberghiera non la decide il Comune, sono i parenti solitamente che lo decidono. Spero di essere stato esaustivo.

BORATTO GERRY – Consigliere comunale

C'è sempre stato il problema, e qua c'è stata una fluttuazione di questi anziani che hanno una contribuzione purtroppo da parte del Comune perché superano i 65 anni e quindi non sono più inseribili in istituti, vanno purtroppo in casa di riposo, in base alla residenza e quindi qualche Comune risultava avvantaggiato, qualche Comune risultava svantaggiato. È stato superato questo aspetto, con questo Regolamento?

Perché questa è una roba che... uno se ne trova con dieci e uno con uno, non è proprio la stessa cosa.

BORTOT CORRADO – Sindaco

Infatti ci sono degli squilibri a livello dei Comuni, ma il parametro è la residenza.

BORATTO GERRY – Consigliere comunale

Altra cosa, visto che lei ha fatto il passaggio sul discorso dei debiti che hanno trovato, bisogna essere chiari sulla questione dei debiti, perché siccome ho fatto parte anch'io cinque anni dell'esecutivo dell'ULSS 15, allora noi avevamo un ULSS che era estremamente virtuosa, anzi andavamo in avanzo anche qualche anno e aveva un modello che era stato copiato, come vi ho detto qualche Consiglio fa, da tre ULSS in Veneto, un modello sperimentale che funzionava, che era quello della delega. E' chiaro che quando hanno fatto la fusione unica con l'ULSS 6, hanno spalmato la tipologia dei servizi e quindi debiti e crediti e noi ci siamo presi, passatemi il termine, sul groppone, i debiti di Padova, perché che era sotto era l'ULSS di Padova, non certo l'ULSS 15,

anche perché pensate che aveva più di 200 assistenti sociali il Comune di Padova, pensate il costo, mentre noi pagando il servizio eravamo molto più competitivi.

Quindi il debito che purtroppo è capitato nel 2018, è stato un debito dovuto all'accorpamento e alla famosa creazione dell'Azienda Zero. Infatti io avevo detto anche al Sindaco che avevamo battuto cassa anche con l'Assessore, cioè andate a battere cassa, perché ci vogliono delle misure di armonizzazione per qualche anno. Non è possibile scaricare 7 euro ad abitante dall'oggi al domani, che vuol dire 100.000 euro quasi per San Martino, perché ci sono Comuni che ce la fanno e secondo me Comuni che in parte corrente 7 euro a abitante, qualche difficoltà ce l'hanno. Abbiamo la fortuna di avere l'Amministrazione provinciale, che non è neanche un'Amministrazione perché è un Ente di secondo livello, che deve pensare a una qualche misura di armonizzazione; mica permanente, intendiamoci, perché dovremo arrivare pian piano, però un conto è arrivarci in dieci anni e un conto è arrivarci in due anni. Non è proprio la stessa cosa.

BORTOT CORRADO – Sindaco

La richiesta che la maggior parte dei Sindaci che fanno parte dei tre Distretti, anzi più che altro dei Sindaci del Distretto 4, cioè l'Alta Padovana, è appunto quella di invitare, di proporre, di avere un po' di riscontro dagli Enti superiori, di intervenire in tal senso ovviamente, di ripristinare almeno parzialmente la quota da coprire. Il problema è questo, ma problemi che sono derivati da questo accorpamento sono anche altri: il Piano di Zona, il Piano di Zona sperimentale, i posti di secondo livello delle RSA di nuova costruzione, gli accreditamenti, le autorizzazioni, gli accreditamenti, le impegnative bloccate fino al 2023, cioè ci sono delle situazioni che sono diverse dall'accorpamento delle ULSS, ci sono stati dei benefici, ma dal mio punto di vista ci sono state anche delle grosse criticità.

BORATTO GERRY – Consigliere comunale

Diciamo che purtroppo le impegnative sono bloccate da vent'anni, questo è il grande problema, riguarda la sfera sociale e esula credo anche dal contesto, perché le impegnative sono, per chi non lo sa, dai 48 ai 50 euro al giorno che la Regione mette quando uno mette su una casa di riposo un nostro caro.

BORTOT CORRADO – Sindaco

Sì, ma non sono bloccate nel numero di emissioni.

BORATTO GERRY – Consigliere comunale

Che sono bassissime, ne abbiamo 825 voglio dire, saranno mica tante.

BORTOT CORRADO – Sindaco

No, no, proprio ad alcune strutture autorizzate anche di recente, fino al 2023, non c'è possibilità di accogliere l'ospite con l'impegnativa.

BORATTO GERRY – Consigliere comunale

Sì, però attenzione. Qua bisogna prendere posizione perché tutto può essere discusso: abbiamo degli atti, delle autorizzazioni, degli accreditamenti dati dalla Regione, cioè non è che...

BORTOT CORRADO – Sindaco

Anche se non è oggetto della discussione di oggi, la informo di questo: io sono uno degli undici firmatari Sindaci in Regione Veneto, dove abbiamo chiesto che venga data giusta considerazione

alle nuove RSA e poi una società ha ricorso contro la Regione Veneto per questi motivi ed è una società che ha il *core business* nelle RSA e che gestisce anche l’RSA di San Martino di Lupari, che se non avrà la possibilità di utilizzare le famose aspettative certamente non potrà avere un decollo tale da dare soddisfazione alla richiesta di ospitalità ma anche alla richiesta di assunzione da parte di 85 – 90 soggetti che stanno attendendo la chiamata.

BORATTO GERRY – Consigliere comunale

Però il problema, Sindaco, lei lo sa meglio di me, è di natura politica, cioè è inutile che la Regione metta in Piano, dia un’autorizzazione tecnica e un’autorizzazione sanitaria e dopo, a parte che dopo deciderà chi di dovere, ma dico attenzione, e dopo le farò un intervento anche sul Regolamento successivo: io ho paura che stanno spingendo troppo sulla leva della privatizzazione sul modello lombardo, che dopo abbiamo visto quando succedono le pandemie che casini vengono fuori. Attenzione a fare pagare troppo i servizi, attenzione a smantellare lo stato sociale che abbiamo creato in trent’anni, quarant’anni, con difficoltà tutti noi. Mi raccomando, guardia alta su questa cosa e caricare a testa bassa, perché alla fine come vedrà se paga tutto e il Comune paga più di tutto dove andiamo a finire? Noi, le associazioni e lo stato sociale è sempre stato il punto fondamentale e qualificante del nostro territorio, quindi non dobbiamo arretrare neanche di un millimetro su questo, Sindaco, mi raccomando.

BORTOT CORRADO – Sindaco

No, no, ma a parte che non è – ripeto – argomento all’ordine del giorno e per i motivi detti prima, siamo pieni di tanta roba da fare, sono d’accordo con lei e con tutti voi che qui bisogna tenere attenzione su questa cosa qua. Poi, evidentemente, ci sono problemi che si legano e che creano altri problemi. In questo contesto qua, discutere o trovare la controparte per discutere di queste cose, in questi momenti qua, è difficilissimo e non si vuole scaricare per l’ennesima volta tutto dicendo Covid. Il problema è che con questo Covid, con questa accelerazione, con queste varianti, con questi impegni, con il cambio della direzione generale per quanto riguarda Padova, con il bisogno che c’è di vaccinazioni, tutto sembra ed anzi è concentrato su questo. È difficilissimo interloquire, però l’attenzione da parte mia e dei miei colleghi c’è, c’è tutta e ne parliamo spesso.

Io direi, se non ci sono altri interventi, Presidente, possiamo passare...

PRESIDENTE

Passiamo alla votazione.

Favorevoli? 12.

Astenuti? 2.

Contrari? 0.

PUNTO N. 7 ALL'O.D.G.: "REGOLAMENTO PER IL SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE – APPROVAZIONE".

PRESIDENTE

Passiamo al "*Regolamento per il servizio di assistenza domiciliare*".

BORTOT CORRADO – Sindaco

Anche questo Regolamento, per gli stessi motivi di cui sopra, non è stato posto all'attenzione della Commissione perché è un regolamento che esce così com'è blindato, ingessato, ed è stato oggetto della valutazione dei Comitati e della Conferenza ed era necessario per definire anche qui il costo del servizio domiciliare. Quindi, passando attraverso i destinatari del servizio e descrivendo i servizi offerti, il percorso di accesso e così via, si è arrivati anche a dare un'indicazione per quanto riguarda il costo di questo servizio che posso garantirvi per esperienza personale è fatto benissimo. Però è un servizio che ha un costo e anche qui è moralmente giusto che la partecipazione alle spese di assistenza domiciliare sia parametrata in base alle possibilità dell'assistito.

Nell'allegato B) della proposta di Regolamento, c'è una tabella rubricata "fasce e attestazioni ISEE sociosanitarie anno 2021": il costo del servizio base è di euro 22,52 euro, fino a 7.500 euro è esente, nella fascia intermedia tra i 7.500,01 e i 25.000 euro, è proporzionale all'attestazione ISEE, con una base di proporzionalità che è data dall'importo che si rileva dall'attestazione ISEE in base a questa forchetta: se è 7.500 l'importo sarà più basso, se è 25.000 l'importo sarà più alto; gli importi intermedi, parametrati in base alla differenza. È un calcolo matematico, quindi non c'è nulla da disquisire. Così si è data certezza dei costi. Se volete leggiamo la proposta di deliberazione si propone di approvare il Regolamento per il servizio di assistenza domiciliare, allegato sub A) alla presente deliberazione, per farne parte integrante e sostanziale e di disporre che la presente deliberazione e i relativi allegati siano trasmessi alla Federazione dei Comuni del Camposampierese, Ente capofila di ambito territoriale per l'Alta Padovana, per il successivo invio all'ULSS 6 per il seguito di propria competenza.

BORATTO GERRY – Consigliere comunale

Purtroppo, Sindaco, completo il discorso che le ho fatto prima, ho paura che si stia materializzando un po' il discorso che le dicevo prima sul pubblico – privato. Innanzitutto noi, a prescindere dalle fasce di possibilità di reddito che è sacrosanto e ci mancherebbe altro, aumentiamo di 9 euro l'ora, intanto, perché prima era 13 e adesso pagano 25 col massimo del... 22, prima erano 13, aumentiamo di 9 euro. Quindi il cittadino paga 9 euro in più, indipendentemente dall'ISEE che va a prendere, quindi gli andiamo a prendere i soldi in tasca in un momento di bisogno. Ma quello che mi preoccupa di più è che, cosa succede aumentando i soldi all'ora? Che qualcuno può essere invogliato a rivolgersi altrove oppure qualche altro Ente terzo può proporsi per fare questo tipo di intervento e noi abbiamo una professionalità che è veramente enorme dal punto di vista della ASL per quanto riguarda la SAD, l'assistenza domiciliare. Guardate che abbiamo personale formato, preparato, che conosce il territorio, sa fare il proprio lavoro. Aumentando di 9 euro di botto, pensate a chi ha bisogno di due – tre interventi alla settimana, perché per chi ha bisogno di un intervento, 50 euro al mese, non credo sia quello che gli cambia la vita, ma chi ha anziani problematici o che ha bisogno anche della seconda persona, perché voi sapete che se è allettato, per girarlo servono due operatori, non ne serve uno, vuol dire 18 euro all'ora.

BORTOT CORRADO – Sindaco

Sì però, mi permetta...

BORATTO GERRY – Consigliere comunale

No, lasciami finire il discorso, dopo fai...

BORTOT CORRADO – Sindaco

Volevo rubarti la parola per dirti che c'è un'esenzione.

BORATTO GERRY – Consigliere comunale

Sì, ma prima pagavi 13 e adesso paghi 22, c'è poco da fare, quello dice il Regolamento. Uno che ha bisogno perché ha un anziano, un caro allettato e quindi gli servono due persone e deve fare due – tre interventi alla settimana, parlo di lavarlo, il minimo sindacale, rischia di trovarsi con due o trecento euro al mese in più, che per carità non discuto sull'entità stessa del costo, però qua stiamo andando su una direzione secondo me, alla lunga, di parziale smantellamento di questi servizi, che è quello che credo tutti non vogliamo perché fa parte del nostro stato sociale, fa parte di una serie di operatori che hanno una qualifica, una conoscenza del territorio e dei nostri anziani che è enorme, perché operano qua da una vita. Veramente credo che per coprire dei costi o far tornare dei Bilanci, perdiamo di vista l'obiettivo più a medio termine che è quello di spingere verso una sanità privata, verso un intervento di privati che secondo me, per quanto bravi possano essere e professionali, non hanno certo le capacità che hanno i nostri operatori del SAD, con cui purtroppo abbiamo avuto a che fare più di qualche volta, perché gli anziani ce li abbiamo. Attenzione, guardate che qua mettiamo pesantemente le mani in tasca ai cittadini. Giusto o sbagliato, voglio dire, è una questione politica, però noi stiamo mettendo le mani in tasca ai cittadini e chi ha il problema grave, la vede questa differenza; non la vede chi fa un intervento alla settimana, un intervento ogni quindici giorni, lo vede e non lo vede, chi ha il problema grave lo vede. Ecco, io sono preoccupato di questo aspetto perché vedo una tendenza che non mi piace, una tendenza a smantellare, che l'avevo detto prima Sindaco, sul Regolamento prima, che non mi piace. Guardate che su queste cose, quando abbiamo perso un servizio e quando abbiamo perso una professionalità, dopo ti resta solo il mercato privato che fa i prezzi che vuole, perché una volta che non c'è più il bilanciamento del pubblico a calmierare il prezzo, ti resta l'intervento del privato e paghi quello che vuole il privato, perché questo è il grave, cioè l'intervento calmieratore è importante del pubblico, soprattutto quando diamo beni a utilità pura, beni pubblici come il SAD. State attenti, perché togliere i pesi e i contrappesi su operazioni sociali di questo tipo, che sappiano sono a marginalità ridotta, rischiamo veramente di privarci di un qualcosa per cui abbiamo lottato tutti dal dopo guerra in poi. State attenti, perché stiamo andando, volendo fare la cosa giusta, nella direzione sbagliata.

CAMPAGNOLO DIEGO – Consigliere comunale

Posso, prima che risponda, Sindaco?

BORTOT CORRADO – Sindaco

Prego.

CAMPAGNOLO DIEGO – Consigliere comunale

Solo una nota. Secondo me non si capisce, leggendo, a che cosa si riferisce quel costo, nel senso che non conoscendo qual era la situazione antecedente e quindi che il costo è ad intervento, mi pare di capire, adesso, però leggendo il Regolamento tu non lo capisci.

BORTOT CORRADO – Sindaco

Oggi possiamo approvare o non approvare la proposta di delibera per adottare questo Regolamento. Come si è arrivati a determinare questi costi? Beh, è semplice: ad un certo punto ci si trova davanti ad una struttura che dice: signori, noi vi diamo questo servizio, questo servizio a copertura di determinati costi che sono questi. Non è che si va al mercato a contrattare, questi sono. Ovviamente la concertazione è stata quella di dire: 22,52 a chi ha un ISEE, che non è altissimo, di 25.000 euro, ma guardate che l'ISEE è del soggetto che viene assistito, non della famiglia, del soggetto che viene assistito. Allora, soggetti che ne hanno bisogno sono gli anziani, disabili e persone che hanno avuto la disgrazia ad esempio di avere un incidente stradale piuttosto che qualsiasi altra forma di incidente, che ha bisogno di assistenza in casa. Va bene, siamo su una quota di ISEE di esenzione di 7.500 euro, da 7.500,01 a 25.000 c'è una proporzionalità che sarà sempre molto lontana da questi 22,52 per questi soggetti qua e chi ha 25.000 in più paga quei 22. Sono d'accordo, c'è stato un aumento, su questo non c'è stato il margine di trattativa e bisogna smetterla con l'aumentare perché la gente è stanca. Siamo d'accordo, io lo dico come Sindaco, in tanti la pensiamo così.

MUNARETTO MICHELE – Assessore comunale

Condivido in pieno quello che hai detto, soprattutto su un punto, che è che alzando la soglia interviene la convenienza dei privati ad entrare nel mercato e su questo non ci piove, tanto per capirci. Questo è il vero quid di questa faccenda. Però mi ricordo che quando avevamo parlato di questa tabella, avevamo provato a fare una proiezione, cioè quello che voglio dirti è: dall'esenzione ai 25 c'è una proporzionalità diretta e ciò vuol dire che finché tu arrivi a 16.000 euro di ISEE paghi 11 e quindi meno dell'attuale prezzo e per pareggiare l'attuale prezzo, devi arrivare a 18.000 euro di ISEE e dopo aumenta progressivamente fino ad arrivare al prezzo pieno, che è 22. Quindi, per tutta una fascia di persone, addirittura c'è la possibilità che rispetto a quanto spendevano adesso, cioè i 13, spendono addirittura meno.

BORATTO GERRY – Consigliere comunale

Va bene, però, Vicesindaco, con una pensione minima e un usufrutto l'ISEE va alle stelle, c'è poco da fare. Per fortuna qualche anziano per volontà o perché non si fida dei figli, passatemi la battuta, si tiene in carico qualche bene perché del domani non v'è certezza. Quindi andiamo nella direzione di aumentare e guardate che è un elemento che dovete tenere... perché i beni pubblici puri si chiamano così proprio perché prevedono un intervento comunque da parte della mano pubblica, sia Comune sia... Io non vedo negativamente un aumento anche di quello che noi spendiamo per abitante, mettiamo un euro, se sappiamo dove va a finire, cioè se abbiamo i servizi sotto controllo, ma qua mi pare che buttiamo sul calderone della nuova ULSS 6 e là ho paura che Padova la faccia da padrona e ripiana i propri problemi o i propri debiti con i soldi nostri. E' su questo che bisogna battere i pugni, controllare i conti e non farsi, mi passi il termine, prelevare servizi / risorse, questo è, perché la direzione – è inutile che parliamo – più 9 euro qua e noi che stiamo discretamente bene, cioè fare lì, andare lì sotto i 7.500 euro ISEE, ci vanno quasi tutti, quindi pagano tutti, questa è la mia preoccupazione, perché vedo questa deriva.

PRESIDENTE

Procediamo alla votazione?

CECCHIN SILVIA – Consigliere comunale

Volevo solo fare evidenziare che a pagina 5, a metà della pagina, c'è un errore ortografico, di spaziatura, inizia "quando l'obiettivo prevede anche il" e non è staccato, a metà. Va beh, niente di particolare ma...

PRESIDENTE

Passiamo alla votazione, siete pronti?

Favorevoli? 10.

Astenuti? 2.

Contrari? 2.

PUNTO N. 8 ALL'O.D.G.: "APPROVAZIONE MODIFICHE AL REGOLAMENTO DI POLIZIA MORTUARIA".

PRESIDENTE

"Approvazione modifiche al Regolamento di Polizia Mortuaria". Prego, Sindaco.

BORTOT CORRADO – Sindaco

Si chiede di approvare le modifiche al vigente Regolamento di Polizia Mortuaria così come evidenziate in colore rosso nell'allegato sub A) alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, di stabilire che tali modifiche entrano in vigore a norma dell'articolo 64 del vigente Statuto del Comune di San Martino di Lupari.

Le modifiche, per vostra comodità e celerità, si trovano nell'allegato a pagina 27, 43, 55, 56, 57, 58, 59, 61, 62, 63 e 65. Direi di entrare nel merito delle modifiche. A pagina 23, articolo 27, ultimo comma: "Nel cimitero della frazione di Borghetto, sono di preferenza accolte, compatibilmente con la ricettività dello stesso, le salme delle persone soprariportate che avevano o avevano avuto la propria residenza nel territorio di Borghetto. Qualora la ricettività residua non consenta di soddisfare le richieste pervenute, le stesse potranno trovare soddisfazione nel cimitero capoluogo".

La seconda riguarda l'articolo 43 a pagina 34. Prima vi ho letto gli articoli, non le pagine, scusate. Quindi a pagina 34, l'articolo 43, comma terzo leggiamolo: "A richiesta degli interessati e in base alla concessione, l'urna è collocata nel cimitero in apposito ossario, salvo si disponga per la collocazione in sepoltura privata o in cinerario comune, oppure per la dispersione o affidamento.", ora inizia la modifica "Afferisce alle competenze del Responsabile del Servizio Cimiteriale rilasciare l'autorizzazione alla sepoltura di urne cinerarie all'interno dell'ossario, in ultimo compatibile con le dimensioni dello stesso".

L'altra modifica all'articolo 55 pagina 43, al comma 3: "Le aree cimiteriali e i manufatti su di esse realizzate sono beni demaniali ai sensi dell'articolo 824 del codice civile. Il diritto d'uso su di essi è concesso con apposito provvedimento amministrativo e si intende sempre a tempo – modifica – determinato ed è prestato in favore di soggetto individuato". Questa è una modifica, breve ma importante. Al comma 5: "Il rilascio della concessione è subordinato al pagamento del canone di cui all'apposito tariffario stabilito dalla Giunta Comunale e alla – modifica – sottoscrizione dell'atto della concessione".

Alla pagina seguente, all'articolo 56, secondo comma, secondo punto... anzi, leggiamo tutto il secondo comma: "La durata è fissata in 99 anni per le aree e manufatti destinate alla sepoltura per famiglie e collettività", il punto seguente è modificato così: "in quarant'anni per le sepolture individuali in loculi ed ossari". Al successivo comma 3, a richiesta degli interessati, la modifica interviene "da far pervenire al Comune entro il semestre antecedente la cessazione della concessione, è consentita una proroga per un ulteriore periodo di dieci anni per loculi ed ossari. Il pagamento delle relative tariffe di concessione verrà fissato dalla Giunta comunale con proprio atto".

Al successivo 57, rubricato "modalità di concessione", al comma 1 c'è una corposa modifica: "La concessione in uso delle sepolture individuali, sia essa antecedente o successiva al D.P.R. 285/1990, è circoscritta alla sola salma per la quale viene richiesta la concessione, non può essere trasferita a terzi ma solamente retrocessa al Comune, secondo quanto previsto dal presente Regolamento", interviene la modifica: "Laddove nella concessione originaria non sia stato indicato il nome del *de cuius*, lo stesso va correlato alla prima salma ivi sepolta, così come risulta

nei registri comunali. Dall'entrata in vigore del presente Regolamento non è più consentita la riduzione in cenere della salma originaria finalizzata ad ospitare diverso feretro presso il medesimo loculo, in assenza di ulteriore atto di concessione. Qualora tale operazione cimiteriale sia stata precedentemente autorizzata, la stessa deve intendersi concessa per un periodo di anni quaranta dal momento della sepoltura”.

Articolo 58 a pagina 45... no, no, ancora, ancora scusate, ancora 57, comma 2. Sono stati modificati tutti i commi. Comma 2: “E’ ammessa la possibilità di ottenere, su richiesta e qualora ve ne sia la disponibilità, la concessione di numero 2 loculi, purché contigui, a favore dei coniugi all’atto del decesso di uno dei due”, il 3: “E’ ammessa la possibilità ai familiari di defunti, coniugi, superstite e/o figli, con una invalidità riconosciuta superiore al 66 per cento o affetti da certificata difficoltà di deambulazione, di ottenere, su richiesta e qualora ve ne sia la disponibilità, la concessione di loculi od ossari posti in file centrali, comunque accessibili senza bisogno di utilizzare scale mobili o altri meccanismi similari”. Il quarto non è stato modificato.

Articolo 58 “Uso delle sepolture per famiglie e collettività”, al comma 5: “Rimangono tassativamente escluse dal diritto all’uso della sepoltura, tutte le persone che non risultino legate al titolare della concessione in uno dei modi sopra esposti”, che dovremo andare a leggere, ma lo avete, penso che lo avete già visto in parte il Regolamento, leggo solo le modifiche. “Con la concessione, il Comune conferisce ai privati solo diritto d’uso della sepoltura, diritto che, in quanto diritto della persona, non è commerciabile, né trasferibile o comunque cedibile. Ogni atto contrario è nulla di diritto”.

Il 59, al comma 3 sempre della pagina 46, recita: “Per le sepolture individuali in loculi ed ossari il Comune provvede alla manutenzione ordinaria e straordinaria dei manufatti”.

La successiva pagina, all’articolo 61, il titolo viene modificato, prima era solo “subentri”, ora parla di “subentri, divisione e rinuncia”. Al comma 5: “E’ riconosciuta in capo ai concessionari la facoltà di:

- a) formulare istanza al Comune finalizzata alla divisione dei posti o all’individuazione di separate quote della concessione stessa: in tal caso l’istanza deve essere sottoscritta in forma congiunta da tutti i concessionari aventi titolo, oppure formulata separatamente da ciascuno degli stessi;
- b) formulare istanza al Comune di rinuncia personale, o per sé o per i propri aventi causa, del diritto di sepoltura; in tal caso, la rinuncia comporta accrescimento e non cessione del diritto di sepoltura nei confronti dei concessionari residuali, restando unica la concessione”.

Al comma 6: “Le richieste di cui al precedente comma 5, sono recepite e registrate dal servizio di Polizia Mortuaria”.

Al 7: “Ferma restando l’unicità del sepolcro, la divisione, l’individuazione di separate quote o la rinuncia non costituiscono atti di disponibilità della concessione, ma esercizio del diritto d’uso in ordine alla medesima”.

Pagina 49, articolo 62 “Rinuncia alla concessione dei loculi a tempo determinato di durata di 40 anni” – comma 1, secondo capoverso, in tal caso... cioè, leggiamolo: “Il Comune ha facoltà di accettare la rinuncia a concessione di sepoltura individuale a tempo determinato di 40 anni quando la sepoltura non è stata occupata da salma o quando, essendo stata occupata, la salma sia trasferita in altra sede”. Il secondo capoverso, che è quello modificato, recita: “In tal caso, spetterà al concessionario o agli aventi titolo alla concessione, rinuncianti, il rimborso di una somma – e qui la modifica – determinata con delibera di Giunta Comunale, che terrà conto della somma corrente per la rimessa a nuovo della lapide e del materiale necessario per il successivo utilizzo”. Successivo, 63 “rinuncia a concessione di loculi della durata di 99 anni, e/o perpetua o di aree per sepolture private”, è comma 1 che viene modificato: “Al concessionario che intenda restituire al Comune il loculo di durata di 99 anni e/o perpetua, o l’area avuta in concessione, o permutarla

con altro loculo o area del cimitero, sarà corrisposto dall'Amministrazione un equo indennizzo determinato con delibera di Giunta Comunale, che terrà conto della somma corrente per la rimessa a nuovo della lapide e del materiale necessario per il successivo utilizzo”.

Ultimo modificato e/o integrato, l'articolo 65 parla della “decadenza”, al comma 1 lettera f) si aggiunge: “quando vi sia utilizzo da parte di salme, di persone alle quali la concessione non è riservata secondo quanto previsto dall'articolo 58 – quindi questa è una nota che può portare a decadenza – la successiva g): in caso di violazione del divieto di cessione tra privati del diritto d'uso della sepoltura”. Il comma 3 pure è modificato: “In caso di irreperibilità, la diffida viene pubblicata all'albo comunale e sul sito Internet dell'Ente e a quello del cimitero per la durata di 30 giorni consecutivi”. La modifica interviene così: “Si ha irreperibilità quando il Comune o, se diverso, il gestore del cimitero, non disponga, ai propri atti, dei nominativi ed indirizzi dei concessionari o aventi titolo, e questi non possano essere reperiti con idonee e sommarie ricerche presso l'anagrafe della popolazione residente”. Qui terminano le modifiche al già esistente Regolamento di Polizia Mortuaria.

ADELCHI RINO – Consigliere comunale

Noi non siamo d'accordo e chiediamo di stralciare la modifica fatta all'articolo 56 al comma 3, dove recita: “A richiesta degli interessati – e la modifica è – da far pervenire al Comune entro il semestre antecedente la cessazione della concessione, è consentita la proroga” etc. etc. Bene, perché diciamo questo? Perché ci pare alquanto bizzarro che dopo quarant'anni un nucleo familiare, con tutte le trasformazioni di persone, di fatti, di cose che può essere avvenuta nel frattempo, abbia la memoria, il meme di fare una richiesta nel semestre precedente di prorogare la concessione. Magari per il solo fatto che non lo fa, sentirsi dire dal Comune che è passato il termine per cui non ha neanche il diritto alla proroga. Con questa cancellazione si porta praticamente l'articolo così: “A richiesta degli interessati è consentita una proroga per ulteriore periodo di dieci anni” etc. etc. Ciò fa sì che questo impegno, del meme, del ricordarsi, sia e del Comune e del privato, in modo tale che anche se non avviene nel semestre precedente, comunque la proroga si possa fare, se richiesta.

Questa è la richiesta, di stralciare quel punto dove è scritto che il privato è obbligato a far pervenire la proroga entro il semestre precedente la scadenza della concessione.

PRESIDENTE

Anche se dovrebbe essere interesse delle parti. Prego, consigliere Boratto.

BORATTO GERRY – Consigliere comunale

Per intervenire anche su quello che ha detto Adelchi. Non basterebbe semplicemente dire “previo avvio del procedimento da parte dell'Amministrazione Pubblica”? Così individua correttamente chi è l'eventuale avente causa, cioè l'Amministrazione avrebbe in mano anche tutto quello che è l'esatta intestazione, anche per il subentro dei dieci anni dopo. Se si mette “previo avvio del procedimento di Amministrazione Pubblica”, può filare tutto anche così secondo me, però il Comune deve entro i sei mesi, perché ha lo scadenzario - è il lavoro che faceva giù la Maria - ne avrà quattro o cinque avvii di procedimenti, perché concordo con Adelchi, chi volete che si ricordi al termine di 99 anni? A parte che non arriverà nessuno, ma si perdono nella notte dei tempi dopo le concessioni. Mentre l'Amministrazione Pubblica - so che abbiamo anche al mio tempo informatizzato tutto - ha caricato tutto in un software, e basta un click, perché altrimenti è difficile. Qualcuno può avere interesse per una questione anche

affettiva a prolungare di dieci anni o a fare qualche altro tipo di azione e la perde perché non lo sa, c'è poco da fare.

BORTOT CORRADO – Sindaco

È una proposta di modifica?

BORATTO GERRY – Consigliere comunale

No, io volevo mettere insieme un ragionamento e dopo se troviamo una formula, ben venga.

A me, sentendo tutte le modifiche, Sindaco, spiace ancora di più che non l'abbiate portato in Commissione Statuto e Regolamenti, perché l'abbiamo modificato tanto, ma soprattutto, per capire con qualche esempio pratico qual è l'esatto effetto della modifica rispetto alla gestione attuale, perché tante modifiche, che per carità, ci stanno, non discuto mica, è difficile comprenderle se non si fa qualche esempio come ha fatto Adelchi adesso. Quindi, secondo me, avete perso un'occasione anche di condivisione. Parliamo dei nostri defunti, tutti ne abbiamo almeno uno e chi purtroppo anche più di uno. Su queste cose qua non potete trincerarvi dietro... sono cose importanti, basilari. Mi lascia un po' di amaro in bocca, tutto qua.

BORTOT CORRADO – Sindaco

Ne prendiamo atto. Consigliere Adelchi, se vuole quindi indicare questo vostro intervento come proposta modificativa della modifica, come emendamento?

ADELCHI RINO – Consigliere comunale

Io propongo di cancellare la modifica, perché il comma 3 sia riscritto così: "A richiesta degli interessati, è consentita una proroga per ulteriore periodo di 10 anni, per loculi e ossari" etc., e poi resta, in modo tale che se non c'è la richiesta comunque non decade il diritto.

BORTOT CORRADO – Sindaco

Allora, un attimo, analizziamo i due interventi per cortesia, Segretario, perché l'intervento...

SEGRETARIO COMUNALE

Sì, un attimo che prendo nota e poi rispondo.

BORTOT CORRADO – Sindaco

L'intervento del consigliere Adelchi è interessante, non meno l'intervento integrativo del consigliere Boratto, quindi li vediamo entrambi per cortesia.

SEGRETARIO COMUNALE

E' vero che abbiamo informatizzato e con un po' di ricerca, soprattutto quando sono passati tanti anni, riusciamo a rintracciare gli eredi. Non sempre però è facile, specie quando nessun erede è residente in Comune, e spesso ci si trova nella condizione di dover esporre degli avvisi in cimitero, assegnando un termine, decorso il quale, se nessuno si fa vivo, il loculo o altro manufatto, ritorna nella disponibilità del Comune.

Peraltro, "entro il semestre" è il termine ultimo e, quindi, sarebbe sufficiente che quando muore il concessionario originario uno degli eredi avesse l'accortezza, indipendentemente dalla proroga, di informarci in modo da tenere aggiornata la situazione.

Nel far presente che il diritto di sepoltura è personale, quando ci sono dei cambiamenti, sussiste l'obbligo di informare il Comune.

Questa ed altre modifiche hanno lo scopo di sensibilizzare, responsabilizzare perché il loculo o l'area su cui viene realizzata la tomba di famiglia non vengono venduti ma dati in concessione, trattandosi di beni demaniali, e ciò che il Comune concede è solo il diritto di sepoltura che, ripeto, è personale.

BORTOT CORRADO – Sindaco

Secondo me aggiungendo “previo avviso di procedimento”, tuteliamo anche voglio dire una situazione che è delicata.

SEGRETARIO COMUNALE

Sì, ma il problema è che comunque il procedimento lo dobbiamo comunicare a qualcuno.

BORTOT CORRADO – Sindaco

Sì, sì, ma nell'attimo in cui non ci sia nessuno, si fa l'avviso alla casa comunale come sempre, è previsto.

SEGRETARIO COMUNALE

No, ma a prescindere dalla comunicazione di avvio del procedimento, quando si riesce a individuare gli eredi, questi vengono contattati. Il problema è quando non si riesce a risalire agli eredi.

BORATTO GERRY – Consigliere comunale

Anche perché, aggiungo, Segretario, si riesce a capire chi paga i costi di esumazione ed estumulazione, oltretutto, che se non li paga il Comune. Quindi c'è anche un aspetto finanziario da tutelare, secondo me, che il Comune dovrebbe tutelare.

SEGRETARIO COMUNALE

Proprio riguardo all'estumulazione, laddove i loculi sono perpetui e cioè prima del 1975, succede che quando viene estumulata la salma per la quale era stato concesso il diritto di sepoltura, il loculo non può rimanere nella disponibilità degli eredi ma deve ritornare al Comune e, dunque, a maggior ragione è necessario avere la situazione aggiornata.

ADELCHI RINO – Consigliere comunale

Così com'è formulata, si sposta tutto a carico del privato, perché se fa la domanda bene e se non fa la domanda può sentirsi dire: mi dispiace, è passato il tempo tecnico. Ma la cosa non deve essere così, cioè va fatta in modo tale che sia il Comune e sia il privato devono avere l'impegno a concordare qualcosa.

BORTOT CORRADO – Sindaco

Mettiamo l'avvio del procedimento da parte del Comune e risolviamo tutto, abbiamo risolto tutto.

PRESIDENTE

Dovrebbe far parte della diligenza del buon padre di famiglia, è interesse anche del privato.

SEGRETARIO COMUNALE

Quindi lasciamo la modifica, aggiungendo previo...

BORTOT CORRADO – Sindaco

Previo avvio del procedimento, per dare l'ufficialità alla comunicazione. Va bene? Segretario, per cortesia, leggi quanto hai trascritto in modo che venga registrato.

SEGRETARIO COMUNALE

Comma 3: “A richiesta degli interessati, da far pervenire al Comune entro il semestre antecedente la cessazione della concessione, previa comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della Legge 241/90 e successive modifiche e integrazioni, è consentita una proroga per un ulteriore periodo di dieci anni” etc.

PRESIDENTE

Ci sono interventi? Allora passiamo alla votazione dell'emendamento.

Favorevoli? 14.

Astenuti? 0.

Contrari? 0.

BORATTO GERRY – Consigliere comunale

Mi scusi solo, Presidente, dichiarazione di voto di due secondi. Noi ci asteniamo dal Regolamento, perché riteniamo che doveva passare in Commissione Statuto e Regolamenti, come vi ho evidenziato all'inizio. Grazie.

PRESIDENTE

Votiamo il Regolamento.

Favorevoli? 10.

Astenuti? 4.

Contrari? 0.

PUNTO N. 9 ALL'O.D.G.: "SCIoglimento DELLA CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA TRA I COMUNI DI TOMBOLO E SAN MARTINO DI LUPARI PER LA GESTIONE IN FORMA ASSOCIATA DELLE PROCEDURE DI ACQUISIZIONE AI SENSI ART. 37 DEL D. LGS. 18.04.2016, N. 50".

PRESIDENTE

"Scioglimento della centrale unica di committenza tra i Comuni di Tombolo e San Martino di Lupara per la gestione in forma associata delle procedure di acquisizione ai sensi dell'articolo 37 del Decreto Legislativo 50 del 2016".

BORTOT CORRADO – Sindaco

Il Consiglio comunale di Tombolo ha già deliberato in merito per cui la CUC con il Comune di Tombolo già non esiste più. Comunque la delibera è di sciogliere, per le ragioni evidenziate in premessa, che credo che voi abbiate letto, la convenzione tra i Comuni di San Martino di Lupari e Tombolo per la gestione in forma associata delle procedure di acquisizione ai sensi dell'articolo 37 Decreto Legislativo 50/2016, con decorrenza dal primo maggio 2021; di dare atto che non ci sono procedure di gara in corso a cura della CUC tra i Comuni di Tombolo e San Martino di Lupari e che non ci sono beni, attrezzature e strutture in comune, ad eccezione della piattaforma "tutto gare" della ditta Studio Amica di Milano, il cui contratto d'uso scade il 22 ottobre 2021 ed il relativo canone è sostenuto in parti uguali da ciascun Comune. Il Responsabile della terza area dei Lavori Pubblici darà attuazione al presente provvedimento.

BORATTO GERRY – Consigliere comunale

Una domanda solo: chiudete perché non funzionava?

BORTOT CORRADO – Sindaco

Bisogna leggere nelle premesse. Riscontrato da alcuni Enti attualmente aderenti alla CUC della Provincia di Padova, quindi parliamo di questa, istituita con deliberazione del Consiglio provinciale numero 15 /2013, che il servizio fornito è soddisfacente ed economicamente vantaggioso; poi, ritenuto d'intesa con il Comune di Tombolo, stante la disponibilità della Provincia di Padova a sottoscrivere una nuova convenzione con il Comune di San Martino di Lupari, di sciogliere la convenzione con il Comune di Tombolo; dato atto che ... scusa un attimo... rilevato che i costi di gestione ripartiti al 50 per cento tra i Comuni di Tombolo e San Martino di Lupari non sono comprimibili. "Sul piano organizzativo – è questa la parte importante – non ci sono risorse dedicate all'ufficio unico centrale di committenza e pertanto la gestione di detto ufficio grava prevalentemente sul personale dell'ufficio Lavori Pubblici del Comune di San Martino di Lupari, in quanto delegato ad esercitare tutte le funzioni e i compiti amministrativi necessari allo svolgimento in forma associata del servizio". Ciò vuol dire che anche alcune gare del Comune di Tombolo venivano a gravare sulla operatività dei nostri uffici e questa convenzione, questo matrimonio non portava più quei benefici che in origine aveva portato. Di conseguenza, era meglio scioglierlo.

PRESIDENTE

Interventi? Prego, consigliere Campagnolo.

CAMPAGNOLO DIEGO – Consigliere comunale

Sì, ha mai funzionato?

BORTOT CORRADO – Sindaco

Ha sempre funzionato.

CAMPAGNOLO DIEGO – Consigliere comunale

È solo ultimamente che non andava.

BORTOT CORRADO – Sindaco

Allora, come detto, il carico di lavoro sul Comune di San Martino...

CAMPAGNOLO DIEGO – Consigliere comunale

Era sempre stato prevalentemente su San Martino.

BORTOT CORRADO – Sindaco

Ed è aumentato perché, come probabilmente lei sa, l'ufficio Lavori Pubblici ha avuto delle difficoltà perché un operatore, un collaboratore non c'è, è a casa da tantissimo tempo, avevamo bisogno di ulteriori risorse e questo impegno anche per il Comune di Tombolo rallentava moltissimo l'operatività dell'ufficio. Da qui abbiamo fatto un'analisi anche della bontà della CUC della Provincia di Padova e dell'economicità del servizio e abbiamo fatto questa scelta, che riteniamo sia migliorativa.

CAMPAGNOLO DIEGO – Consigliere comunale

Prendiamo atto, nel senso che chi meglio di chi è dentro gli uffici può valutare questa cosa, ma l'unica nota è semplicemente che la piattaforma dura fino a ottobre, quindi non so se valeva la pena magari prorogare fino a ottobre e poi chiudere. Non so neanche quando sia stata aggiornata la convenzione con la piattaforma o se è un qualcosa che arriva da anni.

BORTOT CORRADO – Sindaco

Scade a ottobre, comunque avevamo bisogno di liberare gli uffici per i tanti impegni che stanno arrivando, avevamo bisogno di maggiori performance e dandolo in *outsourcing*, non gestendolo noi e valutando anche la qualità dell'operatività, è stato necessario agire il prima possibile. Non potevamo certo poi presentarci alla soglia della scadenza con due scioglimenti e due adesioni che vedremo al punto successivo alla CUC, fatti in Consiglio, in un Consiglio che magari bisognava convocare un Consiglio ad hoc o chissà, prendere il primo Consiglio utile, con il rischio che si saturassero anche i posti a disposizione presso la CUC della Provincia di Padova.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi? Altrimenti passiamo alla votazione.

Favorevoli? 14.

Contrari? 0.

Astenuti? 0.

Immediata esecutività. Favorevoli? 14.

Contrari? 0.

Astenuti? 0.

PUNTO N. 10 ALL'O.D.G.: "APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE PER L'AFFIDAMENTO DI PROCEDURE DI GARE D'APPALTO DI LAVORI, FORNITURE E SERVIZI ALLA CENTRALE DI COMMITTENZA DELLA PROVINCIA DI PADOVA".

PRESIDENTE

Passiamo alla *"Approvazione dello schema di convenzione per l'affidamento di procedure di gare d'appalto di lavori, forniture e servizi alla Centrale di Committenza della Provincia di Padova"*.

BORTOT CORRADO – Sindaco

Abbiamo scelto di aderire alla CUC di Padova e di sciogliere la CUC con il Comune di Tombolo, per i motivi già esposti.

La Provincia di Padova ha istituito una Centrale di Committenza nella duplice funzione di stazione appaltante relativamente alle procedure di appalto di lavori, beni e servizi e Centrale di Committenza in qualità di soggetto aggregatore dei fabbisogni di forniture e servizi e di acquisizione dei medesimi secondo le modalità che verranno specificate di volta in volta dai Comuni aderenti, e noi cercavamo questo.

Riscontrato che il servizio fornito è soddisfacente ed economicamente vantaggioso, sentita la disponibilità della Provincia a sottoscrivere, che attraverso lo strumento della CUC è possibile perseguire una maggiore qualità ed efficacia dell'azione amministrativa, nella consapevolezza che ciò contribuisce a rafforzare l'economia legale e ad innalzare il livello di prevenzione delle infiltrazioni criminali nell'ambito degli appalti pubblici, oppure anche di attività corruttive. Giusto, Segretario? Tale modello di gestione delle gare pubbliche consente un'ottimizzazione delle risorse e quindi un conseguente risparmio concentrando in una struttura specializzata quegli adempimenti che normalmente vengono curati da una pluralità di stazioni appaltanti.

Ecco, questi sono i motivi. Quali sono i costi? Costi relativi alla pubblicazione del bando di gara, alla spedizione di eventuali raccomandate, al versamento del contributo a favore dell'autorità di vigilanza sui contratti pubblici, oneri economici; costi generali determinati forfettariamente come segue: euro 100 per l'adesione alla convenzione, euro 50 per ogni gara d'appalto, di lavori, di servizi e forniture, 50 euro per ogni tipologia di gara, fosse stata anche quella della scuola. Pensate il risparmio dal punto di vista della gestione della gara, quante ore e quante risorse umane, quanto tempo, per gestire questa cosa qua. Avevamo in verità fatto anche un intervento esplorativo presso la Federazione del Camposampierese, che a) non aveva disponibilità, b) ci ha offerto un servizio su richiesta, ma in base anche alle loro disponibilità e a prezzi stratosferici rispetto a questi.

PRESIDENTE

Ci sono interventi? Prego, Campagnolo.

CAMPAGNOLO DIEGO – Consigliere comunale

Solo un'osservazione e una domanda. La prima osservazione è questa: ci pare che nel Regolamento non ci sia nessuna indicazione sulle tempistiche. Poiché già nel 2016 il Sindaco Boratto, l'ex Sindaco Boratto segnalava che la Provincia, nel momento in cui abbiamo fatto il passaggio dalla Provincia alla convenzione Tombolo – San Martino, la Provincia fosse ben oberata, okay?

SEGRETARIO COMUNALE

No, non era strutturata, non funzionava proprio.

CAMPAGNOLO DIEGO – Consigliere comunale

Okay, quindi si sono strutturati e quindi hanno meno problemi nella risposta.

SEGRETARIO COMUNALE

Assolutamente.

CAMPAGNOLO DIEGO – Consigliere comunale

No, l'unica cosa è che nel Regolamento non c'è nessuna indicazione alle tempistiche.

BORTOT CORRADO – Sindaco

No, non è nel Regolamento, è nella parte di richiamo delle limitazioni e delle considerazioni della proposta di delibera, dove chiaramente dichiariamo che abbiamo verificato che...

CAMPAGNOLO DIEGO – Consigliere comunale

Sono efficienti.

BORTOT CORRADO – Sindaco

C'è l'efficienza e abbiamo intervistato anche altri Comuni che hanno aderito e hanno espresso la loro soddisfazione al servizio.

CAMPAGNOLO DIEGO – Consigliere comunale

Perfetto. L'altra cosa è: per le gare di importo inferiore a 40.000 euro cosa succede?

BORTOT CORRADO – Sindaco

No, è 150.000 in verità l'affidamento...

SEGRETARIO COMUNALE

Per i lavori pubblici è 150.000 mentre per i servizi ora è 75.000 in luogo dei 40.000, come riportato nello schema che è quello approvato dalla Provincia nel 2013 e che non è più stato aggiornato.

Inoltre, è stata introdotta una deroga a livello legislativo che non ci obbliga a gestire le gare con la CUC per gli importi superiori. Quindi, la scelta di andare con la CUC è perché le gare più complesse è opportuno affidarle a chi è strutturato. Così si possono continuare a gestire autonomamente le gare fino ad ottobre, utilizzando l'attuale piattaforma – permane l'obbligo di gestire le gare in modalità telematica – o ricorrendo al MEPA o altri soggetti aggregatori, tipo CONSIP o che ne so, la Provincia di Vicenza che ha recentemente aggiudicato l'appalto del servizio di pulizia e di andare con la CUC della Provincia di Padova per le gare più complesse. E' un'opportunità in più, perché da un lato abbatte sicuramente i costi e dall'altro possiamo disporre di personale altamente qualificato oltre ad essere una garanzia in più, come diceva prima il Sindaco, anche dal punto di vista della prevenzione della corruzione.

BORATTO GERRY – Consigliere comunale

Che garanzie avete che questa nuova struttura non vada in *over booking*? Che questo è il problema grosso, secondo me, cioè "N" procedimenti gestiti, cioè ha un limite di procedimenti comuni? Forse procedimenti più interessanti, al limite.

BORTOT CORRADO – Sindaco

Allora leggiamo la convenzione.

BORATTO GERRY – Consigliere comunale

Basta solo il punto relativo ai procedimenti, non serve leggerla tutta.

BORTOT CORRADO – Sindaco

Sì scusami, mi stavo rivedendo la cosa, ma la possibilità dell'*over booking*, come giustamente temi, è superata dal fatto che loro stessi ci hanno detto: finché c'è posto bene, non ci sono posti infiniti. Meglio che venite prima, perché non vi garantiamo più avanti, tra un mese, due mesi, tre mesi. Quindi è evidente che hanno studiato una soglia oltre la quale non si possono impegnare.

BORATTO GERRY – Consigliere comunale

Sì, chiudo solo per dichiarazione di voto. È giustissimo, bellissimo, è difficile tradurre numero Comuni con numero procedimenti, è molto difficile questo, però avranno fatto i loro conti e non discuto.

PRESIDENTE

Possiamo passare allora alla votazione?

Favorevoli? 14.

Astenuti? 0.

Contrari? 0.

Immediata esecutività, favorevoli? 14.

Astenuti? 0.

Contrari? 0.

PUNTO N. 11 ALL'O.D.G.: "RICHIESTA DI RICLASSIFICAZIONE GRADO DI PROTEZIONE FABBRICATO IN CENTRO STORICO DI PROPRIETA' DELLA DITTA CUSINATO CHRISTIAN E ARAUJO NUNES EDUARDA".

PRESIDENTE

Passiamo alla *"Richiesta di riclassificazione grado di protezione fabbricato in centro storico di proprietà della ditta Cusinato Christian e Araujo Nunes Eduarda"*. Prego, Assessore Zanandrea.

ZANANDREA MICHELA – Assessore comunale

Sono ad illustrarvi la prima richiesta di riclassificazione del grado di protezione, di cui credo abbiate già preso visione della documentazione presente in Amministrazione trasparente. Dato che successivamente abbiamo all'ordine del giorno altre tre richieste di riclassificazione di grado di protezione, premetto brevemente che tale procedura è consentita dall'articolo 8. 2 delle nostre norme tecniche operative, relative ai gradi di interventi ed è facoltà del Consiglio comunale attribuire ad un edificio una nuova classificazione sulla base della documentazione pervenuta qualora la ritenesse esaustiva. Specifico che tale facoltà è ammessa per una sola volta e per scostamenti di un solo grado. Inoltre, ricordo che con deliberazione del Consiglio comunale 38 del 29 dicembre 2020 sono state introdotte, nell'ambito della disciplina del contributo di costruzione, agevolazioni mirate a favorire interventi aventi finalità di rigenerazione urbana e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, con recupero di alloggi e residenze in tutto il territorio comunale, compresi quelli nei centri storici per i quali è stata disposta l'esenzione totale, volendo sostenere l'edilizia in questo particolare frangente di difficoltà per le attività economiche e come incentivo al recupero del patrimonio edilizio esistente, al fine di attivare processi di rigenerazione urbana di recupero e valorizzazione di immobili, in certi casi addirittura pericolanti e di cui ora abbiamo un riscontro tangibile.

Tutto ciò premesso, torniamo nello specifico alla prima richiesta di riclassificazione relativamente al fabbricato sito in centro storico in via Cardinale Agostini numero 148 di proprietà della ditta Cusinano – ArajoNunes, finalizzato ad ottenere una classificazione omogenea, ovvero il grado 4 anziché 3. Stante quanto potuto ricostruire dalla documentazione tecnica prodotta, tale fabbricato è stato edificato ante 1967 e non appare derivi dal più ampio aggregato edilizio retrostante definibile "Villa Veneta", in quanto già nella mappa di impianto allegata il fabbricato era dotato della propria indipendenza. Inoltre, è già stato oggetto di ristrutturazione in passato ed ha subito modifiche prospettiche che hanno completamente alterato il suo stato originario. Si chiede, dunque, che venga accolta l'istanza in quanto tale fabbricato non presenta particolari caratteristiche o elementi di interesse sia storico che architettonico, non contrasta con le tipologie insediative esistenti ed i fabbricati presenti all'intorno ambientale hanno tutti grado di protezione 4.

PRESIDENTE

Ci sono osservazioni? Prego, consigliere Adelchi.

ADELCHI RINO – Consigliere comunale

Parlo per questo intervento, ma parlo anche per gli altri, perché poi la filosofia è sempre la stessa e dico: sono tutte puntuali discontinuità, col fatto che le precedenti Amministrazioni hanno assegnato un grado di protezione e dopo di che c'è stato uno studio di professionisti, che sono stati adeguatamente pagati e quindi con un certo criterio, con una certa filosofia. Ora, ci arrivano

queste richieste di cambiamento del grado di protezione. Allora, la domanda è: ma queste richieste sono supportate anche da un'analisi del nostro ufficio tecnico, che non ho visto? Non ho visto la documentazione, cioè non ho visto l'approfondimento del nostro ufficio tecnico. Quindi basta solo una domanda per chiedere al Comune di stornare il grado di protezione? Cioè questa domanda è supportata da un progetto depositato anche, da un progetto futuro, cioè solo che hanno in testa o anche senza nessun progetto, cioè quindi il privato per suo sfizio fa una domanda col tecnico per ridurre il grado di protezione? Questa è una domanda che mi pongo per tutti, perché mi pare che disfare gradualmente, a pezzetti, un puzzle che era stato composto da dei professionisti con una istruttoria approfondita a suo tempo, non sia nella logica delle cose. Questo è il concetto per cui io credo che questo modo di affrontare, l'ho già rilevato altre volte, ma questo modo di affrontare la variazione del grado di protezione alla fine possa essere né omogeneo per tutti e anche un po' superficiale.

Poi entriamo, se vuole, proprio nel caso del signor Cusinato. Non c'è alcuna motivazione per la quale chiede la variazione del grado di protezione, cioè lo fa solo perché gli garba di farlo, cioè perché non c'è scritto nulla che riguardi il perché. Quindi è per questo che io pongo la domanda, senza poi voler dire sono contrario o sono a favore del Cusinato o sono contrario o sono a favore di Sempronio; non c'è nella richiesta alcun elemento per dire: chiedo questa variazione perché mi serve a questa cosa qua. Mi spiego? Quindi, di fatto, oggi non è né urgente né necessaria.

CAMPAGNOLO DIEGO – Consigliere comunale

Il concetto è questo: c'erano delle schede per cui è stato classificato in quella maniera là, poi adesso guardiamo le foto e uno dice va beh, effettivamente per che motivo è che è stato classificato in quella maniera là? Però forse risalire alla fonte per capire è il primo passo, e ovviamente noi non abbiamo potuto farlo, ma soprattutto ci chiediamo che non sia opportuno, come diceva Rino, andare a riprendere in mano globalmente tutti quei casi che erano stati classificati in grado 3 per un motivo che si scoprirà qual è, adesso non ha più senso che sia in grado 3, liberiamo questa cosa in modo che poi ci sia un'uniformità di giudizio.

ZANANDREA MICHELA – Assessore comunale

Prendo atto di questa considerazione. Comunque, per l'articolo 8.2 delle norme tecniche è possibile fare la richiesta di un solo scostamento di grado. Noi non stiamo stravolgendo. Siamo nel 2021, sono passati anni e sono state fatte delle modifiche in quell'immobile che probabilmente a suo tempo era stato decretato in un'altra maniera, è tutto corredato da una relazione tecnica storica con piante catastali di impianto, per cui voglio dire non ci deve essere un progetto di quello che verrà fatto dopo. In questa fase si prende atto e si vede che il fabbricato attualmente non ha quelle caratteristiche per cui era stato definito con quel grado di protezione. Adesso sono arrivate tutte queste domande proprio perché ci troviamo in un periodo storico in cui fortunatamente c'è l'incentivo del 110 per cento, ci sono grandi incentivi per l'efficientamento energetico, abbiamo dato l'esenzione totale nei costi di costruzione degli interventi nei centri storici, quindi questo è il risultato di un lavoro fatto e anche delle nuove opportunità che sono date dallo Stato.

ADELCHI RINO – Consigliere comunale

Se la valutazione è: è cambiato il contesto storico, sono cambiati i tempi, sono cambiate le prospettive di intervento perché ci sono delle agevolazioni varie, ma questo vale per la maggior parte delle abitazioni del centro storico, non credo che questo possa essere da solo un elemento

sufficiente, se non c'è a monte anche un'istruttoria del nostro ufficio tecnico, perché altrimenti tutto ciò che abbiamo preparato nel corso degli anni viene a scemare, viene a cadere.

BORTOT CORRADO – Sindaco

Consigliere Adelchi, bisogna tenere in considerazione quanto detto dall'Assessore: gli incentivi non sono eterni. Se le facoltà, le possibilità si presentano ora e ora qualcuno chiede, perché ora ha anche la disponibilità economica oppure ha anche la possibilità di esercitare un rinnovamento, che è un beneficio per l'intera comunità, perché il bello è bello per la proprietà e per tutti, non è che possiamo mettere a bagnomaria questi qua e aspettare un'analisi generale, una variante generale degli indici di protezione, che sicuramente ha un costo, 100.000 euro minimo, e poi laddove noi abbiamo detto "no oneri" magari subentra un qualcos'altro che non è più incentivante per ammodernare, riammodernare questo paese. Abbiamo la necessità di dare risposte non dico immediate, perché è impossibile, ma il più presto possibile. Inoltre, arrivano diverse domande, è vero, ma sarà un fuoco di paglia probabilmente, perché ora ci sono gli incentivi per fare le cose. Una volta che non ci sarà più la possibilità del 110 oppure di intervenire, come abbiamo stabilito qui tutti insieme, a ridurre a zero gli oneri per gli interventi nei centri storici, anche per ristrutturazioni a seguito di demolizione, con una ricostruzione di unità immobiliari nuove, più performanti sotto ogni profilo, anche naturalistico ambientalistico, ora dobbiamo dare risposte. Per fare una variante totale generale ci vogliono mesi? Di più. Risorse umane, economiche. Dobbiamo dare risposta a cosa? A quattro domande ora, saranno quante in tutto il periodo che andiamo ad analizzare, che potrebbe essere da qui a un anno? Dieci, quindici, venti, trenta? Teniamo tutto fermo perché dobbiamo fare una variante generale. Direi che è meglio dare risposte più celeri. È questa la scelta di portare in Consiglio le singole istanze, certamente non archiviando l'ipotesi di una variante generale che riguarderà sicuramente anche il grado di protezione, ma tutto il contesto, il contesto che dobbiamo analizzare e riproporre alla cittadinanza in un modo che possano esserci degli interventi privati che, ribadisco, porteranno sicuramente più decoro urbano a tutto il paese. La necessità non è un'urgenza solo del cittadino, del privato, ma è anche nostra: dare risposte il più presto possibile.

CAMPAGNOLO DIEGO – Consigliere comunale

Giusto per puntualizzare, noi non siamo contrari al punto. Ci asterremo semplicemente perché secondo noi in prospettiva il problema deve essere affrontato in maniera generale. È logico che ci sono delle esigenze immediate, ben vengano le esigenze immediate e si portano avanti, però noi lo abbiamo detto ogni volta che c'era questo tipo di intervento che secondo noi un po' alla volta bisogna andare a scremare, in modo che queste esigenze immediate non ci siano più.

BORTOT CORRADO – Sindaco

Sono perfettamente d'accordo con lei e le garantisco, per quanto può servire, che sicuramente si andrà in quella direzione. Ma mi sovviene una domanda, che non vuole essere assolutamente provocatoria, proprio per capire: qualora fosse stato lei Sindaco, consigliere Adelchi, cosa avrebbe risposto? Astenendosi ora, avrebbe detto di no? Perché non capisco se lei avrebbe detto di sì o di no. Capisco i motivi dell'astensione, che è un input all'Amministrazione di fare un lavoro più grande, più generale, però a fronte di queste richieste dei cittadini credo che ci sia...

ADELCHI RINO – Consigliere comunale

Mi chiede una risposta e io gliela do anche. Allora, prendiamo il caso della prima domanda, qui dico mi astengo già e poi mi astengo su tutte le altre. Nella prima domanda, il signore dice: è

cambiato il contesto storico, ci sono stati gli interventi nel passato, chiedo la riduzione del grado di protezione, punto. Ma questo vale per la maggior parte delle case del centro storico, cioè una motivazione di questo tipo qua, che non c'è, vale per tutti. Mi aspetto anche che l'ufficio tecnico o chi per esso del Comune faccia un lavoro anche di scavo, mi spiego? Perché altrimenti non si capisce il senso di portare in Consiglio comunale tutte le domande che arrivano, perché basta fare la domanda e punto.

BORTOT CORRADO – Sindaco

Si portano in Consiglio comunale perché è obbligatorio portarle in Consiglio comunale, consigliere Adelchi. Ribadisco, *repetita iuvant*: si fa così perché si dà soddisfazione alla richiesta di un privato e si dà soddisfazione alla comunità perché si migliora il contesto e il decoro urbano. Questo è il nostro pensiero. Poi io ho sentito la vostra dichiarazione di voto, la accetto di buon grado, ma volevo solo capire meglio. Tutto qua, grazie.

ZANANDREA MICHELA – Assessore comunale

Prima di arrivare in Consiglio comunale, sono sicuramente state esaminate dall'ufficio tecnico previo incontro con...

ADELCHI RINO – Consigliere comunale

(Intervento fuori microfono, inc.)... non lo sappiamo cosa ha pensato l'ufficio tecnico.

ZANANDREA MICHELA – Assessore comunale

Non è obbligatorio poi riportare... voglio dire, se è arrivato qua è perché c'è la possibilità di fare questa riduzione di grado, altrimenti non sarebbe arrivato, perché ne arrivano anche altre richieste, non è che tutte le sottoponiamo all'attenzione del Consiglio comunale, perché certe non è possibile accettarle. Quindi questa è già la scrematura di altre richieste.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi? Prego, consigliere Boratto.

BORATTO GERRY – Consigliere comunale

Io sono sempre stato diametralmente opposto alla posizione che ha Adelchi e Campagnolo, da sempre. Dobbiamo capirci bene su una certa cosa, perché sennò mischiamo. Ci sono i presupposti di fatto e i presupposti di diritto. Quando arriva una delibera in Consiglio, il parere tecnico non lo fa mica il Sindaco, lo fa il responsabile all'urbanistica, Baggio. Quindi l'istruttoria, quando ha firmato il parere tecnico, l'ha fatta, sennò non viene qua la delibera senza la firma di Baggio, punto primo. Secondo: il Regolamento prevede una facoltà che ha qualsiasi cittadino di fare una richiesta, ha allegato una analisi storica che io mi sono letto di tutt'e quattro, immobili che ci sono attorno, modifiche. Quindi dal punto di vista tecnico non vedo assolutamente il problema, ma aggiungo, fosse un edificio di pregio, che tutti abbiamo a cuore gli edifici di pregio, intendiamoci, è vincolato dalle Ville Venete, non viene mica qua in Consiglio ad alzare un grado. Qua viene ad alzare un grado degli edifici che sono stati censiti tra virgolette nel 1990 con un costo stratosferico, e vorrei invitarti a farti fare un preventivo del censimento di tutto il Comune adesso e vedere cosa spendi, con delle caratteristiche di edificazione, di tessuto sociale e di utilizzo che erano completamente diverse. Sono passati più di trent'anni. Quindi quando un cittadino fa una richiesta di passare di un grado ed è una richiesta circostanziata col minimo di relazione, si deve portare in Consiglio, sia per dirgli di sì, sia per dirgli di no. Mica è obbligatorio

approvarla, Rino, si può dire anche di no. Però la vedo dura che il Consiglio possa dire di no se il parere tecnico è favorevole. La nostra è una presa d'atto che ha rispettato tutto il filone normativo, perché è previsto un grado, l'immobile non è vincolato dalle Ville Venete, c'è una relazione, c'è il contorno che è cambiato, l'ufficio tecnico firma il parere tecnico, naturalmente il Segretario non lo firma perché non c'è variazione economica di spesa né in entrata né in uscita e la delibera viene portata in Consiglio, punto. Dopo di che, vediamo il fatto concreto: l'ultima modifica tre mesi fa sul grado sismico che ha fregato il Comune di San Martino, non so se ve ne siete accorti che ci ha spostato il grado sismico, abbiamo tutta una serie di fabbricati che non sono a norma; è impossibile metterci le mani, e sono tutti in centro storico, Rino, perché se vogliamo intervenire dal punto di vista sismico su un fabbricato, non c'è nessun tipo di sistema. Ci sono fabbricati fatti con i sassi, cioè o lo imbraghi con una struttura di metallo e spendi quattro volte tanto quello che spenderesti a costruirlo, o lo lasci là creando il degrado, creando i problemi. Dopo di che la normativa si evolve, adesso c'è il Super Bonus, è chiaro che qualcosa muove e altri tipi di iniziative. Ma quando un privato, che poi se guardate tutte quelle che ho portato io, ma tutte quelle che hanno portato anche prima di me e tutte quelle che hanno portato dopo di me, passatemi il termine, parliamo di "rui", vuol dire roba che porta topi, problemi e vari personaggi strani che ci girano dentro, perché abbiamo visto anche questo. Quindi non vedo neanche la linea di principio su questo tipo di modifiche, perché è prevista da una normativa, oltretutto li mandavano in Regione i PRG al tempo, quindi con approvazione regionale, neanche comunale, ti danno un grado su un immobile che non ha nessun tipo di vincolo extra PRG, perché se avesse un vincolo di altro tipo, paesaggistico o peggio ancora di natura urbanistica, vedesi Ville Venete e allegra compagnia, noi non abbiamo il potere, è la Soprintendenza. Quindi prima, quando spiegava il documento, il conto consuntivo, ha detto: intervento finestre scuola Duca D'Aosta, siamo fermi perché aspettiamo il parere della Soprintendenza. La Soprintendenza ti dà il parere anche sugli scuri sul Duca D'Aosta, ma è corretto, è un edificio del 1700, ci mancherebbe altro. Ma qua parliamo di miserie edilizie. Io me le sono girate tutte, guardate che l'intervento, poi quello che fa anche Zorzato, quella è una casba. Non so se siete mai andati dentro, è da paura. E' sempre stato legato innanzitutto a un grado che non comporta tantissime modifiche, guardate che parliamo di muovere o non muovere le tramezze interne. Però, è un potere che abbiamo, è sempre stato esercitato, ma soprattutto a livello di diritto è un diritto del cittadino, l'Amministrazione ha un obbligo di verifica. Il percorso è chiarissimo: domanda, istruttoria, Consiglio, sì, no. Perché ci stupiamo di queste cose, che sono nell'ordinamento da trent'anni e, parlo anche per quelli prima di me, ho sempre visto casi pietosi a livello edilizio. Quindi, dico, piace, non piace, ma siamo a livello di mi piace non mi piace; non si può fare una programmazione sui gradi di vincolo sui fabbricati di questo tipo, perché secondo me sarebbero soldi buttati via, perché guardate che se andiamo a verificare, se prendete la carta dei centri storici, che abbiamo quello del centro e quello delle frazioni, guardate che è quasi tutto giallo o grigio addirittura, ma questo perché? Perché non ci sono più immobili che hanno una qualche forma di vincolo e quelli che hanno il vincolo 1 o 2, che è il colore celeste, quelli non vi chiederanno mai l'aumento di grado. Se vedete è tutto 3 - 4, sono quelli che sono stati presi dentro non si sa neanche perché e dopo trent'anni di non utilizzo, non manutenzione e abbandono, avete visto anche voi. Quindi io capisco che può essere una posizione anche ideologica, nel senso che voi parlate di pianificazione e programmazione, ma non ha senso su questo tipo di interventi. Ha senso se vogliamo parlare di pianificazione paesaggistica, oppure vincolo da Soprintendenza, qua possiamo essere d'accordo, ma parliamo veramente di non tantissimi fabbricati e quelli meritano la tutela massima e ci mancherebbe altro. Ma su queste cose, ripeto e chiudo, sono miserie edilizie. Quindi mi hanno sempre trovato e mi troveranno

sempre d'accordo su questo tipo di interventi, sono codificati e previsti, fanno un iter che è più realista del re, hanno fatto una relazione, sono andati a tirare fuori le mappe napoleoniche sull'impianto, cioè più di così ... dopo di che, sul perché uno la fa, non serve mica un motivo: uno può volerla vendere, uno può voler fare un intervento, può capire se gli costa meno o non gli costa meno, non possiamo sindacare sul motivo. È previsto, è un atto a cui dobbiamo dare una risposta, è codificato, l'iter è chiaro, punto e chiudo.

ADELCHI RINO – Consigliere comunale

Se posso replicare. L'unica cosa che ho capito del tuo intervento è che il grado di protezione così come oggi esiste o è stato voluto, è una cosa superata.

BORATTO GERRY – Consigliere comunale

Certo.

ADELCHI RINO – Consigliere comunale

Va bene, basta.

PRESIDENTE

Prego, Vicesindaco Munaretto.

MUNARETTO MICHELE – Assessore comunale

Volevo solo dire che comunque, dopo mi leggerò bene la trascrizione del verbale, ma mi sembra che la posizione del consigliere Adelchi sia chiara, perché mi sembra che abbia detto nell'introduzione del discorso che non vede nessun motivo per procedere alla riclassificazione del grado di protezione del fabbricato di proprietà di Cusinato Christian, che non so neanche chi sia. L'ha detto. Quindi l'orientamento e la conseguente astensione è perché, al di là delle parole, non sono d'accordo sul procedere a queste riclassificazioni, è scritto in verbale.

ADELCHI RINO – Consigliere comunale

Il senso di quello che ho detto io è: c'è una domanda, non leggo nessuna istruttoria e non vedo motivazione, perché nella domanda non c'è motivazione.

MUNARETTO MICHELE – Assessore comunale

Dalle sue dichiarazioni si evince che è contrario.

ADELCHI RINO – Consigliere comunale

No, la domanda...

MUNARETTO MICHELE – Assessore comunale

Nella fattispecie l'intervento, lei ha citato solo Cusinato Christian...

ADELCHI RINO – Consigliere comunale

La domanda è...

MUNARETTO MICHELE – Assessore comunale

È contrario all'intervento, alla riclassificazione dello stabile di questo...

ADELCHI RINO – Consigliere comunale

Lei vuole fare polemica per niente.

MUNARETTO MICHELE – Assessore comunale

No, non sto facendo polemica.

ADELCHI RINO – Consigliere comunale

Perché la domanda è: in base a cosa, a quale motivazione, noi... (*interventi sovrapposti, inc.*).

MUNARETTO MICHELE – Assessore comunale

Perfetto, ha ragione. Mi rileggerò il verbale, ma io sono sicuro che lei ha pronunciato queste parole, punto.

ADELCHI RINO – Consigliere comunale

Mi pare veramente di essere in un altro modo. Ma scusa, c'è una domanda, la domanda non ha motivazioni, non c'è un'istruttoria tecnica, se c'è comunque non l'ho letta, non l'ho vista letta, in base a che cosa noi diciamo che cambiamo il grado di protezione. Ma la domanda era rivolta a voi, non al signor Cusinato che manco conosco e manco so dove sia il fabbricato. Questo è il concetto. La domanda era rivolta a noi come Amministrazione, in base a cosa noi cambiamo, punto.

MUNARETTO MICHELE – Assessore comunale

Va bene, io ho già le idee chiare su qual è la sua posizione.

PRESIDENTE

Assessore Zanandrea, vuole replicare per l'ultima volta?

ZANANDREA MICHELA – Assessore comunale

Sì, in base alla documentazione tecnica che è stata consegnata e che era idonea ed è stata verificata ovviamente dall'ufficio tecnico che ha dato il parere.

PRESIDENTE

Bene, passiamo alla votazione.

Favorevoli? 11.

Astenuti? 2.

Contrari? 0.

Immediata esecutività, favorevoli? 11.

Astenuti? 2.

Contrari? 0.

PUNTO N. 12 ALL'O.D.G.: "RICHIESTA DI RICLASSIFICAZIONE GRADO DI PROTEZIONE FABBRICATO IN CENTRO STORICO, DI PROPRIETA' DEI SIGNORI ZORZATO PIETRO, ZORZATO LUCIANO, ZORZATO PAOLA E ZORZATO MATTEO".

PRESIDENTE

Passiamo all'altro punto, che è la *"Richiesta di riclassificazione del grado di protezione, questa volta di proprietà dei signori Zorzato Pietro, Zorzato Luciano, Zorzato Paola e Zorzato Matteo"*.

ZANANDREA MICHELA – Assessore comunale

Siamo in centro storico, in via Rizzieri Serato numeri 43, 45, 47 e 49 delle proprietà appena citate. Chiedono di ottenere una classificazione omogenea al quadro di protezione 4 anziché 3. L'analisi filologica di questi fabbricati evidenzia che non si tratta di fabbricati di pregio ma di tipologia semplice e modesta. La distribuzione interna risponde al sistema coabitativo proprio degli anni venti a cui risale la costruzione, che non risulta presente nel catasto di impianto quello austriaco italiano. La presenza di falda acquifera a pochi metri di profondità evidenzia come l'umidità abbia contaminato le murature al piano terra, che presentano muffe generalizzate. L'innalzamento delle pavimentazioni pubbliche esterne, realizzato negli anni, ha determinato un sotto quota del piano terra con frequenti allagamenti dello stesso in occasione di precipitazioni ed infine la sicurezza ed infine la sicurezza strutturale oggi richiesta dalla norma non può essere soddisfatta dal punto di vista sismico per l'inadeguatezza del sistema di fondazione, come diceva prima anche il consigliere Boratto parlando appunto delle problematiche statiche che hanno molti di questi fabbricati. Tutto ciò premesso, si chiede che venga accolta la proposta di riduzione di grado di protezione, dato che il fabbricato non presenta particolari caratteristiche o elementi di interesse sia storico che architettonico e non contrasta con le tipologie insediative esistenti, così da poter attuare un recupero del patrimonio edilizio che, nel rispetto del consolidato, possa rispondere alle normative di Legge in campo energetico, igienico sanitario e di sicurezza strutturale antisismica.

BORATTO GERRY – Consigliere comunale

Dico solo, questo è proprio il prototipo, il prototipo della modifica di grado che è impossibile da adeguare sismicamente se non si prende tutto il blocco e non si modifica. Questa è proprio la fattispecie chiara.

PRESIDENTE

Benissimo, quindi votazione.

Favorevoli? 11.

Astenuti? 2.

Contrari? 0.

Immediata esecutività, favorevoli? 11.

Astenuti? 2.

Contrari? 0.

PUNTO N. 13 ALL'O.D.G.: "RICHIESTA DI RICLASSIFICAZIONE GRADO DI PROTEZIONE FABBRICATO IN CENTRO STORICO DI PROPRIETA' DELLA SIGNORA BAESSO VALERIA".

PRESIDENTE

"Richiesta di riclassificazione del fabbricato di proprietà della signora Baesso Valeria".

ZANANDREA MICHELA – Assessore comunale

Qui ci troviamo in un fabbricato in via Casoni numero 42, inserito nella ZTO A2, di proprietà della ditta Baesso Valeria, la cui richiesta è finalizzata ad ottenere una classificazione omogenea, ovvero il grado di protezione 4 anziché 3. Il fabbricato è situato in località Casoni a sud est della zona industriale. A causa del contesto, delle trasformazioni avvenute negli ultimi anni, non detiene alcun elemento architettonico di pregio che possa giustificare la classificazione urbanistica e il grado di protezione odierno; non presenta alcun segno identificativo di Villa Veneta, né tantomeno particolari finiture di facciata o elementi di valenza storica. Nel corso del tempo, la zona in cui è situato il fabbricato ha subito sostanziali mutamenti delle aree e utilizzo dei fondi, con un'ampia zona industriale e artigianale limitrofa. Inoltre, è stato anche oggetto nel 1984 di ampliamento. Tutto ciò premesso, si chiede che venga accolta la proposta di riduzione di grado di protezione.

PRESIDENTE

Votazione.

Favorevoli? 11.

Astenuti? 2.

Contrari? 0.

Immediata esecutività, favorevoli? 11.

Astenuti? 2.

Contrari? 0.

PUNTO N. 14 ALL'O.D.G.: "RICHIESTA DI RICLASSIFICAZIONE GRADO DI PROTEZIONE FABBRICATO IN CENTRO STORICO DI PROPRIETA' DEL SIGNOR CAVALLIN ONORINO".

PRESIDENTE

"Richiesta di riclassificazione grado di protezione del fabbricato di proprietà del signor Cavallin Onorino".

ZANANDREA MICHELA – Assessore comunale

Questa richiesta riguarda il fabbricato sito in centro storico in via Palestro numero 10. È finalizzata ad ottenere il cambio di grado di protezione da 3 a 4. Dalla visione della mappa di impianto si evince che il fabbricato in origine presentava una sagoma in pianta molto diversa rispetto all'attuale. Si tratta di un edificio di testa di un caseggiato in linea che è stato interessato da diversi interventi di ampliamento, che ne hanno alterato l'aspetto originario, con l'aggiunta di superfetazioni. Si presenta in precarie condizioni conservative e di manutenzione. I fabbricati presenti nell'intorno ambientale non hanno alcun grado di protezione. Si chiede pertanto che venga accolta la proposta di riduzione di grado di protezione, consentendo di uniformare il fabbricato alle preesistenze limitrofe.

PRESIDENTE

Votiamo.

Favorevoli? 11.

Astenuti? 2.

Contrari? 0.

Immediata esecutività, favorevoli? 11.

Astenuti? 2.

Contrari? 0.

PUNTO N. 15 ALL'O.D.G.: "APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO EDILIZIO ADEGUATO AL REGOLAMENTO EDILIZIO TIPO (RET) DI CUI ALL'INTESA SANCITA IN SEDE DI CONFERENZA UNIFICATA IL 20.10.2016".

PRESIDENTE

Passiamo al punto 15, la *"Approvazione del Regolamento Edilizio Tipo di cui all'intesa sancita in sede di Conferenza Unificata il 20.10.2016"*.

ZANANDREA MICHELA – Assessore comunale

La proposta di delibera consiste nell'approvazione del Regolamento Edilizio adeguato al RET, Regolamento Edilizio Tipo, di cui all'intesa sancita in sede di Conferenza Unificata Governo, Regioni ed Autonomie Locali, in data 20 ottobre 2016, in quanto non più prorogabile.

Il testo del nuovo Regolamento Edilizio è stato redatto dal tecnico incaricato, architetto Cappochin, ed è stato modificato ed integrato a seguito delle prescrizioni date dall'azienda ULSS 6 Euganea, in particolare degli articoli 7. 1. 2 E, bis e ter, "evacuazione dei prodotti della combustione dei vapori negli edifici con insediamento di attività comportanti la trasformazione di alimenti mediante cottura". Nell'articolo 7. 1. 2 F, punto 10 e 11 "ventilazione e reazione" e negli articoli 7. 1. 7 bis e ter, "specificazioni sulle dotazioni per le strutture destinate ad attività sanitarie e ad attività di tipo non agonistico". Il presente Regolamento entrerà in vigore al compimento del periodo di deposito di dieci giorni presso la Segreteria comunale e si applicherà ai progetti presentati successivamente all'entrata in vigore dello stesso. È allegata anche la tabella costituente il quadro delle definizioni uniformi di cui all'intesa Governo, Regioni, Comuni. Di queste, quelle aventi incidenza sulle previsioni dimensionali troveranno applicazione contestualmente all'entrata in vigore della prossima variante, mentre le definizioni uniformi non aventi incidenza sulle previsioni dimensionali troveranno immediata applicazione nel presente Regolamento.

Ve lo illustro brevemente. Nel complesso non ci sono grosse modifiche rispetto al precedente Regolamento nel calcolo del volume urbanistico nel computo della superficie utile abitabile, ma sono state ampliate le descrizioni dei vari articoli e in alcuni casi sono state date indicazioni tecniche più specifiche, ai fini di garantire una maggiore qualità architettonica progettuale ed inoltre assolutamente aggiornato in materia di Legge. Alcune novità riguardano, ad esempio, il tema dei sottotetti, che prima erano normati dalla Legge regionale 12 del 1999 ed ora dalla Legge regionale 51/2019, per cui il recupero dei sottotetti è consentito purché risultino legittimamente realizzati alla data del 6 aprile 2019. L'altezza utile media sarà calcolata dividendo il volume utile della parte del sottotetto, la cui altezza superi il metro e sessanta, per la relativa superficie utile ed è specificato che gli eventuali spazi di altezza inferiore ai minimi devono essere chiusi mediante opere murarie o arredi fissi. Inoltre, nell'articolo 7.1.2 C "altezza minima interna utile", è stato specificato che nel caso di solai o controvetri strutturali a vista, l'intradosso è riferito al sottotrave. Sono stati aggiunti riferimenti alla realizzazione di velette e ribassamenti in cartongesso e a spazi relativi ai soppalchi. Anche sul tema delle strade, delle aree per parcheggio, passi carrai, uscite per autorimesse pubbliche e private, recinzioni, sono state ampliate le indicazioni progettuali. Vengono fornite nell'articolo 7.5.6 delle specifiche tecniche da rispettare nelle coperture degli edifici, è stato ampliato l'articolo relativo al superamento delle barriere architettoniche con maggiori indicazioni progettuali. Altre novità le ritroviamo nell'articolo 5.2.6 in caso di presentazione di segnalazione di inizio attività per interventi comportanti la corresponsione del contributo di costruzione e il relativo calcolo deve essere allegato alla

denuncia medesima, per cui verrà messa a disposizione la tabella per il calcolo del contributo che verrà eseguito dal professionista e l'ufficio tecnico procederà al controllo. Nell'articolo 7.6.8 le costruzioni accessorie ora dovranno far parte dell'edificio principale, quindi costruite in aderenza. Nell'articolo 5.2.8 ci sono maggiori indicazioni sulle procedure, per quanto riguarda le ordinanze, interventi urgenti e poteri eccezionali, è stata modificata, viene applicata la normativa regionale del 2009 e 2011 nell'articolo 6.2 sulle serie climatiche. Infine, sono stati introdotti nuovi articoli, come ad esempio quello sul coinvolgimento e partecipazione dei cittadini, degli abitanti e dei portatori di interesse, concorsi di progettazione architettonica, orti urbani, ricarica dei veicoli elettrici, piscine e relativi impianti. Vi ho dato alcune indicazioni di massima, non volevo dilungarmi troppo vista l'ora.

PRESIDENTE

Ci sono interventi?

ADELCHI RINO – Consigliere comunale

Ma è una variazione? Mi pare che sia un recepimento di una variazione, cioè di una normativa che è stata decisa in altro luogo. Mi pare di capire che è una presa d'atto. Mi pareva una cosa piccola, ma poi in realtà non sono riuscito a capire l'entità e la portata della variazione del nostro Regolamento Edilizio, in base a queste novità, per cui francamente non sono in grado di dare un giudizio in questa fase a questo cambiamento e pertanto il voto è di astensione.

CAMPAGNOLO DIEGO – Consigliere comunale

Io aggiungo solo una cosa: forse il fatto di avere un Regolamento Edilizio che sia in qualche maniera condiviso con i vari Enti è un aspetto positivo, perché il rischio era che ogni Comune avesse una sua logica e a volte c'è una difficoltà in questo, no? Poi confidiamo che le peculiarità di San Martino di Lupari in qualche maniera siano state considerate e mantenute nel recepimento. Detto ciò, penso comprendiate la difficoltà a poter approvare un qualcosa che noi vediamo tre giorni prima ed è di novanta pagine e sono pagine tecniche. Grazie.

BORATTO GERRY – Consigliere comunale

Mi riallaccio un po' a quello che ho detto prima in premessa, non mi ricordo su che punto. Questo era un Regolamento che andava condiviso con i tecnici, con la cittadinanza, ma lo prevedono anche le norme sulla condivisione degli atti urbanistici, PAT, PI, cioè voglio dire si trova da tantissime parti, perché questo è un atto che incide invece pesantemente su quanto riguarda l'edilizia. Che dopo possiamo essere d'accordo che una standardizzazione aiuta tutti, su questo non c'è dubbio perché il tecnico può lavorare in più Comuni, però per come è costruita la cubatura sul Comune di San Martino di Lupari, questo incide parecchio, questo va a volume, pieno per vuoto, fine, non ci sono le deroghe. Non ci sono più le deroghe che avevamo noi, che per carità, possono piacere, possono non piacere, non discuto.

Volevo chiedere, Assessore, ma l'ultima proroga per approvare questo Regolamento qua qual era? Cioè qual era l'ultima data per approvarlo?

ZANANDREA MICHELA – Assessore comunale

Non era più prorogabile.

BORATTO GERRY – Consigliere comunale

Perché io ho visto, per esempio, la recente sentenza del Consiglio di Stato del 15 febbraio 2021, che diceva che comunque per i Comuni che non approvano il RET - Consiglio di Stato e non TAR - valeva il proprio Regolamento; non è che ci sia una decadenza oppure si applichi *ob torto collo* il RET, valeva il Regolamento Edilizio esistente. Dopo, se vuole vedere, le do anche il numero, la 1339 del 15/02/2021.

ZANANDREA MICHELE – Assessore comunale

Sì, se me la vuole dare, comunque sia non era più prorogabile, altrimenti lo avremmo posticipato.

BORATTO GERRY – Consigliere comunale

Proprio perché avete comunque introdotto delle modifiche al Regolamento Edilizio Tipo - non è che lo avete preso *tout court* com'è uscito da Conferenza Stato – Regioni, perché se lo aveste preso come Conferenza Stato – Regioni, uno fa una scelta politica, non lo tocco, è così ed è così - avete introdotto giustamente delle norme di temperanza per calarlo sul nostro territorio e cioè proprio per questo andava condiviso. Guardate che avere dei consigli dagli operatori, progettisti, costruttori, cittadini, persone che comunque lavorano con l'edilizia in generale nelle forme più strane, per me sarebbe stato un grande arricchimento. Questo Regolamento lo varierete perché vi cominceranno a chiedere: ma guarda che questo è meglio farlo così, questo è meglio farlo colà. E' uno strumento che purtroppo, quando è approvato, è approvato, perché il nostro decade, il nostro Regolamento Edilizio quando viene approvato questo al decimo giorno decade, c'è questo e si applica questo. Parliamo per quello che deve addivenire, chiaramente. Io avevo fatto un incontro, anzi forse anche due ne avevo fatti, non so, mi pare due, sul vecchio Regolamento, perché è stato modificato un paio di volte... perché è del 2016, Assessore, 2016 vero mi pare il primo? Ecco, avevo fatto nel 2017 – 2018 anch'io un paio di incontri, proprio perché bisogna calarlo. Perché dopo, attenzione, il problema non è neanche tanto se c'è qualcosa da migliorare, c'è qualcosa da modificare, che se il Regolamento non viene capito o non viene scritto nella maniera corretta, dopo si ripercuote sull'attività edilizia del Comune, si ripercuote sui permessi a costruire, si ripercuote sugli oneri di urbanizzazione, c'è una catena urbanistica edilizia che parte dai documenti, PAT, PI, PRG e Regolamento e alla fine arriva a dare un bene primario che è la casa, l'abitazione, e il Comune comunque ha una parte di vantaggi in entrata degli oneri.

Quindi, secondo me qua veramente siete andati troppo in fretta. Bastavano un paio di riunioni, sapete, alla fine bastava convocarne una, con i modi poi che ci sono adesso. Oppure, dico io: guardate che il Regolamento è questo, è scaricabile qua, scrivevate a tutti i tecnici, fatemi sapere cosa ne pensate, visto che il problema Covid comunque limita le riunioni. Però guardate che ci troveremo a doverlo modificare e quello non è che mi preoccupi neanche tanto, perché cosa volete, tutto è modificabile, è che nel frattempo in questo periodo che non so questo, non so quello, cubi pieni, cubi vuoti, superfici utili, non superfici utili, vale il vecchio PI, vale il nuovo progetto, cosa fa la gente? Quando deve tirare fuori i soldi e ha paura, non è sicura, si ferma e noi invece vogliamo che vadano avanti le cose, nella maniera corretta, spedita e veloce, nell'interesse di tutti.

Quindi mi dispiace perché io piuttosto di votare contro una roba urbanistica mi taglierei una mano, però questo mi sento di astenermi per le modalità con cui lo avete portato avanti e guardate, riflettete bene su quello che vi ho detto, che questa più che forma è sostanza. Grazie.

BORTOT CORRADO – Sindaco

Prendiamo atto, dottor Boratto, faremo tesoro delle sue indicazioni. Per il momento noi, data anche l'urgenza di procedere, ma anche la quantità di situazioni che hanno imballato l'ufficio, e

lei lo sa perché, gli accessi agli atti e quant'altro, non avevamo disponibilità di tempo per impegnare i tecnici. Comunque ci siamo rivolti a degli esperti di cui avevamo fiducia, ve lo proponiamo così com'è oggi. Quindi io comprendo bene la sua dichiarazione di voto, come la dichiarazione di voto fatta dai consiglieri Adelchi e Campagnolo e, se non ci sono altri interventi, direi di procedere alla votazione.

PRESIDENTE

Favorevoli? 10.

Astenuti? 3.

Contrari? 0.

PUNTO N. 16 ALL'O.D.G.: "COMUNICAZIONI DEL SINDACO".

PRESIDENTE

"Comunicazioni del Sindaco", hai comunicazioni da fare?

BORTOT CORRADO – Sindaco

Abbiamo due comunicazioni. Verbale di deliberazione 22 del 4 marzo: prelevamento dal Fondo di Riserva: Premesso che: - con la deliberazione di Consiglio Comunale 35 del 29/2/2020 è stato approvato il Bilancio di Previsione per l'esercizio 2021/2023; - con propria deliberazione numero 7 del 28/01/2021 è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione, PEG, per il triennio 2021 – 2023, nonché sono state assegnate le risorse ai responsabili di area per il conseguimento degli obiettivi; Richiamati i vari articoli normativi in riferimento; Dato atto che, in attuazione alla norma sopra citata, nel Bilancio di Previsione iniziale è stato iscritto il capitolo 12000 un Fondo di riserva di competenza l'importo di euro 42.936, 03 attualmente ancora disponibile, che risulta così determinato – lo vedete dalla tabella che avete; Preso atto che, come comunicato ai Responsabili di Area, i capitoli di seguito indicati presentano un'insufficiente disponibilità e che pertanto si rende necessario ed urgente provvedere ad un adeguamento degli attuali stanziamenti mediante prelevamento dal Fondo di Riserva – ci sono i relativi codici; riguardano, questi prelevamenti, le spese perché il servizio di Polizia Locale, per la Protezione Civile, per le pubbliche relazioni e informazioni, il contributo per convenzione che dovrebbe essere relativo al canile e l'indennità dei Revisori dei Conti.

Visto il prospetto allegato a) di prelievo dal Fondo di Riserva, che avete avuto; Preso atto che con il suddetto prelievo sono assicurati gli equilibri di Bilancio 2021/2023 e rispettato il pareggio di Bilancio; Acquisiti i pareri, delibera: 1 - di aumentare lo stanziamento dei capitoli citati in premessa del Bilancio di Previsione corrente, mediante prelevamento dal Fondo di Riserva, come risulta dal prospetto allegato sub a); 2 - di provvedere all'aggiornamento del PEG; 3 - di comunicare il presente provvedimento al Consiglio Comunale; 4 . di demandare gli adempimenti conseguenti al responsabile della seconda area. Il parere di responsabile di area: si esprime favorevole in ordine alla regolarità tecnica alla proposta di deliberazione in oggetto citata e anche il parere del responsabile dei servizi finanziari è positivo.

Ecco, questa è la prima comunicazione. La seconda riguarda egualmente un prelevamento dal Fondo di Riserva, con le stesse premesse di cui sopra, c'è la tabella allegata della composizione del Fondo di Riserva e la descrizione dei prelevamenti che riguardano il compenso dipendenti per censimento, contributi su compenso dipendenti per censimento, IRAP su compenso dipendenti per censimento, servizio pulizia stabili comunali, contributo al canile intercomunale. Non ho altro da comunicarvi.

PRESIDENTE

Bene, se non c'è altro da dire, vi saluto. Grazie e alla prossima.

La seduta consiliare viene tolta alle ore 14:05.